PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

MISURA 19 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE CLLD LEADER

GAL

Terre del Sesia S.c.a r.l.

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

COLTIVIAMO IL FUTURO - TRA COLLINA E MONTAGNA, LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE TERRE DEL SESIA

Versione OTTOBRE 2021 comprensiva del recepimento di:

- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 25/03/2021-Protocollo n 71810-SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 19/11/2020-Protocollo n 205713-SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 14/02/2020-Protocollo n. 28977/2020-SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 02/04/2019- Protocollo n. 64340/2019-SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 06/12/2018 - Protocollo n. 00177793/2018-SIAP
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 18/04/2018 - Protocollo n. 00018223/2018-A1808A
- Variante approvata con PEC Regione Piemonte del 02/02/2018 - Protocollo n. 00005625/2018- A1808A

INDICE

1.1.COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL ……..…… pag. 4

1.2 CARATTERISCTICHE DE TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE …… pag. 4

2.1 DIAGNOSI DEL TERRITORIO ……..……. pag. 4

2.2 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL …… pag. 7

2.3 FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE ……..……..…… pag. 12

2.4 STRATEGIE DI INTERVENTO ……..……. pag. 13

2.4.1 Definizione della strategia ……..……..……..……. pag. 13

2.4.2 Definizione degli ambiti tematici integrati ……..…..……..……. pag. 15

Collegamento tra gli ambiti selezionati con i fabbisogni individuati al paragrafo 2.3. pag. 18

2.4.3 Individuazione dei tipi di intervento ……..... pag. 18

AMBITI TEMATICI

SVILUPPO e INNOVAZIONE delle FILIERE e dei SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

- **Operazione 4.1.1 "**Modernizzazione, innovazione e competitività delle imprese agricole aderenti alle filiere dei prodotti agroalimentari delle Terre del Sesia" …….. pag. 19
- **Operazione 4.2.1 "**Sviluppo di microimprese della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agroalimentari delle Terre del Sesia" ……..…….. pag. 30
- **Operazione 4.3.11 "**Sostegno alla nascita di nuove forme aggregative di proprietari terrieri ed agli investimenti di gestione collettiva dei fondi agricoli e forestali" …….. pag. 40
- **Operazione 6.2.1 "**Sostegno all'avviamento di nuove imprese non agricole operanti nell'ambito delle filiere produttive delle Terre del Sesia" ……..…….. pag. 46
- **Operazione 6.4.2 "**Interventi a favore dello sviluppo e dell'ammodernamento delle piccole e delle micro imprese extra-agricole operanti nell'ambito delle filiere delle Terre del Sesia" pag. 52
- **Operazione 8.6.1 "**Modernizzazione e innovazione delle imprese forestali aderenti alla filiera legno" …….. pag. 61

- **Operazione 16.4.1 "**Sostegno ad attività promozionali ed informative per rafforzare il mercato locale dei prodotti delle filiere delle Terre del Sesia" …….. pag. 68

TURISMO SOSTENIBILE

- **Operazione 6.2.1 "**Sostegno all'avviamento di nuove imprese non agricole nell'ambito della fruizione turistica delle Terre del Sesia" ……..…….. pag. 75
- **Operazione 6.4.1 "**Sostegno allo sviluppo di attività agrituristiche nelle Terre del Sesia" pag.80
- **Operazione 6.4.2 "**Interventi a favore dello sviluppo e dell'ammodernamento delle piccole e delle micro imprese non agricole nell'ambito della fruizione turistica delle Terre del Sesia" ……. pag. 87
- **Operazione 7.5.2 "**Investimenti infrastrutturali ed informativi per la fruizione turistica delle Terre del Sesia." …….. pag. 95
- **Operazione 16.3.1 "**Sostegno ad attività di cooperazione tra piccoli operatori finalizzati a fornire nuovi servizi nell'ambito del turismo rurale" ……..……..…….. pag. 103

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO DIFFUSO

- **Operazione 7.6.3 "**Adeguamento del "Manuale per la valorizzazione del paesaggio delle Terre del Sesia" …….. pag. 109
- **Operazione 7.6.4 "**Interventi a favore del recupero degli elementi tipici del patrimonio architettonico delle Terre del Sesia" ……..…….. pag. 114
- **Operazione 7.6.4 "**Interventi a favore del recupero del patrimonio naturale ed agropastorale delle Terre del Sesia" ……..…… pag. 122

3.1 SOTTOMISURA 19.1 – SOSTEGNO PREPARATORIO ……...……..…….. pag. 129

4. SOTTOMISURA 19.3 - COOPERAZIONE TRA GRUPPI D'AZIONE LOCALE ..... pag. 131

5. SOTTOMISURA 19.4 – SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE ….....pag. 133

Schema della relazione di pianificazione GAL S.Mis 7.5.2. ……....pag. 138

Sezione 1 : Sviluppo attuale della RPE nel territorio di riferimento e priorità individuate dalla pianificazione 7.5.1 .....pag. 138

Sezione 2: Linee strategiche di sviluppo delle opportunità outdoor sul territorio di riferimento .....pag. 144

Sezione 3: Pianificazione interventi .....pag. 146

4. Complementarietà rispetto alla pianificazione d'intervento 7.5.*1* .....pag. 148

Piano finanziario ……...……. pag. 151

1.1.COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL

ALAGNA VALSESIA, BALMUCCIA, BOCA, BOCCIOLETO, BORGOSESIA, BREIA, CAMPERTOGNO, CARCOFORO, CAVALLIRIO, CELLIO, CERVATTO, CIVIASCO, CRAVAGLIANA, FOBELLO, GATTINARA, GRIGNASCO, GUARDABOSONE, LOZZOLO, MAGGIORA, MOLLIA, PILA, PIODE, POSTUA, PRATO SESIA, QUARONA, RASSA, RIMA SAN GIUSEPPE, RIMASCO, RIMELLA, RIVA VALDOBBIA, ROASIO, ROMAGNANO SESIA, ROSSA, SABBIA, SCOPA, SCOPELLO, SERRAVALLE SESIA, VALDUGGIA, VARALLO, VOCCA

1.2 CARATTERISCTICHE DE TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE

L'esperienza in ambito Leader 2007/2013 e l'attività di concertazione territoriale hanno portato ad una nuova perimetrazione dell'area GAL, motivata da aspetti geografici, storico-culturali ed economici. L'area proposta

- risponde ai requisiti di contiguità e ruralità dei comuni (aree D e C),
- comprende la totalità del territorio di competenza dell'unica Unione Montana istituita nell'area.

La nuova area eligibile rappresenta la naturale delimitazione geografica del territorio della Valsesia, come definita storicamente al di là delle divisioni geopolitiche provinciali degli ultimi decenni
In particolare, l'area eligibile comprende:

- i 30 comuni montani vercellesi, tutti aderenti all'unica Unione Montana di area GAL
- i 4 comuni collinari già facenti parte di Terre del Sesia
- i 6 comuni collinari che delimitano a Sud la valle lungo la sponda novarese del Fiume Sesia e che comprendono la propaggine meridionale delle "Aree Protette della Valle Sesia".

L'inserimento dei 6 comuni novaresi nell'area di competenza di Terre del Sesia, oltre a garantire una delimitazione geografica ed amministrativa della Valsesia coerente con la storia locale, permette l'inserimento in area eligibile della totalità delle aree protette presenti sul territorio valsesiano.
Dal punto di vista storico-culturale, amministrativo ed economico, la Valsesia è sempre stata di competenza della Provincia di Novara e identificata nel territorio costituito proprio dalla totalità dei comuni per cui Terre del Sesia chiede l'eligibilità. L'esclusione dei comuni novaresi decisa nella programmazione 2007/2013 non trova quindi giustificazione né territoriale, né storica. Anche economicamente i territori collinari eligibili del vercellese e del novarese rappresentano una realtà univoca, caratterizzati da produzioni agricole, artigianali e industriali simili
Si possono individuare due macro aree ben distinte seppur complementari: l'area montana dei 30 comuni aderenti all' "Unione Montana dei Comuni della Valsesia" e l'area collinare dei 10 comuni che delimitano a Sud il territorio valsesiano. Benché i comuni montani ed i comuni collinari presentino eterogeneità sia geografico-territoriali che economico-sociali, si considera assolutamente strategica l' interazione delle politiche di sviluppo nelle due aree, in considerazione delle rispettive potenzialità turistiche, produttive ed agricole: basti pensare alle opportunità turistiche dei prodotti vitivinicoli collinari se rapportati al richiamo turistico dell'alta Valsesia oppure all'interesse per lo svernamento in area collinare delle aziende zootecniche dell'alta valle.
I comuni che fanno parte del territorio di Terre del Sesia non vengono zonizzati e sono eligibili per l'intera popolazione residente e territorio di competenza. Per il calcolo del contributo viene conteggiato il massimo consentito di 7000 abitanti nei comuni di Varallo, Borgosesia e Gattinara.
L'ingresso dei nuovi soci è già stato formalizzato in Assemblea (allegato verbale).

2.1 DIAGNOSI DEL TERRITORIO

L'andamento demografico a lungo termine (1981/2006 [DEMO1]) rileva un abbandono dei comuni di alta montagna soprattutto fino agli anni 2000, con migrazione verso le attività lavorative di fondovalle fino agli anni '90,e conseguente crescita demografica nei comuni più grandi. Alcuni comuni di montagna videro decimarsi la propria popolazione residente (Rimella da 1327 a 133 ab. In 130 anni)in modo più evidente nelle valli laterali (1981/2014: Valsermenza -36% e Valmastallone -45%). Più stabile la popolazione nei centri turistici della vallata principale.
A breve termine (2001/2014) quasi tutti i piccoli comuni dell'Alta Valsesia hanno interrotto il fenomeno dello spopolamento a partire dal 2001, mentre Varallo, Borgosesia e Quarona hanno vissuto una stabilizzazione o un lieve calo demografico. Il trend demografico complessivo in area D resta negativo, ma con una evidente riduzione dello spopolamento negli ultimi anni (-1,62% nel periodo 2011/2014). Più stabile il trend demografico dei comuni collinari di Area C, con una lieve costante flessione di circa il 2% annui per l'area vercellese, contro con un trend vicino alla parità per l'area novarese. Spicca il trend positivo per i comuni più piccoli (Boca +7,84%, Cavallirio +9,23%, Maggiora +3,00%, Lozzolo+2,57%).
Il rapporto tra il saldo naturale e il saldo migratorio (2006/2014) [DEMO2] evidenzia un trend migratorio positivo nei piccoli comuni di montagna (+0,53%), meno accentuato negli altri comuni (+0,15%).
Il saldo naturale è negativo (-0,49%), quasi azzerato dal saldo migratorio complessivo (+0,22%).
La distribuzione territoriale della popolazione è eterogenea: in area D l'84 % della popolazione è concentrata nei comuni di Varallo, Borgosesia, Cellio, Valduggia e Quarona. I comuni di area C vedono 4 comuni con popolazione compresa tra 4000 e 8000 abitanti e 6 di dimensione ridotta.
La migrazione verso il polo industriale/manifatturiero di fondo valle ha causato un preoccupante indice di invecchiamento [DEMO3] della popolazione residente nei piccoli comuni di alta valle (Pop. Over64: Sabbia 43%, Boccioleto 37%).
L'indice di vecchiaia nei comuni D è di 27,8 p.ti , di 24,9 nei comuni collinari novaresi e di 25,8 p.ti in quelli vercellesi: valori superiori alla media piemontese (24,5).
L'età media della popolazione è inferiore nei comuni di area C e in linea con la media regionale (46,2 anni), mentre in area D è superiore e compresa tra i 47,9anni dei centri maggiori ed i 48,7 dei comuni più piccoli. L'indice di vecchiaia è superiore alla media piemontese (189): 239 p.ti nei comuni D principali e 275 nei comuni D più piccoli, 221 p.ti per i collinari vercellesi e 200 per i novaresi, con punte nei comuni D più lontani dai centri principali e dalle sedi scolastiche(Rimella 1.125 p.ti)
Il livello di istruzione [SOC1] della popolazione è inferiore ai livelli regionali, con una percentuale di laureati del 6,3% nei piccoli comuni montani collinari e dell'8% nei comuni montani più grandi (Piemonte 9,9%); media migliore rispetto al 2001 (4,4%).
La riduzione dei servizi di trasporto pubblico può ostacolare l'accesso alle sedi formative e la riduzione dei plessi scolastici dell'obbligo può rendere i piccoli comuni montani meno attraenti per famiglie e giovani.
La struttura occupazionale [SOC2]dell'area GAL si può suddividere nell'area montana dei piccoli comuni dell'Unione Montana e con tessuto produttivo basato quasi esclusivamente su turismo e costruzioni e l'area di medio/bassa valle con predominanza del settore manifatturiero e commerciale. Nei piccoli comuni montani gli occupati nel settore agricolo sono il 6,9% (Piemonte 4,15%), con punte nei comuni più piccoli (>15%). Altrove gli occupati sono il 2,1 % nei comuni di media valle e il 2,4 % nei comuni collinari: percentuale stranamente bassa se raffrontata alla qualità dei prodotti vinicoli locali. Gli occupati dell'industria sono invece superiori alla media regionale: 47 % nei comuni montani principali e 47,5 % nei collinari (Piemonte 31,8%); la tradizione industriale è robusta e fondata su due settori: il tessile(zona Sud Ovest della Valsesia) collegato al distretto del biellese e attualmente in evidente difficoltà economica, ed il meccanico delle rubinetterie e del valvolame (zona Sud Est della Valsesia) strettamente connesso alla realtà industriale novarese. L'occupazione nel settore turistico/ristorativo è simile alle medie regionali (17,9%), leggermente superiore per i piccoli comuni di alta valle (19,5%). Sempre inferiore alla media regionale invece risulta il numero di occupati in altri settori terziari. Circa l'80% delle imprese sul territorio hanno fino a 2 addetti [SOC3], ma le imprese fino ad 1 addetto risultano essere il 67,4 % nei piccoli comuni montani, il 58,7% nei comuni montani più grandi e il 58,3% nei comuni collinari (Piemonte 59%). Nei piccoli comuni montani le imprese con 2 addetti sono il 12% (Piemonte 17 %).
Il tessuto economico [SOC4] risulta frazionato e debolmente coeso, le microimprese operanti nel commercio sono 1320 e nelle costruzioni sono 1034. Seguono le manifatturiere che tuttavia risultano essere la principale fonte di reddito per l'intero territorio GAL (circa il 50% di tutti gli occupati).

Nell'ambito del commercio e distribuzione [SOC5], il periodo 2006/2015 ha visto resistere i piccoli esercizi commerciali di vicinato nei comuni montani(+2%),mentre nei comuni collinari la crescita dei centri commerciali (+200%) ne ha fatto registrare un sensibile calo.
Risulta evidente la desertificazione commerciale nei comuni montani più piccoli: escluso turismo e somministrazione, è infatti presente 1 attività commerciale ogni 92 abitanti nei piccoli comuni montani, 1 su 50 nei comuni montani più grandi e 1 su 65 in area collinare.
In merito al digital divide [SOC6] la situazione è estremamente negativa nei piccoli comuni montani, qui più del 60% della popolazione è esclusa dalla copertura della banda larga (presente in solo 8 comuni della valle principale, assente nelle valli laterali), contro una percentuale della medio/bassa valle inferiore al 5%. Qualunque servizio online è quindi difficilmente accessibile per la popolazione residente nei comuni più piccoli di area D, con forti difficoltà per le imprese di quest'area.
I servizi pubblici sono in drastica riduzione sia nell'ambito del trasporto che dell'assistenza sociale. Ruolo fondamentale è stato ricoperto dalla Comunità Montana che continua a salvaguardare un servizio di trasporto a chiamata a prezzo calmierato (flexi-bus) e un servizio di trasporto e assistenza gratuito in ambito sociale.
Dopo il tracollo delle imprese agricole registrato fino agli anni '90, il numero di aziende in area GAL è stato costante fino agli inizi del 2000, vivendo un momento di lieve sviluppo negli anni più recenti. I territori montani sono prevalentemente votati all'allevamento con transumanza verticale del bestiame, i territori collinari alla viticoltura di qualità con eccellenze DOC e DOCG. Le aziende agricole sono ovunque di piccolissima dimensione, quasi sempre imprese famigliari costituite dal solo capo azienda, e raramente dotati di manodopera in forma continuativa (area vitivinicola)[AGRI1]. La SAU media aziendale[AGRI2] denota una netta eterogeneità tra le imprese nei comuni D a pascolo estensivo (28ha per azienda) e quelle collinari in area C (4ha ad azienda). Nelle aree D gli ultimi 10 anni hanno registrato un aumento del numero di aziende con SAU (da198 a 258) ma un importante calo della SAU (-21%) a dimostrazione che le nuove imprese hanno una dimensione produttiva ridotta (+5% di UBA rispetto ad un +27% di aziende con allevamenti) e che il territorio produttivo montano (pascoli) sta progressivamente lasciando spazio a boschi ed incolti, con conseguenze negative anche sul valore estetico, naturalistico e ecosistemico locale. In zona collinare lo sviluppo quali-quantitativo delle produzioni vitivinicole fa registrare in un decennio il raddoppio del numero di aziende[AGRI1] ed un aumento della superficie vitata produttiva del 12%[AGRI3]. La superficie dedicata alla produzione di vini DOC e DOCG aumenta fortemente (+34%) dal 2000 al 2010, mentre cala del 37% quella destinata alla produzione di altri vini. L'età media dei capo-azienda[AGRI4] nei comuni montani è nettamente inferiore alla media piemontese: il 9% risultano avere tra 20/30 anni (3% regionale), il 15% tra 30/40 anni (10%regionale) e il 15% oltre 65 (30% regionale).Le nuove imprese costituite da giovani agricoltori propendono più all'allevamento caprino che bovino. L'età media delle imprese dei comuni collinari è invece in linea con i dati regionali. Ruolo cardine per i piccoli allevamenti montani lo svolge il Caseificio di Piode, che raggruppa 30 aziende agricole e la cui lavorazione annua di latte vaccino è pari a 190.000q. Importante anche la lavorazione di latte caprino. Il ruolo del caseificio è anche "sociale": distribuendo gli utili della vendita ai soci, il latte viene pagato al produttore quasi a prezzo doppio rispetto al mercato, garantendo la sopravvivenza alle aziende più piccole. Altro ruolo importante lo può ricoprire il Consorzio Valsesia, nato per volontà della Comunità Montana per favorire la tutela e la valorizzazione dei prodotti agricoli valsesiani.
Il settore forestale è invece sempre stato caratterizzato da aziende incapaci di superare la soglia economica della sussistenza, salvo alcuni rari casi, e benché il territorio del GAL sia fortemente caratterizzato dal punto di vista forestale, con più di 54.000Ha coperti da boschi e un indice di boscosità pari al 66,2%[AGRI5], valore doppio di quello regionale. La categoria prevalente è data da faggete e castagneti, con robinieti e querco carpineti soprattutto nei comuni collinari del Fenera. Le problematiche che rallentano lo sviluppo del settore sono la morfologia acclive in montagna, la limitata viabilità forestale, la frammentazione fondiaria e la mancanza di mercato locale. Ruolo cardine nello sviluppo del settore lo può svolgere l'Associazione Monterosa Foreste, che raggruppa enti ed aziende forestali del territorio.
Il settore turistico copre un ruolo importante a livello territoriale GAL, ma l'attività turistica non risulta essere l'attività principale della Valsesia, con solo l'8,7% di tutte le unità locali presenti. Le Terre del Sesia sono un territorio con grandi potenzialità turistiche grazie alla ricchezza e alla varietà dei suoi quadri naturali, climatici e paesaggistici. Il Sesia e il Massiccio del Rosa costituiscono le principali attrattive del territorio, a cui si sommano i siti UNESCO del Sacro Monte di Varallo ed il Valsesia Valgrande Geopark, i comprensori sciistici, il Parco naturale "Aree protette della Valle Sesia" e la Pinacoteca di Varallo. L'isolamento geografico e l'esistenza di numerose aree SIC e ZPS ha salvaguardato la naturalità e il pregio ambientale del territorio, ha favorito lo sviluppo di un ricco patrimonio architettonico ma ha ostacolato lo sviluppo di una fiorente industria turistica (difficoltà di accesso al territorio). La situazione turistica si presenta estremamente eterogenea per

performance economiche, servizi e strutture ricettive presenti: Alagna e Riva V. si confermano principale polo turistico di livello nazionale e internazionale, grazie alla vicinanza con il Massiccio del M.Rosa, alla cultura Walser ed al comprensorio sciistico Monterosaski: i 5 comuni dell'alta Valsesia valgono da soli il 36% delle presenze turistiche totali. Varallo ha saputo mantenere le sue presenze turistiche (16%) per la qualità dell'ambiente urbano e la presenza del Sacro Monte[TUR1-2]. Altrove, invece, il turismo è spesso considerabile residuale. L'area collinare risulta la meno sviluppata in ambito turistico, con poche strutture ricettive, quasi assenti nei comuni del novarese. Le presenze nelle valli laterali sono riconducibili all'escursionismo lungo la GTA, la Via Alpina e il TMR e l'Alpeggio Servito. Tra le presenze turistiche valsesiane (134.324 nel 2014)[TUR3] i turisti italiani sono il 63,7%. In inverno, l'alta valle con il prodotto neve attira turisti sia stranieri (52% presenze straniere annue, 65% del totale in Valsesia)che italiani di alta fascia con un buon livello di consumi e ottime ricadute economiche. Tra gli stranieri principalmente svedesi e cechi (freeriders), norvegesi in area collinare collegati al settore enologico. In estate i turisti sono principalmente italiani e spesso giornalieri di provenienza padana: famiglie e sportivi con minore capacità di spesa, e votati all'utilizzo principalmente di seconde case/campeggi. La Valsesia risulta attraente sia per sportivi di età 20-45 anni (sport fluviali, alpinismo, MBK, escursionismo e sci), che da persone non più in età lavorativa interessati a soggiorni rilassanti o culturali. L'offerta valsesiana è numericamente limitata ed è difficile trovare strutture con soluzione in pensione completa [TUR4]: le strutture alberghiere sono il 20,5% del totale seguite dai B&b (17,3%) e dagli affittacamere (11,5%), nei posti letto invece tirano le fila campeggi (31,9%) ed alberghi (24,17%). Importante il ruolo dei rifugi alpini mentre gli alberghi a 4 stelle sono solo 4 su 32. Causa di debolezza turistica è la grave carenza di servizi: negozi e i ristoranti, servizi per famiglie e attività organizzate sono quasi assenti ovunque. Carente la presenza di sale riunioni/conferenze, per favorire i soggiorni aziendali dei vicini centri metropolitani. Nel periodo 2006/2014 si denota un lieve calo di camere e posti letto ma un aumento delle strutture ricettive, a dimostrazione dell'innalzamento del livello delle strutture, con camere più spaziose. Alagna e Riva Valdobbia stanno registrando la nascita di due alberghi 4* e un ostello per un +35% di posti letto rispetto al 2014[TUR5-6].
L'attività dell'artigianato tradizionale ha invece una ridotta rilevanza dal punto di vista economica, ma può e deve essere sviluppato in qualità di possibile attrattiva turistica oltre che possibile fonte di reddito

2.2 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL

Analisi SWOT: **Contesto demografico**

Punti di forza	- Lieve crescita demografica nei comuni di montagna con vocazione turistica e stabilizzazione generale sull'intero territorio - Gestione associata dei servizi socio-assistenziali da parte dell'Unione Montana Valsesia - Nascita di nuove imprese di servizi per la popolazione residente (baby-parking) - Molte nuove imprese e giovane età dei capo-azienda in ambito agricolo - Trend positivo del settore turistico e delle opportunità economiche connesse
Punti di debolezza	- Invecchiamento della popolazione rende estremamente oneroso il welfare "di prossimità" per gli anziani - Costante abbandono delle piccole frazioni e dei centri minori con conseguente degrado del territorio - Difficoltà dei singoli comuni ad attuare politiche coordinate di supporto ai fabbisogni della popolazione - Ridotto accesso a servizi di connettività a banda larga ed assenza dei servizi primari tra cui farmacie, asili nido, esercizi commerciali, ecc.

	- Mancanza di punti di aggregazione per giovani ed anziani
Opportunità	- Favorire la nascita di nuove imprese nei piccoli comuni per creare nuove opportunità di reddito e favorire l'insediamento della popolazione - L'ammodernamento delle imprese e la destagionalizzazione dell'offerta turistica può favorire l'attrattività del territorio per giovani in età lavorativa - Favorire la nascita e lo sviluppo delle imprese di servizi - Investimenti in nuove tecnologie e risparmio energetico per migliorare la concorrenzialità e l'attrattività del territorio - Sostenere la digitalizzazione dei servizi
Minacce	- Aumento del livello di degrado del patrimonio locale con il totale abbandono delle valli laterali - Sviluppo disomogeneo del territorio e peggioramento dei servizi nell'intera area, con riduzione dell'attrattività - Maggior carico sociale per la senilizzazione e minor dinamicità dei processi di sviluppo - Incapacità di fornire servizi non indispensabili ai residenti e conseguente riduzione della sensazione di benessere - La riduzione dei plessi scolastici e del trasporto pubblico con allontanamento dal territorio delle giovani coppie

Analisi SWOT: **Lavoro e struttura economica**

Punti di forza	- Ampio patrimonio di produzioni di qualità in campo enogastronomico - Presenza di giovani imprenditori in ambito agricolo ed agroalimentare - Crescita del settore turistico, con aumento delle imprese attive e buona capacità di soddisfare diversi target di utenza - Solido tessuto economico industriale e manifatturiero nel fondovalle - Forte crescita del settore vitivinicolo di qualità - Presenza di imprese aggreganti in ambito agricolo (Caseificio di Piode) - Vicinanza agli aeroporti ed mercato finale per i prodotti agroalimentare (Pianura)
Punti di debolezza	- Difficile integrazione tra settori economici, in particolare agricoltura e il turismo - Ridotta diversificazione in ambito agricolo con perdita di opportunità di reddito per le imprese - Assenza di reti di imprese - Elevata presenza di imprese individuali - Assenza di una politica energetica per ridurre i costi di esercizio delle imprese - Scarsa dotazione di servizi alle imprese (ITC e connettività) - Lontananza dalla rete viaria principale - Ridotta capacità innovativa-imprenditoriale in ambito turistico, ridotta cultura dell'accoglienza - Scarsità di imprese dell'artigianato tipico - Scomparsa dei prati da sfalcio del fondovalle
Opportunità	- Rafforzamento delle produzioni di qualità attraverso il sostegno alla promozione ed alla trasformazione dei prodotti - Miglioramento della commercializzazione dei prodotti attraverso la creazione di sinergie tra i diversi settori Agricoltura/artigianato/turismo - Creazione di filiere artigianali, agroalimentari ed energetiche

	- Creazione di proposte turistiche integrate per favorire la destagionalizzazione e la diversificazione anche in ambito agricolo, allungando il periodo medio di permanenza dei turisti
Minacce	- Ulteriore riduzione del periodo medio di permanenza turistica - Invecchiamento dei gestori delle imprese turistiche con mancanza di rinnovamento - Riduzione della superficie agricola, avanzata del bosco con perdita di capacità produttiva - Incapacità del settore turistico e ristorativo di valorizzare i prodotti di qualità del territorio

Analisi SWOT: **Attrattività del territorio**

Punti di forza	- Ambiente naturale e paesaggistico estremamente vario(dal Monte Rosa alle colline del Nebbiolo) - Ricchezza culturale ed architettonica unica in ambito religioso(Sacro Monte) ed etnografico(Walser) - Predisposizione del territorio alle attività outdoor (pesca, sport fluviali, MBK,…)e all'escursionismo (GTA, TMR, Via Alpina, Alpeggio Servito) - Eventi internazionali(Mondiale Motocross Maggiora, Alpàa) - Vicinanza agli aeroporti lombardi, alla pianura milanese ed al distretto dei laghi - Presenza di numerose aree SIC, ZPS e del Parco Naturale più alto d'Europa - Presenza di moderni impianti sciistici e del comprensorio Monterosaski
Punti di debolezza	- Riduzione delle superfici a prato-pascolo per l'avanzata del bosco e conseguente perdita di valore paesaggistico - Ridotta presenza di servizi nell'ambito di ITC e connettività - Assenza di politiche promozionali coordinate, di cartellonistica omogenea e difficoltà nel reperimento delle informazioni - Mancanza di coordinamento nella predisposizione degli strumenti urbanistici comunali e negli investimenti turistico/culturali - Rete escursionistica e patrimonio culturale troppo ampi da manutenere nella totalità
Opportunità	- Favorire la commercializzazione in ambito turistico delle risorse naturali ed architettoniche e la messa in rete del patrimonio museale e culturale valsesiano - Favorire la nascita di microimprese di servizi turistici - Creare sinergie con il distretto dei laghi per favorire una reciproca implementazione di presenze turistiche connessa all'ampliamento delle attrattività - Incentivare l'ospitalità in alpeggio e nelle cantine vinicole - Recuperare elementi rappresentativi del patrimonio culturale e dei paesaggi antropici
Minacce	- Perdita senza possibilità di recupero delle peculiarità paesaggistiche ed architettoniche - Ulteriore riduzione del budget per attività di promozione/informazione - Mancanza di strategie comuni ed investimenti capaci di favorire lo sviluppo omogeneo di un turismo sostenibile e non esclusivamente legato al prodotto neve - Cambiamenti climatici e crisi del prodotto neve

Analisi SWOT: **Servizi e accessibilità**

Punti di forza	- Gestione associata dei servizi sociali da parte dell'Unione Montana con servizio di trasporto gratuito - Buona gestione dei servizi sociali in area collinare - Ridotto Digital Divide nella medio/bassa valle - Vicinanza agli aeroporti lombardi ed al contesto economico della pianura milanese - Buona organizzazione scolastica in medio/bassa valle, con presenza di biblioteche, musei, farmacie ed esercizi commerciali - Servizio locale di trasporto a chiamata "Flexibus" gestito dall'Unione Montana - Presenza di micro imprese di trasporto per turisti
Punti di debolezza	- Servizio di trasporto pubblico assente o insufficiente - Elevato digital-divide nei comuni montani minori e ridotto accesso ai servizi online - Desertificazione commerciale in tutti i comuni più piccoli - Assenza di servizi nei comuni minori di area D non turistici - Lontananza delle testate di valle dalla rete autostradale - Carenza di rete viaria forestale e di accesso ai terreni agricoli
Opportunità	- Sviluppo di imprese di servizi per residenti e turisti - Investimenti comuni per offrire servizi integrati e connettività - Potenziamento dei servizi online - Potenziamento della viabilità agraria
Minacce	- Abbandono dei territori e scomparsa della massa critica minima necessaria a garantire i servizi e gli investimenti sulla connettività - Totale desertificazione commerciale delle valli laterali

Analisi SWOT**: Fattori ambientali positivi e negativi**

Punti di forza	- Estesa superficie all'interno della rete Natura2000 (5 SIC e 2 ZPS), con 32 Habitat di interesse comunitario - Presenza di tre enti parco: l'Area protetta della Valle Sesia (più alto d'Europa), la Riserva orientata delle Baragge (piccola percentuale) e la Riserva speciale del Sacro Monte di Varallo - Unesco - Estesa superficie per l'habitat "Ghiacciai perenni" - Presenza dell'ultimo ceppo naturale di Temolo del Sesia Thymallus aeliani - Presenza del "Valsesia Valgrande Geopark" Unesco - Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 per la Val Mastallone - Ampia varietà di paesaggi naturali connessi alle diverse altimetrie ed all'intervento antropico
Punti di debolezza	- Riduzione delle superfici a prato/pascolo, avanzata del bosco e conseguente riduzione di biodiversità - Scarso impegno locale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - Presenza di pratiche agricole a forte impatto ambientale in area collinare e non corretta gestione dei reflui zootecnici - Incontrollata presenza del cinghiale e conseguenti danneggiamenti - Degrado dello stato di salute delle querce nei boschi di fondovalle - Progressiva riduzione degli ambienti umidi
Opportunità	- Accrescere la cultura ambientale attraverso il coinvolgimento dei giovani e delle scuole - Promuovere il "rispetto per l'ambiente" anche in chiave di attrattività turistica - Favorire la fruizione sostenibile dell'ambiente naturale in chiave turistica - Sostenere la presenza di pratiche agricole sostenibili all'interno delle aree protette - Limitare l'impatto ambientale delle attività produttive attraverso l'innovazione
Minacce	- Perdita di biodiversità a causa dei cambiamenti climatici - Rischio idrogeologico e erosione per abbandono del territorio - Scomparsa di aree umide e ghiacciai per l'inaridimento ed il riscaldamento del clima - Danneggiamento degli ecosistemi fluviali per la realizzazione di centraline idroelettriche - Rafforzamento di pratiche turistiche non ecosostenibili (eli-ski, impianti a fune, sport a motore) - Riduzione dei controlli sul territorio per mancanza di fondi agli Enti di Gestione delle aree protette

2.3 FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE.

FABBISOGNO 1

Sostenere l'ammodernamento delle imprese del territorio attraverso investimenti che migliorino la competitività, la qualità dei prodotti e l'eco-sostenibilità dei processi produttivi, sia in ambito agricolo/agroindustriale che in ambito terziario (turismo ed artigianato) (f4,f17,f18,f19)

Il settore agricolo e forestale necessita in particolar modo di investimenti per l'acquisto di attrezzature innovative per migliorare la produttività aziendale e la qualità della vita degli operatori del settore. In ambito turistico è necessario un ammodernamento delle strutture e una implementazione dei servizi a disposizione dei clienti. Particolare priorità va data agli interventi finalizzati al risparmio energetico ed all'utilizzo della biomassa da legno per il riscaldamento.

FABBISOGNO 2

Creare nuove opportunità occupazionali in ambito extra-agricolo (turismo, commercio, artigianato) favorendo la nascita di nuove imprese necessarie allo sviluppo delle filiere(f5,f19), migliorando le infrastrutture per il turismo sostenibile e sostenendo il recupero del patrimonio naturalistico e culturale fruibile(f11,f19).

Il turismo e l'artigianato tipico possono essere ottimi motori dello sviluppo locale, soprattutto in considerazione delle numerose eccellenze territoriali. Si riscontra una forte carenza di servizi ai turisti ed ai residenti, e la desertificazione commerciale rischia di avere effetti drammatici sulla demografia valsesiana. Si dovrà stimolare la nascita di nuove imprese di servizi e di nuove opportunità di lavoro per migliorare la sensazione di benessere della popolazione residente. Si dovrà anche sostenere la nascita di nuove strutture ricettive ed agrituristiche per ampliare l'offerta del territorio. Lo sviluppo del turismo rurale richiede inoltre importanti interventi a favore del patrimonio naturale ed artistico locale.

FABBISOGNO 3

Favorire la capacità di penetrazione nel mercato locale dei prodotti delle filiere (f8,f16), sviluppando forme di integrazione e cooperazione tra le imprese (f7),stimolando la creazione di nuove imprese di distribuzione e commercializzazione dei prodotti locali (f19)

L'anello debole delle filiere dei prodotti agroalimentari e forestali valsesiani è riscontrabile principalmente nel mercato locale, con difficoltà evidenti per i produttori di raggiungere l'utente finale. Nell'ambito della filiera latte si evidenzia l'esigenza di favorire l'ingresso sul mercato finale di prodotti già stagionati, migliorando il reddito dell'agricoltore e favorendo la filiera corta. E' rilevante l'incapacità delle imprese di cooperare nell'ambito della commercializzazione/consegna dei prodotti agroalimentari: la difficoltà a reperire i prodotti valsesiani di origine agricola spinge le imprese turistiche e le botteghe alimentari ad affidarsi a fornitori di provenienza extra-GAL privi di prodotti locali con evidenti danni per i produttori del territorio. La principale causa di limitazione dello sviluppo della filiera legno è invece la carenza di caldaie: anche in questo settore è l'incapacità delle imprese di coordinare le fasi della fornitura/commercializzazione del prodotto a disincentivare gli operatori ad investire in impianti a biomassa.

FABBISOGNO 4

Diffondere la consapevolezza e promuovere le caratteristiche qualitative dei prodotti della filiera agroalimentare (f8) e l'eco-sostenibilità dei prodotti della filiera legno (f16)

Oltre a diffondere la consapevolezza delle caratteristiche qualitative dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli valsesiani tra gli operatori del turismo, dell'agroindustria e del commercio, occorre stimolare il mercato locale supportando l'informazione tra i consumatori finali, turisti e residenti, potenziandone la domanda. Gli operatori infatti non sono stimolati a commercializzare il prodotto locale perché il consumatore non ha consapevolezza di che prodotto richiedere e di come verificarne la provenienza. Occorre quindi attivare campagne di informazione mirate a salvaguardare e differenziare il prodotto locale da quello di provenienza extra-GAL. Anche in ambito forestale la mancanza di consapevolezza in merito all'economicità dell'utilizzo della biomassa legno rende il mercato molto debole.

FABBISOGNO 5

Supportare una gestione sostenibile del territorio per salvaguardare la biodiversità e limitare gli effetti dei cambiamenti climatici, sia attraverso pratiche agricole corrette e capaci di salvaguardare gli eco-sistemi e di contrastare la carenza gestionale, sia sostenendo la valorizzazione della componente naturalistica del paesaggio. (f11,f12,f15)
L'ecosistema alpino si basa sul corretto rapporto uomo/ambiente. Il progressivo calo delle attività agricole tradizionali sta alterando questo equilibrio: le superfici pastorali abbandonate involvono in ambienti forestali di basso valore, riducendo la varietà degli ecosistemi, la biodiversità e facendo scomparire il paesaggio tradizionale montano. La scorretta gestione dei reflui zootecnici risulta una delle principali cause della perdita di valore dei pascoli.

FABBISOGNO 6
Incrementare l'ospitalità in area rurale attraverso lo sviluppo del turismo enogastronomico presso le aziende vitivinicole e presso i fabbricati d'alpeggio (f5,f17,f19)
La corretta gestione del territorio attraverso le attività agricole può rendere il paesaggio particolarmente attrattivo in ambito turistico. Poter "vendere" il paesaggio ed i suoi prodotti alimentari direttamente nelle aziende agricole offre ottime opportunità sia agli operatori del settore primario che all'intero tessuto economico locale

FABBISOGNO 7
Salvaguardare il mantenimento degli elementi di pregio del patrimonio culturale ed artistico in ambito religioso ed etnografico. (f18,f19)
Particolare attenzione va posta al restauro conservativo dei piccoli edifici rurali di culto e delle borgate ovvero delle caratteristiche rurali presenti nelle strutture religiose di particolare pregio, anche sostenendo la creazione di imprese artigiane specializzate.

2.4 STRATEGIE DI INTERVENTO

2.4.1. Definizione della strategia

La strategia di programmazione di Terre del Sesia si basa principalmente su due obiettivi:

1. promuovere la crescita e lo sviluppo sostenibile del tessuto economico valsesiano attraverso investimenti capaci di rendere le imprese più moderne, competitive ed indipendenti dal punto di vista energetico;
2. tutelare il patrimonio alpino favorendo uno sfruttamento sostenibile e coordinato delle risorse naturali, valorizzando le peculiarità naturalistiche e culturali in ambito turistico, supportando il miglioramento della qualità della vita della popolazione residente.

Questi due pilastri d'azione risultano strettamente connessi tra loro ed in piena sintonia con la strategia della Macroregione Alpina, e verranno sviluppati nei tre ambiti tematici individuati da Terre del sesia:

- sviluppo ed innovazione delle filiere
- turismo sostenibile
- valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

Entrambi gli obiettivi mirano a perseguire il miglioramento della competitività e della prosperità dell'area valsesiana nel suo insieme, al fine di ridurre l'eterogeneità economica e dei servizi sul territorio sostenendo gli investimenti nelle aree con maggiori problemi di sviluppo. La strategia prevede il sostegno ai settori determinanti per il territorio valsesiano ed in particolar modo alle imprese operanti nell'ambito delle filiere (food e no-food) e del turismo.
Prioritario sarà favorire nuova occupazione, sia finanziando l'ammodernamento/diversificazione delle imprese che sostenendo la creazione di nuove realtà imprenditoriali strategiche.
In ambito agricolo sarà strategico valorizzare i prodotti agroalimentari di qualità, soprattutto lattiero-caseari e vitivinicoli, che attualmente presentano eccezionali potenzialità non pienamente sfruttate. Da un lato si dovranno stimolare le imprese agricole ad investire a favore dell'innovazione e del risparmio energetico per

migliorarne le capacità produttive e ridurre i costi aziendali, dall'altro invece si dovranno creare opportunità di collaborazione tra imprese per migliorare la penetrazione dei prodotti finali nel mercato locale.
Anche la gestione razionata dell'uso del suolo deve essere analizzata con attenzione perché rappresenta un elemento cardine sia per il miglioramento del rendimento aziendale che per favorire l'attrattività del territorio. Può considerarsi innovativo collegare gli investimenti produttivi delle aziende agricole ad interventi di recupero delle superfici abbandonate attraverso pratiche agrarie sostenibili, capaci di contrastare l'avanzata del bosco e la conseguente perdita di biodiversità.
Sostenere le imprese agricole significa anche individuare metodologie innovative per contrastare la parcellizzazione fondiaria, tra le principali cause di abbandono delle aree produttive, e la distribuzione sostenibile dei reflui zootecnici: forme collettive di gestione del territorio possono garantirne il mantenimento funzionale ed offrire alle imprese agricole nuove opportunità di ampliamento, mentre gli investimenti finalizzati alla distribuzione della fertilità sulle superfici aziendali ed i trattamenti enzimatici innovativi, limitando percolazioni dannose e effetti odorigeni spiacevoli, possono garantire l'eco-sostenibilità della pratica agricola. Per le imprese agricole il settore turistico può rappresentare un'occasione di reddito attraverso la diversificazione ed una opportunità di mercato per i prodotti di qualità.
La grande criticità è che il turista non raggiunge la Valsesia per l'enogastronomia della valle e quindi i prodotti agricoli locali faticano ad entrare nel mercato in quanto non specificatamente richiesti e riconosciuti. Diventa pertanto strategico prevedere campagne di informazione a supporto delle eccellenze enogastronomiche valsesiane e favorire specifici accordi con gli esercizi locali per contrastare la vendita di prodotti agroalimentari di origine alloctona.
Il turismo può rappresentare un'importante fonte di reddito e occupazione soprattutto per le aree montane: sarà strategico investire sulle stagioni intermedie ed estiva. La Valsesia è infatti ricca di elementi naturali e storico/artistici capaci di fungere da traino per l'intero settore, ma vanno rilevate: una forte disorganizzazione del settore stesso, una insufficiente strategia promozionale comune, la mancanza di messa in rete delle attrazioni territoriali e l'assenza di un trasporto pubblico adeguato a permettere la mobilità dei turisti lungo la Valsesia; sarà quindi strategico favorire la cooperazione tra imprese ed enti per offrire ai visitatori una più adeguata organizzazione turistica di valle. Sarà inoltre strategico investire sull'ammodernamento delle strutture turistiche, sulla valorizzazione delle attività outdoor (sport fluviali, pesca sportiva, escursionismo e cicloturismo, arrampicata e parchi avventura…), sulla fruizione delle aree di particolare pregio naturalistico (Sic, ZPS e Aree Protette) oltre che sulla messa in rete del patrimonio artistico ed etnografico.
Favorire la nascita di nuovi servizi può altresì giovare ai residenti oltre che ai visitatori: dalla mobilità ai servizi per l'infanzia, dai centri di incontro alle strutture sportive e per lo svago.
La stagionalità turistica troppo breve non rende sufficientemente remunerativi i servizi offerti dalle imprese e conseguentemente i servizi cessano di essere forniti; sostenere gli investimenti turistici ed il prolungamento della stagionalità potrà favorire l'incremento delle presenze, una migliore redditività delle imprese, la nascita di nuove opportunità occupazionali ed il mantenimento tutto l'anno dei servizi, migliorando così la sensazione di benessere della popolazione residente.
Lo sviluppo pluristagionale e multisettoriale del settore turistico sarà strettamente connesso alla messa in rete degli investimenti infrastrutturali sostenuti con la misura 7.5, grazie alla complementarietà tra gli investimenti su ampia scala finanziati dalla 7.5.1 e quelli di valenza locale della 7.5.2.
La messa in rete dell'offerta outdoor delle Terre del Sesia sarà stimolata prevalentemente da una indispensabile attività di coordinamento dell'informazione turistica, svolto anche mediante le risorse della misura 7.5.2.
Al fine di rafforzare il legame tra gli operatori, gli investimenti per l'ammodernamento delle imprese dovranno sempre prevedere l'adesione ad una delle filiere locali attivate e sostenute dal GAL.
La filiera legno presenta numerose opportunità per l'economia locale, benché una criticità specifica possa essere rilevata nel comparto della distribuzione del prodotto finale: sarà strategico favorire la cooperazione tra imprese forestali, terziarie ed enti pubblici per realizzare caldaie private ad uso collettivo, con l'obiettivo di ridurre i costi unitari e migliorare la redditività delle imprese.
In merito alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico rurale delle Terre del Sesia, un ruolo fondamentale può essere ricoperto dagli enti locali. L'obiettivo strategico ed innovativo per il recupero del paesaggio agrario tradizionale può essere individuato nell'aggregazione tra proprietari terrieri, così da permettere un recupero coordinato dell'intero fondo da parte del comune, che diventa responsabile della manutenzione successiva. La scelta delle aree su cui investire dovrà tenere conto del risultato estetico e dell'impatto visivo che l'operazione potrà avere su residenti e visitatori: si prevedono interventi "pilota" di superfici minime rilevanti, che funzioneranno da modello per tutte le amministrazioni locali.

Negli interventi di recupero del patrimonio culturale ed etnografico avranno un ruolo importante i fabbricati della tradizione locale e quelli connessi al culto religioso. Questo patrimonio necessità di interventi strutturali capaci di valorizzare una "rete turistica" di beni fruibili e non un singolo bene. Verranno pertanto sostenuti investimenti per il recupero di un'intera area e non del singolo manufatto, per stimolare al visitatore un impatto più evidente; il bene recuperato dovrà inserirsi in percorsi territoriali tematici che terranno conto del patrimonio religioso, etnografico e culturale.
In ambito ambientale Terre del Sesia sta collaborando con la candidatura di un progetto INTERREG ITA-CH finalizzato alla tutela del Temolo Padano "pinna blu": specie in fortissimo pericolo di estinzione e ancora presente in natura solo nelle acque del Sesia. I partner già individuati sono i cantoni Ticino e Grigioni, Regione Lombardia, Parco del Ticino, Unione Montana Valsesia e Società Valsesiana Pescatori Sportivi. Il GAL ha anche intrapreso attività di animazione per sviluppare un progetto di valorizzazione delle miniere aurifere tra il Sempione ed il Monte Rosa con i seguenti partner: Canton Vallese, Comune di Gondo, parchi Veglia Devero e Valle Sesia, Valsesia Valgrande UNESCO Geopark e l' Unione Montana Valsesia.
Terre del Sesia è animatore del progetto di infrastrutturazione turistica che sarà presentato nell'ambito della misura 7.5.1 e che prevede la realizzazione di una "strada dei nebbioli pregiati del Nord Piemonte" e che salirà lungo l'asse del Sesia fino ad Alagna per valicare in Val d'Aosta. A questo si aggiunge un itinerario naturalistico nella parte più selvaggia e meno antropizzata della Valsesia, attraverso l'area Parco, il SIC e le ZPS della valle. Nell'ambito del programma Alpine Space, stiamo collaborando con la Provincia di Vercelli e l'Unione Montana in due progetti finalizzati a definire una strategia sostenibile per lo sfruttamento delle energie rinnovabili.

2.4.2 Definizione degli ambiti tematici integrati

Per i quattro ambiti tematici sopraindicati, la descrizione dovrà seguire le indicazioni proposte nelle linee guida per l'attuazione dei PSL allegate al presente bando.

Dall'analisi dei fabbisogni e delle potenzialità dell'area, sarà prioritario operare principalmente negli ambiti tematici "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali", "Turismo sostenibile" e "Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso". Gli obiettivi di crescita e sviluppo omogeneo dell'area saranno perseguibili solo integrando i tre ambiti e creando una sinergia tra imprese ed enti locali. Obiettivi prioritari trasversali ai tre ambiti saranno:

- supportare le imprese nell'ammodernamento e nel miglioramento delle prestazioni energetico-ambientali implementandone la redditività, creando nuovi posti di lavoro e salvaguardandone la permanenza nei territori più disagiati, migliorando così il tessuto economico dei piccoli villaggi
- favorire la sostenibilità delle produzioni e delle pratiche agricole, migliorando la salubrità dei prodotti e la tutela dei delicati ecosistemi alpini,
- dare valore alle risorse del territorio per offrire nuove opportunità di reddito alla popolazione residente nelle aree rurali,
- stimolare forme innovative di gestione del territorio e supportare l'ente pubblico nel recupero del patrimonio paesaggistico e culturale locale

Ambito prevalente:
SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI
Sostenere l'ammodernamento delle imprese e delle tecniche produttive è l'obiettivi principale che il PSL delle Terre del Sesia vuole perseguire per poter mettere sul mercato prodotti genuini, di qualità superiore ed ottenuti con processi produttivi eco-sostenibili, apprezzabili dal consumatore per salubrità e proprietà organolettica. Un prodotto salubre richiede una tecnica produttiva rispettosa dell'ambiente e dell'ecosistema alpino, nel rispetto dell'obiettivo di preservazione della biodiversità.
Sviluppare la filiera locale può far nascere nuove collaborazioni tra le imprese agricole, forestali, agroindustriali, artigianali e commerciali/turistiche, perseguendo l'obiettivo di riorganizzare tutte le fasi, dalla produzione alla commercializzazione.
Sarà pertanto prioritario:

- ammodernare gli impianti e le tecniche produttive delle imprese agricole per renderle più competitive,
- ammodernare gli impianti di trasformazione e migliorare la qualità dei prodotti per ottimizzare le prestazioni economiche delle imprese,

- sostenere lo sviluppo delle imprese turistiche e commerciali attraverso la creazione di nuovi servizi ed investimenti volti al risparmio energetico, al miglioramento delle prestazioni economiche ed alla sostenibilità attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili come i sottoprodotti ed i materiali di scarto dell'economia forestale.

Lo sviluppo delle filiere locali può contrastare la desertificazione commerciale, le collaborazioni tra imprese prevedranno accordi di filiera nell'ambito dei prodotti agroalimentari e della biomassa, mentre saranno prevalenti gli accordi di rete territoriale tra le imprese artigianali e del terziario.
Gli investimenti nelle imprese turistico ricettive volti a migliorare i fabbricati, le aree destinate all'accoglienza ed ai servizi per i turisti, le aree esterne e gli impianti (ecc.)saranno finanziabili solo se l'impresa aderirà ad almeno una delle filiere finanziate in area Gal. Le imprese turistico ricettive saranno pertanto ammissibili a finanziamento solo a valere sulla misura 6.4.2 dell'ambito tematico "Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" e non nell'ambito tematico "Turismo", nel quale la misura 6.4.2 si propone di sostenere gli investimenti delle imprese che offrano esclusivamente servizi al turista a supporto delle attività outdoor (affitto attrezzature, ecc). Tale demarcazione è coerente con il fabbisogno locale di rafforzare la penetrazione dei prodotti agroalimentari di origine valsesiana nel mercato locale, di cui il turismo è elemento di indubbia rilevanza numerica ed economica.
Le due filiere agroalimentari prioritarie saranno quelle dei prodotti lattiero caseari e del vino, principali produzioni agricole rispettivamente in area montana e collinare. Per stimolare la diversificazione produttiva sarà strategico favorire lo sviluppo dalla filiera della carne e degli insaccati tradizionali. Di minor rilevanza sono il settore dell'apicoltura, con una filiera del miele che può però trovare ampio spazio nel mercato locale, e le filiere nascenti della nocciola e dell'ortofrutta. Una migliore qualità del prodotto gastronomico potrà anche avere ricadute positive sull'attrattività turistica dell'area. Potranno aderire alle filiere agroalimentari le imprese agricole, dell'agroindustria e dei settori secondario e terziario che operano nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti food. Si prevedono almeno due attività di cooperazione per favorire l'informazione e la promozione del prodotto valsesiano sul mercato locale.
Considerata l'abbondanza di superficie boscata della Valsesia, la filiera legno sarà fondamentale per favorire il passaggio dalle energie fossili a quelle rinnovabili riducendo i costi energetici aziendali e favorendo buone opportunità di occupazione nelle imprese di tutte le fasi della filiera. La corretta gestione del prelievo attraverso i piani forestali (mis. 225) potrà avere evidenti ricadute sia in ambito paesaggistico che nella prevenzione dell'erosione dei suoli. Potranno sottoscrivere gli accordi di filiera le imprese agricole e forestali, le imprese di trasformazione e commercializzazione del prodotto e tutte le imprese utilizzatrici (laboratori, alberghi e botteghe). Si auspica un'attività di cooperazione per l'acquisto di attrezzature forestali ad uso collettivo.
L'artigianato tipico, che oggi ricopre un ruolo estremamente marginale nell'economia della valle, può rappresentare un'interessante opportunità di reddito se sviluppato in sinergia con l'ambito turistico. Si potrà sostenere l'innovazione delle imprese e perseguire accordi di rete finalizzati a raggiungere livelli produttivi minimi, capaci di entrare sul mercato locale. Potranno sottoscrivere gli accordi di rete le imprese artigianali, commerciali e turistiche, cercando sinergia con le imprese agricole per favorire il connubio tra il prodotto tipico agroalimentare ed artigianale.
A coordinamento dell'intera filiera, conseguentemente alla strutturazione della medesima, si prevede di sostenere attività di cooperazione volte a predisporre strategie per favorire l'informazione e la conoscenza dei prodotti agricoli locali tra i fruitori delle Terre del Sesia. Tale coordinamento risulta strategico per dare completezza al potenziamento del mercato locale dei prodotti delle Terre del Sesia.
Il target obiettivo degli interventi nell'ambito delle filiere è individuato tenendo in considerazioni l'esito delle attività di animazione ed i risultati della programmazione 2007/2013:
50 imprese agricole e forestali, spesa pubblica €708.000, +7 occupati
2 imprese agroindustriali, spesa pubblica di €74.000, +1 occupato
35 imprese del commercio, dell'artigianato e del turismo, spesa pubblica €590000, +8 occupati
6 nuove imprese nell'ambito di ricettività, artigianato e commercio, spesa pubblica €210000 +8 occupati
4 nuove associazioni fondiarie, spesa pubblica € 50000
3 attività di cooperazione, spesa pubblica €24000 +1 occupato
Gli investimenti dovranno garantire la permanenza duratura sul territorio delle imprese già esistenti, migliorandone la condizione economica e la competitività. Si auspica inoltre la creazione di nuove realtà imprenditoriali finalizzate a colmare le lacune che si evidenzieranno nelle diverse fasi della filiera. La creazione di una rete di imprese nell'ambito delle filiere agroalimentari sarà anche integrata con gli interventi relativi all'infrastrutturazione turistica (alpeggio servito – mis. 313.1, percorsi mis. 7.5.1) favorendo il turismo enogastronomico.

Ambito secondario:
TURISMO SOSTENIBILE

Il settore turistico rappresenta per l'area Gal un'importante fonte di reddito, soprattutto per i territori montani. Attraverso la diversificazione, l'attività turistica rappresenta per le imprese agricole buone opportunità di reddito, soprattutto nelle aree più attraenti dal punto di vista naturalistico e meno competitive dal punto di vista produttivo. Le imprese turistiche possono altresì rappresentare un ottimo mercato per i prodotti agroalimentari, stimolando il miglioramento qualitativo delle produzioni e favorendo una maggiore redditività per le imprese agricole ed artigianali. Investire nell'ambito del turismo sostenibile significa preservare e valorizzare gli ecosistemi, il paesaggio e le unicità naturalistiche e culturali del territorio.

I principali prodotti turistici valsesiani da sviluppare mediante piani integrati settoriali, come evidenziato dall'attività di animazione e senza tener conto del prodotto neve, sono il cicloturismo, il trekking, la pesca e l'arrampicata.

Si evidenzia altresì l'importanza degli sport fluviali nei comuni di media valle e dell'alpinismo nei comuni di alta valle.

Grande valore turistico viene dato alle aree protette e alle peculiarità naturalistiche del territorio. In generale vi è la convinzione che rendere accessibili le attività outdoor ai portatori di disabilità possa migliorare l'attrattività e la competitività turistica delle Terre del Sesia.

Anche i beni del patrimonio culturale vengono considerati importanti per la valorizzazione turistica dell'area. Oltre alle eccellenze locali quali il Sacro Monte (UNESCO) e la Pinacoteca di Varallo, particolarmente attrattivo è il patrimonio etnografico dei Walser e della cultura insediativa agraria locale(ecomusei). In area GAL si rilevano inoltre innumerevoli edifici di pregio legati di culto cristiano, già parzialmente valorizzati dai cosiddetti "Sentieri dell'Arte e della Fede".

Ogni intervento sarà messo in rete attraverso itinerari e percorsi nuovi (mis. 7.5.2) o già realizzati (mis. 313.1 e 7.5.1), stimolando amministrazioni ed imprese locali a fornire nuovi servizi a supporto dei fruitori.

Gli interventi funzionali allo sviluppo dei questo ambito tematico dovranno:

- stimolare la collaborazione tra enti locali per realizzare infrastrutture per le attività outdoor (anelli locali di MBK, percorsi pedonali accessibili a disabili e famiglie con bambini e passeggino, itinerari pedonali in aree a ridotta antropizzazione, falesie di arrampicata e parchi avventura, strutture ed infrastrutture a servizio degli sport fluviali quali gli allestimenti per le competizioni di canoa/kayak e gli accessi al fiume) o per il turismo culturale (messa in rete dei musei, punti informativi e materiale divulgativo, itinerari tra le botteghe artigiane)
- sostenere gli investimenti delle imprese che si impegneranno ad implementare i servizi a supporto dei turisti
- sostenere la diversificazione nelle imprese agricole mediante lo sviluppo di attività agrituristiche o didattiche
- sostenere la nascita di nuove imprese di servizi in ambito turistico
- favorire la messa in rete in ottica turistica delle imprese dell'artigianato artistico

Il target obiettivo degli interventi nell'ambito turismo sostenibile è individuato tenendo in considerazioni l'animazione territoriale ed i risultati della programmazione 2007/2013:
18 interventi infrastrutturali di enti locali, spesa pubblica € 648000 +4 occupati
5 imprese turistiche, spesa pubblica € 65000 +2 occupati
2 nuove imprese di servizi al turista spesa pubblica € 70000 +3 occupati
5 imprese agrituristiche, spesa pubblica € 100000 +4 occupati
4 attività di cooperazione tra imprese, spesa pubblica € 48000

Ambito secondario:
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO DIFFUSO

La valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico è strategica per lo sviluppo dei due ambiti precedenti e risponde agli obiettivi comunitari di stimolare lo sviluppo rurale attraverso la diversificazione e la valorizzazione delle risorse locali. Valorizzare il paesaggio antropico significa territorializzare i prodotti della filiera, aumentando l'attrattiva turistica del territorio grazie ad una migliorata visione del paesaggio tradizionale. Uomo e natura sono i due protagonisti del paesaggio, pertanto l'obiettivo sarà quello di

valorizzare gli elementi antropici del territorio in un'ottica di sinergia indissolubile con gli elementi naturali. Gli ambiti di intervento saranno principalmente due:

- sostenere il recupero del patrimonio architettonico ed artistico in un contesto di messa in rete delle attrazioni del territorio;
- stimolare con interventi esemplari il recupero degli elementi più rappresentanti del paesaggio antropico alpino, indispensabili per contestualizzare i modelli insediativi presenti sul territorio: le frazioni, gli alpeggi e i vecchi coltivi terrazzati sono il risultato di tecniche insediative antiche, che contraddistinguono il contesto paesaggistico valsesiano e che meritano di essere recuperati.

In coerenza con l'animazione territoriale e con le priorità indicate dagli enti locali, si prevede il recupero di aree ed edifici pubblici all'interno dei concentrici urbani, degli edifici di culto e degli elementi del paesaggio antropico diffuso che svolgono la funzione di cornice agli insediamenti storici.
I risultati delle attività di recupero avranno ricadute positive sugli operatori turistici, artigianali e delle aziende agricole. Un territorio tutelato, ben manutenuto e facilmente fruibile grazie alla messa in rete degli interventi realizzati (itinerari e percorsi tematici), può svolgere un'importante funzione di richiamo turistico, implementando le opportunità di sviluppo e di reddito per gli operatori dell'ospitalità e della somministrazione. La messa in rete di musei, chiese, monumenti ed elementi etnografici potrà creare nuove opportunità di lavoro e reddito per i professionisti del turismo (guide, accompagnatori) e per le imprese di servizio ai turisti (mobilità, pacchetti turistici). Inoltre la messa in rete degli elementi del patrimonio paesaggistico potrà favorire interventi di diversificazione da parte delle imprese agricole nell'ambito dell'ospitalità rurale.
Gli interventi richiederanno inoltre l'impegno economico di manutenzione da parte dei comuni beneficiari, offrendo così un'ulteriore opportunità di reddito per le imprese agricole ed artigiane che ne potranno essere incaricate. Il settore dell'artigianato artistico potrà avere un ruolo importante nell'ambito degli interventi di restauro dei beni architettonici e conseguentemente potranno nascere nuove occasioni di reddito ed occupazione anche per gli operatori di questa categoria.
Il target obiettivo degli interventi nell'ambito del recupero del paesaggio antropico è individuato tenendo in considerazioni l'esito delle attività di animazione ed i risultati della programmazione 2007/2013:
_8 interventi di recupero del patrimonio paesaggistico diffuso, spesa pubblica prevista € 128000
_21 interventi di recupero del patrimonio architettonico, spesa pubblica € 567000
_nuova occupazione: ricadute indirette e consequenziali agli interventi +6 occupati per 2 anni

Collegamento tra gli ambiti selezionati con i fabbisogni individuati al paragrafo 2.3.

		FABBISOGNI						
		F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7
AMBITI TEMATICI	AT1 prevalente	***X***	***X***	***X***	***X***	***X***	…	…
	AT2 secondario	***X***	***X***	…	…	…	***X***	…
	AT3 secondario	…	…	…	…	***X***	…	***X***

2.4.3 Individuazione dei tipi di intervento

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO e INNOVAZIONE delle FILIERE e dei SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	4.1.1 Miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole Modernizzazione, innovazione e competitività delle imprese agricole aderenti alle filiere dei prodotti agroalimentari delle Terre del Sesia
Descrizione del tipo d'intervento	Gli interventi finanziati hanno l'obiettivo di migliorare il rendimento dell'impresa agricola attraverso: • l'acquisto di macchinari ed attrezzature performanti, per migliorare le caratteristiche quali-quantitative dei prodotti agricoli valsesiani e le prestazioni aziendali nelle diverse fasi produttive • il miglioramento dei fabbricati compresa la realizzazione di punti vendita all'interno dei fabbricati produttivi delle aziende vitivinicole • l'ottimizzazione delle prestazioni energetiche aziendali • il recupero ed il miglioramento produttivo delle superfici aziendali delle imprese zootecniche • il miglioramento della sicurezza sul lavoro e del benessere animale • la gestione sostenibile dei reflui zootecnici e degli scarti produttivi • Tutti gli interventi ammessi a finanziamento dovranno avere ricadute positive nell'ambito della filiera a cui l'impresa aderisce, attraverso un miglioramento qualitativo dei prodotti agricoli dal punto di vista organolettico, un aumento quantitativo delle produzioni ed attraverso un miglioramento del profilo nutrizionale sia dei prodotti che dei processi. Il prodotto primario in riferimento al quale viene proposto l'investimento deve essere compreso nell'allegato I del TFUE
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	Il prodotto primario agricolo è l'elemento fondante delle filiere agroalimentari. Il contributo per gli investimenti delle imprese agricole è fondamentale per garantire la disponibilità di prodotto da immettere sul mercato locale, sia per la trasformazione che per la vendita. I prodotti di montagna, per essere competitivi nel mercato locale ed extra locale, devono essere contraddistinti da caratteristiche organolettiche e di salubrità superiori rispetto a quelle dei prodotti dell'industria; gli investimenti in questo ambito potranno favorire il raggiungimento di tale esigenza. Grazie agli investimenti, i prodotti delle filiere locali saranno ottenuti con tecniche produttive sostenibili, capaci di ottimizzare l'utilizzo delle risorse locali ed aziendali (foraggi conservati, fertilizzanti) piuttosto che quelle di provenienza extra GAL. Infine gli investimenti favoriranno il mantenimento di prezzi più competitivi per i prodotti agricoli, favorendo una migliore penetrazione nel mercato.
Beneficiari	Operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione al Registro delle imprese presso la Cciaa.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo pari al 40% dell'investimento ammissibile. +10% per investimenti in area Montana +10% per investimenti presentati da giovani imprenditori agricoli +5% per investimenti che prevedano l'utilizzo di pratiche agricole che contribuiscano favorevolmente all'ambiente e al clima (art.28) Si prevede un investimento pubblico pari ad **€ 876.527,45**, con l'accoglimento di circa **63** domande di aiuto. Il limite minimo di spesa non sarà inferiore ai 3.000 € per le aree di montagna e 5.000 € per le aree collinari, il tetto massimo ammissibile non sarà superiore ad € 100.000,00
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Per essere ammissibili a finanziamento, le imprese agricole dovranno aderire ad almeno una delle filiere agroalimentari proposte da Terre del Sesia. L'accordo contrattuale tra le imprese sarà principalmente collegato ad un progetto di filiera

	lunga, e ne potranno far parte le imprese agricole, agroindustriali, artigianali e commerciali, comprese quelle turistiche e della somministrazione. In alcuni casi potrebbero realizzarsi piccoli progetti di filiera corta. I bandi pubblici relativi a questa misura saranno attivati a seguito della redazione e sottoscrizione dell'accordo di filiera tra tutte le imprese coinvolte. Sarà possibile sottoscrivere l'accordo anche durante il periodo di apertura del bando
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Principali elementi di demarcazione rispetto alla misura standard del PSR: _ Le imprese devono aderire a progetti integrati di filiera assumendo impegni contrattuali di fornitura/acquisto _Sono ammissibili le domande di aiuto presentate da Giovani agricoltori, singoli o associati, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda usufruendo della Misura 6.1.1 del P.S.R. 2014-2020 o che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno usufruendo della Misura 112 del PSR 2007-2013 _ sono ammessi a finanziamento i contributi in natura sotto forma di forniture di opere mediante prestazioni volontarie da parte dell'imprenditore agricolo, escluse le opere specialistiche.
Innovatività dell'intervento	Ogni intervento finanziato dovrà essere in grado di dimostrare una migliore produttività e redditività aziendale. Sarà innovativo prevedere l'impegno ad implementare la superficie produttiva aziendale attraverso interventi di recupero ed ampliamento delle superfici prato-pascolive. Gli interventi dovranno offrire soluzioni innovative al miglioramento produttivo delle imprese agricole, sia in ambito ambientale che nell'ambito dell'efficientamento energetico. L'innovazione aziendale dovrà riguardare sia i processi che i prodotti, sia qualitativamente che quantitativamente.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Rafforzamento e stabilizzazione di almeno 30 aziende già operanti in area GAL. I piccoli interventi in ambito agricolo potranno implementare solo limitatamente il numero di occupati del settore, trattandosi prevalentemente di imprese famigliari o costituite dal solo imprenditore agricolo. Il target obiettivo a livello occupazionale prevede comunque un incremento nel settore di 3 nuovi addetti.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	Sarà prioritario nelle strategia del GAL favorire il miglioramento della gestione delle superfici produttive aziendali con investimenti capaci di rendere maggiormente indipendente l'impresa sia nell'ambito della produzione di materie prime utili all'alimentazione del bestiame che della fornitura energetica. Altro elemento prioritario sarà il miglioramento delle prestazioni ambientali e del benessere animale. Saranno diversamente prioritari gli investimenti localizzati in aree D e C2 e che interesseranno prevalentemente il settore produttivo della filiera lattiero-casearia e vitivinicola, a seguire con priorità ridotta le altre filiere. Sarà data premialità ad interventi che contribuiscano al progetto integrato, oltre che a favorire le innovazioni di processo e sociali. Priorità sarà data anche alla sostenibilità ambientale degli investimenti ed interventi inseriti in produzioni in regimi di qualità (art.16 Reg.UE 1305/2013). Saranno premiati interventi che incrementino l'occupazione ed anche gli interventi che prevedono l'aggregazione di più soggetti per investimenti collettivi per uso comune. Dei progetti verrà considerata prioritaria la capacità di miglioramento del rendimento economico aziendale. **Principi per l'individuazione dei criteri di selezione di selezione della filiera/rete** Sarà valutata la natura del vincolo e la durata dell'accordo. Gli ambiti privilegiati della filiera saranno quelli considerati strategici (lattiero caseario, vitivinicolo, cippato) a seguire gli altri ambiti minoritari. In base alle macro-fasi incluse nel progetto integrato proposto verranno assegnati differenti punteggi. Importanza sarà data al coinvolgimento dei produttori agricoli. Saranno premiate la chiarezza e la completezza del progetto, come sarà premiato il grado di coerenza del progetto integrato con il PSL. Priorità sarà data all'utilizzo di tecnologie ITC ed il coinvolgimento di prodotti aderenti a regimi di qualità certificati. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.

Informazioni specifiche sulla misura	L'operazione ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole sostenendo l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari e l'impianto di coltivazioni legnose agrarie. L'operazione prevede approcci integrati sotto forma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) **<u>Modalità attuative della misura GAL 4.1.1</u>** L'operazione viene attivata all'interno di un "progetto integrato di filiera" o "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni 4.2.1 – 6.4.2 - 16.4. I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno due) proposte da aziende/imprese, operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, …), le quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.). Si precisa che: - le singole aziende agricole partecipanti al progetto integrato possono mantenere la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento; - ciascuna azienda agricola deve dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda come previsto dall'art. 17 del reg. UE 1305/2013; - gli investimenti devono essere coerenti con il PSL, in particolare con lo sviluppo delle filiere produttive locali relativamente alle produzioni lattiero-casearie, della carne, dei prodotti vitivinicoli, del miele e di altre produzioni locali individuate in area GAL. Fermo restando quanto sopra, il sostegno può essere concesso anche per investimenti di tipo collettivo. **<u>Vincoli e delimitazioni specifiche per le aziende agricole</u>** Gli investimenti devono essere riferiti alle attività di produzione agricola o alle attività connesse di trasformazione e vendita diretta nei limiti di seguito indicati: - il prodotto primario avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 66% di produzione aziendale; - relativamente all'applicazione della presente operazione, si precisa che sia il prodotto primario dell'azienda agricola avviato alla trasformazione che l'output del processo di trasformazione devono essere prodotti compresi nell'Allegato I del TFUE. **<u>Definizione di "investimenti collettivi"</u>** Per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più aziende agricole, condotte da differenti imprenditori agricoli, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento congiunto per uso comune anziché diversi investimenti aziendali singoli.I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). Le singole aziende agricole interessate mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascuna azienda agricola interessata deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della

	sostenibilità globale dell'azienda agricola come previsto dall'art. 17 comma i a) del Regolamento UE 1305/2013 **Definizione di "progetti Integrati"** Progetti presentati da un medesimo beneficiario riguardanti operazioni afferenti a diverse misure dal PSR, di cui una operazione deve rientrare nella sottomisura 4.1 **Definizione di Filiere e Rete territoriale** • **Filiera lunga**: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale. • **Filiera corta:** Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni. • **Rete territoriale:** forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. **Requisiti minimi di efficienza energetica** È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) di seguito riportati: - ai sensi dell'articolo 13, lettera d) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 50%; - il sostegno a progetti bioenergetici è limitato a prodotti bioenergetici rispondenti ai criteri di sostenibilità stabiliti nella normativa dell'Unione europea, incluso l'articolo 17, paragrafi 2 - 6, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Inoltre, ai fini di quanto previsto dall'articolo 13, lettera c) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, si applica il seguente standard minimo di efficienza in linea con la normativa nazionale (d.p.r. 74/2013): i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a 87 + 2log Pn (dove log Pn = logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW). **Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014**

	Ai fini di quanto previsto dall'articolo 13, lettera e) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, si applicano i seguenti standard: 1. La "biomassa agro-forestale" utilizzata per alimentare gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è esclusivamente quella riportata nella parte II, sez. 4, lettere da b) a e) comprese, dell'allegato X alla parte V del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (Norme in materia ambientale); 2. I criteri di sostenibilità applicabili ai biocarburanti stabiliti nella legislazione dell'UE, incluso l'articolo 17, paragrafi da 2 a 6, della direttiva 2009/28/CE, verranno applicati ai singoli impianti che li producono. In coerenza con l'Accordo di partenariato, gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili al sostegno della operazione 4.1 solo se non utilizzano materie prime derivanti da colture dedicate **Definizione di "GIOVANE "** • Persona di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda **Definizioni di innovazione** Innovazione di processo: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); Innovazione sociale: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione. **Coordinamento tra fondi SIE** Ai fini di definire le demarcazioni tra i fondi SIE (PSR, PSL e OCM) si farà riferimento alle indicazioni contenute nel capitolo 14 del PSR **Impegno al recupero/miglioramento/buone pratiche della superficie aziendale** La concessione del contributo alle aziende agricole a valere sulla presente misura, potrà essere subordinato all'assunzione di impegno da parte dell'impresa a intervenire nel recupero/miglioramenti qualitativo e produttivo delle superfici a disposizione dell'azienda o che l'azienda ha intenzione di aggiungere alla superficie aziendale in essere. Per le imprese zootecniche il miglioramento/recupero dovrà avvenire nel fondovalle e/o in prossimità dei centri abitati rurali, per le imprese vitivinicole o per le altre imprese agricole, gli interventi di recupero/miglioramento dovranno essere realizzati in prossimità delle colture e/o dei centri aziendali). Gli interventi di miglioramento devono rispondere alle tempistiche previste nel piano di gestione delle superfici, mentre gli interventi di recupero devono essere completati entro 2 anni dalla data di concessione del contributo. In particolare: per le aziende zootecniche - Il miglioramento qualitativo e produttivo della superficie attraverso la realizzazione e l'implementazione di un piano foraggero-pastorale (organizzazione del pascolamento, piano degli sfalci, lotta alle infestanti, gestione della fertirrigazione, ecc) deve essere rispondente al seguente parametro:

	ogni 10.000€ di investimenti finanziati il beneficiario deve prevedere interventi di miglioramento su almeno 3 ha di superficie aziendale di fondovalle - Il recupero della superficie inutilizzata (recupero prato da invasione arborea e/o arbustiva, spietramento, ecc) deve essere rispondente al seguente parametro: ogni 10.000€ di investimenti finanziati, il beneficiario deve prevedere interventi per recuperare produttivamente almeno 1 ha di superficie aziendale di fondovalle <u>Per le aziende vitivinicole/altre aziende agricole</u> - il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria e del paesaggio, la conservazione del sistema suolo, e il risparmio idrico attraverso pratiche quali ➢ <u>Il metodo della confusione sessuale</u>: consiste nel diffondere forti dosi di attrattivo sessuale di sintesi (feromone) nel frutteto o nel vigneto da proteggere, al fine di disorientare i maschi della specie da combattere e impedirne l'accoppiamento. ➢ <u>Il metodo della cattura massale</u> serve a catturare il maggior numero di adulti, di uno o di entrambi i sessi, per ridurre il potenziale riproduttivo di una specie dannosa e conservarne la popolazione entro livelli tali da non costituire un danno economico ma sufficienti a mantenere una base trofica per gli antagonisti naturali (predatori e parassitoidi) ➢ <u>Inerbimento controllato di fruttiferi e vite</u> ➢ <u>Erbai autunno-vernini da sovescio</u>. La coltivazione di un erbaio autunno-vernino da sovescio riduce i rischi di dilavamento dei nutrienti assicurando un'adeguata copertura vegetale del suolo e favorisce la diversità biologica e la dotazione di sostanza organica dei suoli.
Collegamenti con altre normative	• REG (UE) n. 1303/2013 • REG (UE) n. 1307/2013 (agricoltore in attività) • Reg. (UE) 1305/2013 • Regolamento delegato (UE) n.807/2014 • Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 • REG (UE) n. 1308/2013 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • PSL 2014-2020 del GAL • Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare: • Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; • Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L.; • Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento. • Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo • Prezzario Regionale sezione "24 – Agricoltura", come previsto dal DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
Costi ammissibili	**<u>Costi Ammissibili</u>** a) Investimenti di tipo fondiario limitatamente ad investimenti che garantiscono un'immediata messa a regime, pertanto immediatamente operativi nell'ambito degli obiettivi dell'accordo di filiera (es. recinzioni

	pascoli fisse, impianti irrigui, impianti di abbeverata ad uso zootecnico, attrezzature fisse stabilmente ancorate etc…) b) Investimenti di tipo edilizio: c) ampliamento, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta, prevalentemente di prodotti agricoli di propria produzione in locali siti in fabbricati rurali interni all'azienda agricola o al centro aziendale limitatamente a fabbricati esistenti con destinazione d'uso finalizzata allo sviluppo del prodotto di filiera d) Acquisto o acquisizione, di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi, comprese le attrezzature necessaria alla gestione razionalizzata delle superfici aziendali (recinti mobili, punti acqua mobili, ecc). e) Acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda: • veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); • furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti; • autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti. f) Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili finalizzate all'autoconsumo, se coerenti con il progetto di filiera, nel rispetto delle condizioni indicate nel paragrafo "Informazioni specifiche sulla misura". g) Acquisto di terreni (limitatamente ai sedimi d'opera e ad appezzamenti interclusi nei fondi aziendali, il cui acquisto permette di migliorare il grado di accorpamento dell'azienda) per importi non superiori al 10% dell'investimento ammesso h) Acquisizione o sviluppo di programmi informatici i) Costi di elaborazione dei piani di pascolo e di recupero delle superfici, nella misura massima del 20% j) Per le sole operazioni di carattere agronomico/selvicolturale legate agli interventi di ripristino/recupero della superficie aziendale, sono ammissibili le spese in economia, intese come opere svolte direttamente dall'imprenditore agricolo beneficiario e dai suoi familiari senza rivolgersi a soggetti esterni, con l'ausilio delle proprie dotazioni aziendali solo nel caso in cui gli interventi proposti siano calcolabili esclusivamente attraverso parametri oggettivi e non soggettivabili (ad esempio è ammissibile una spesa calcolata con il parametro €/ha di intervento, e non una spesa calcolabile con il parametro €/h di intervento). Le spese in economia saranno ammissibili nel rispetto delle indicazioni contenute nell'art.69 – comma 1 del reg. (UE) 1303/2013 e delle "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020" del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali al paragrafo 4.7 "Fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro". k) Interventi di ripristino degli agroecosistemi e del paesaggio rurale con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva", se coerente con il progetto di filiera. l) Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, spese per la concessione di garanzie nella misura massima del 12%. Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezziario regionale sezione "24 – Agricoltura", come previsto dalla DGR n.

	19-1249 del 30.03.2015 che (nella Premessa della medesima sezione "24 – Agricoltura") dispone: "La Sezione 24, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di opere private destinatarie di contributi in agricoltura … la presente sezione viene dunque utilizzata dalla Direzione Regionale Agricoltura … e altri soggetti interessati per la valutazione estimativa di opere ed interventi in agricoltura" Come previsto dalla stessa DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, nel caso di revisione analitica, ove manchi nella sezione 24 una particolare voce, che si trovi giustificatamente nel progetto da revisionare, ovvero sia proposta una soluzione tecnica non del tutto coincidente con quella esposta nel testo, si può ricorrere ad apposita analisi delle componenti costituenti i prezzi definitivi ovvero utilizzare altro articolo della sezione 18, solo previa preventiva autorizzazione dell'ufficio istruttore con decurtazione della percentuale del 24,30 % per spese generali e utili di impresa. **Costi NON ammissibili** - acquisto di macchine e/o attrezzature usate; - costi di gestione, - investimenti riferiti ad abitazioni, - investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; - acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli; - manutenzione ordinaria e straordinaria - IVA e altre imposte e tasse - Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali. - acquisto di fabbricati e strutture esistenti - scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo - arredi per ufficio - veicoli stradali, salvo eccezioni di cui sopra - Acquisti mediante leasing
Condizioni ammissibilità	Gli investimenti dovranno essere realizzati in area GAL e dovranno essere coerenti con la strategia PSL Gli investimenti proposti dalle aziende agricole sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) che rispettino le seguenti condizioni: 1) L'accordo di filiera deve riguardare almeno due fasi della filiera stessa. Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso: – la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale; – la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto; – il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dall'operazione di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2) 2) raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti; 3) raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti; 4) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del *business plan*); *ad es. quello del bando regionale 4.1.1;* 5) Rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali;

	6) Gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013. 7) gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 15% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti, ad esclusione delle opere connesse alla realizzazione di impianti, allestimenti, ecc 8) Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni; 9) In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto; Per gli impianti di produzione e stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, sono ammissibili solo se l'energia prodotta è destinata ad esclusivo autoconsumo aziendale, con rispetto dei criteri minimi di efficienza energetica attenendosi alle indicazioni riportate nelle informazioni specifiche di misura. Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate. Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda. Gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL sulla mis. 7.6.2 o su misure omologhe in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi. Le domande di aiuto sono ammissibili a finanziamento solo se prevedono interventi di miglioramento/recupero/buone pratiche come dettagliato nel paragrafo *Impegno al recupero/miglioramento/buone pratiche della superficie aziendale* nelle "informazioni specifiche di misura" 10) Le domande di aiuto devono prevedere investimenti compresi fra un minimo di 3 mila euro (area D) / 5 mila euro (area C2) e un massimo di 100 mila euro.
Indicatori di realizzazione	Totale investimenti (pubblici e privati) **1.996.052,59** N. **62** di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole Superficie 15 ha interessata dagli investimenti di recupero N. **70** di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. per lo stoccaggio o trattamento del letame) N° **90** di imprese partecipanti a progetti di filiera N°**4** di progetti di filiera ammessi
Tempistiche d'attuazione	Lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agroalimentari è considerato prioritario anche in considerazione del potenziale numero di imprese coinvolte nei diversi settori produttivi. In considerazione del budget destinato all'ambito tematico e conseguentemente agli esiti dell'attività di animazione, si prevede di aprire i bandi della filiera agroalimentare ad inizio programmazione, presumibilmente nel primo semestre del 2017. I bandi delle misure della filiera agroalimentare saranno pertanto i primi ad essere aperti e prevedranno l'apertura simultanea delle misure 4.1.1, 4.2.1, 6.4.2 Prima apertura prevista: Gennaio/febbraio 2017 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2018 Seconda apertura prevista (in considerazione alla disponibilità economica): primo semestre 2020 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2021

	Terza apertura prevista: ultimo trimestre 2021 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: ultimo semestre 2023
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	Rischi (R) e Misure Attenuazione (MAR) **R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati** Garantire una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche assicurando, per ogni investimento, il raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo **MA1 -** Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) - Per spese di entità contenuta, potrà prevedersi la possibilità di produrre, anziché i preventivi, cataloghi commerciali e/o da listini prezzi **R2 - Congruità e ragionevolezza dei costi, con riferimento ai valori di mercato** Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. **MA2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezziari regionali. Richiesta al beneficiario di motivare adeguatamente le scelte effettuate **R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati** Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. **MA3**: tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità. Tutte le fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte dal GAL di concerto con la Regione Piemonte, ARPEA, AdG come previsto da convenzione di OD siglata dal GAL. Definizione, nei bandi, di tipologie di intervento e di categoria di spesa chiare e dettagliate Formazione di commissioni di valutazione, incaricate dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo, in possesso di adeguate competenze tecniche Condivisione con i potenziali beneficiari (ad es. attraverso il sito internet) delle prescrizioni in materia di verifiche e di controllo emanate dall'AdG e da OPR Per interventi complessi, visite in loco anche in fase di istruttoria **R7: Procedure di selezione dei beneficiari** I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. **MA7** bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri

	definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. **R8: Adeguatezza dei sistemi informativi per il caricamento delle domande di aiuto (presentazione delle candidature) e per la gestione delle domande presentate (procedure di attuazione e di controllo)** Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. **MA8**: utilizzo del sistema informativo per tutte le operazioni inerenti le domande di aiuto, utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. Condivisione (per quanto possibile) con i soggetti preposti (Regione Piemonte, Organismo Pagatore, Gestore del sistema informativo regionale) di maschere di inserimento semplici, immediate e di facile utilizzo (anche da parte di soggetti che non utilizzano abitualmente procedure informatiche) e di *check list* attraverso le quali gli utenti del sistema possano agevolmente controllare la correttezza delle operazioni effettuate **R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento** I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. **MA9**: Definizione, in sezione specifica all'interno dei bandi, delle modalità attraverso le quali i beneficiari possono effettuare i pagamenti e delle regole di rendicontazione. Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi. **R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi** I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. **MA10**: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali, di ARPEA. **R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa** L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione **MA11**: la struttura organizzativa del GAL garantisce i tempi del processo amministrativo, le figure professionali e la stabilità di gruppi di lavoro individuati Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con OPR

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO e INNOVAZIONE delle FILIERE e dei SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o allo sviluppo dei prodotti agricoli Sviluppo di microimprese della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agroalimentari delle Terre del Sesia.
Descrizione del tipo d'intervento	Gli interventi finanziati hanno l'obiettivo di migliorare la qualità dei prodotti di origine agricola, sia attraverso l'utilizzo di tecniche di trasformazione innovative ed ecosostenibili che attraverso il miglioramento della salubrità degli alimenti. Gli investimenti dovranno favorire lo sviluppo di nuovi processi produttivi, capaci di garantire la tracciabilità del prodotto e la sicurezza alimentare. Nell'ambito della commercializzazione si dovrà favorire la localizzazione della zona di origine dei prodotti agricoli trasformati e commercializzati, al fine di promuovere l'ingresso sul mercato di prodotti autentici valsesiani. Si potrà anche prevedere il finanziamento finalizzato all'inserimento sul mercato locale di prodotti nuovi. Saranno ammissibili gli interventi di acquisto impianti ed attrezzature nuovi e migliorativi della produttività aziendale, gli interventi sugli immobili se finalizzati ad un miglioramento delle prestazioni energetiche, produttive ed economiche aziendali, e le spese tecniche e generali.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	I settore della trasformazione e della commercializzazione del prodotto agricolo sono da sempre l'anello debole delle filiere agroalimentari delle Terre del Sesia. Da un lato le imprese agricole riescono a garantire produzioni parzialmente sufficienti a coprire il fabbisogno locale, dall'altro le imprese turistiche e commerciali non riescono a reperire i prodotti agroalimentari di origine locale. Le imprese dell'agroindustria possono svolgere un ruolo cardine nel superamento di questo ostacolo, anche offrendo referenti più credibili per l'acquisto e la consegna di quei prodotti agricoli per cui le singole imprese non riescono a garantire l'inserimento nel mercato. Inoltre sostenere lo sviluppo delle imprese valsesiane di trasformazione dei prodotti locali significa assicurare una maggiore tracciabilità del prodotto, garantendone salubrità e qualità organolettiche superiori a quelli di origine industriale.
Beneficiari	I beneficiari sono le Micro e piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e decreto del ministero dello sviluppo economico del 19 Aprile 2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, che sostengono l'onere finanziario degli investimenti. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE. Per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale. Definizioni: • Piccola impresa: impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR (art. 2 c. 2 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014). • Microimpresa: impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR (art. 2 c. 3 dell'Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 40% dell'investimento ammesso Si prevede un investimento pubblico pari a 139.714,41€ , con l'accoglimento di circa 4 domande di aiuto. La spesa ammessa per singolo progetto deve essere ricompresa tra un minimo di 20.000,00€ ed un massimo di 100.000€.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Per essere ammissibili a finanziamento, le imprese dovranno aderire ad almeno una delle filiere agroalimentari che si struttureranno in area GAL a seguito degli accordi che saranno stipulati dalle imprese. L'accordo contrattuale tra le imprese sarà principalmente collegato ad un progetto di filiera lunga, e le imprese dell'agroindustria saranno l'anello di giunzione tra le imprese agricole conferenti la materia prima e le imprese del terziario per la commercializzazione finale. Sarà anche favorita la vendita diretta del prodotto trasformato per migliorare la redditività delle imprese di trasformazione e, conseguentemente, anche di quelle conferenti del settore primario. I bandi pubblici

	relativi a questa misura saranno attivati a seguito della redazione e sottoscrizione dell'accordo di filiera tra tutte le imprese coinvolte. Sarà possibile sottoscrivere l'accordo anche durante il periodo di apertura del bando.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Rappresenta elemento di demarcazione rispetto al PSR l'importo massimo di spesa ammissibile pari a 100.000,00 euro.
Innovatività dell'intervento	L'obbligo di collaborazione contrattualistica con soggetti operanti in ambito non-agricolo è una novità per l'area di competenza di Terre del Sesia. Anche i risultati di questa collaborazione sono innovativi in quanto permetteranno, per la prima volta, di strutturare una filiera del prodotto tradizionale valsesiano capace di entrare in modo consistente ed organizzato sul mercato locale. Tutti gli investimenti finanziati dovranno garantire innovazione nei processi lavorativi, nella qualità e nella tracciabilità dei prodotti o nell'innovazione dei processi di vendita e distribuzione. Sarà innovativo prevedere l'inserimento di nuovi prodotti nel mercato locale.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	L'innovazione di processi produttivi e l'ampliamento della gamma di prodotti con anche l'inserimento di nuove metodologie di commercializzazione sul mercato locale potrà favorire un aumento occupazionale in questo settore, il target obiettivo è di 1 nuovo occupati
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	**Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dell'operazione (progetto singolo)** Sarà dato particolare valore agli investimenti capaci di garantire la tracciabilità dell'origine del prodotto e l'eco-sostenibilità dei processi produttivi. I processi di commercializzazione e vendita saranno valutati prioritariamente in base alle cadenze temporanee di consegna ed alle capacità di immissione del prodotto sul mercato locale. Prioritari saranno gli interventi in area D ovvero che interesseranno le filiere dei prodotti lattiero-caseari e vitivinicola, messi in atto da micro imprese. Sarà premiato il possesso o l'ottenimento di certificazioni. Sarà data premialità ad interventi che contribuiscano al progetto integrato, oltre che a favorire le innovazioni di processo e sociali. Priorità sarà data anche agli interventi inseriti in produzioni in regimi di qualità (art.16 Reg.UE 1305/2013). Saranno premiati interventi che incrementino l'occupazione e l'aggregazione di più soggetti per investimenti collettivi per uso comune. Dei progetti verrà considerata prioritaria la capacità di miglioramento del rendimento economico aziendale **Principi per l'individuazione dei criteri di selezione di selezione della filiera/rete** Sarà valutata la natura del vincolo e la durata dell'accordo. Gli ambiti privilegiati della filiera saranno quelli considerati strategici (lattiero caseario, vitivinicolo, cippato) a seguire gli altri ambiti minoritari. In base alle macro-fasi incluse nel progetto integrato proposto verranno assegnati differenti punteggi. Importanza sarà data al coinvolgimento dei produttori agricoli. Saranno premiate la chiarezza e la completezza del progetto, come sarà premiato il grado di coerenza del progetto integrato con il PSL. Priorità sarà data all'utilizzo di tecnologie ITC ed il coinvolgimento di prodotti aderenti a regimi di qualità certificati. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	La Sottomisura 4.2 (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti che concorrono a rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli. L'operazione sostiene investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE ad eccezione dei prodotti della pesca. I beneficiari sono le micro e le piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e decreto del ministro dello sviluppo economico del 19 aprile 2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) con le operazioni 4.1.1, 6.4.2, 6.2.1

VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE della misura 4.2.1

- Gli investimenti materiali/immateriali devono riguardare la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca.
- il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I del TFUE.
- per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale.

MODALITA' ATTUATIVE della misura GAL 4.2.1

L'operazione viene attivata all'interno di un "progetto integrato di filiera" o "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni …. Es. 4.1.1 – 6.4.2. I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno due) proposte da aziende/imprese, operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, …), le quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.).

Si precisa che:

- le singole aziende agroindustriali, interessate dal "progetto integrato" mantengono la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento
- ciascuna azienda agroindustriale deve dimostrare (anche in base al business plan e ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda, attraverso miglioramenti tecnologici ed organizzativi nell'ambito delle produzioni di filiera/rete
- gli investimenti devono essere coerenti con il PSL, in particolare con lo sviluppo delle filiere produttive locali relativamente alle produzioni lattiero-casearie, della carne, dei prodotti vitivinicoli, del miele e di altre produzioni locali individuate in area GAL.

Fermo restando quanto sopra, il sostegno può essere concesso anche per investimenti di tipo collettivo.

Definizione di "investimenti collettivi"

Per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più aziende, condotte da differenti imprenditori, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento congiunto per uso comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.), ovvero possono regolare il vincolo di rapporto tra operatori in modo più leggero (accordo/contratto registrato,ecc). Le singole aziende agricole interessate mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascuna azienda agricola interessata deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola come previsto dall'art. 17 comma i a) del Regolamento UE 1305/2013

Definizione di "progetti Integrati"

Progetti presentati da un medesimo beneficiario riguardanti operazioni afferenti a diverse misure dal PSR, di cui una operazione deve rientrare nella sottomisura 4.1

Definizione di Filiere e Rete territoriale

- **Filiera lunga**: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.
- **Filiera corta:** Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.
- **Rete territoriale:** forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera.

Requisiti minimi di efficienza energetica

È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) di seguito riportati:

- ai sensi dell'articolo 13, lettera d) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 50%;
- il sostegno a progetti bioenergetici è limitato a prodotti bioenergetici rispondenti ai criteri di sostenibilità stabiliti nella normativa dell'Unione europea, incluso l'articolo 17, paragrafi 2 - 6, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Inoltre, ai fini di quanto previsto dall'articolo 13, lettera c) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, si applica il seguente standard minimo di efficienza in linea con la normativa nazionale (d.p.r. 74/2013): i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a 87 + 2log Pn (dove log Pn = logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW).

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Ai fini di quanto previsto dall'articolo 13, lettera e) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, si applicano i seguenti standard:

1. La "biomassa agro-forestale" utilizzata per alimentare gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è esclusivamente quella riportata nella parte II, sez. 4, lettere da b) a e) comprese, dell'allegato X alla parte V del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (Norme in materia ambientale);
2. I criteri di sostenibilità applicabili ai biocarburanti stabiliti nella legislazione dell'UE, incluso l'articolo 17, paragrafi da 2 a 6, della direttiva 2009/28/CE, verranno applicati ai singoli impianti che li producono.

	In coerenza con l'Accordo di partenariato, gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili al sostegno della operazione 4.1 solo se non utilizzano materie prime derivanti da colture dedicate **Definizione di "GIOVANE"** • Persona di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda al momento della presentazione della domanda **Definizioni di innovazione** Innovazione di processo: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); Innovazione sociale: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione. **COORDINAMENTO TRA FONDI SIE** Ai fini di definire le demarcazioni tra i fondi SIE (PSR, PSL e OCM) si farà riferimento alle indicazioni contenute nel capitolo 14 del PSR.
Collegamenti con altre normative	▪ Reg. (UE) 1303/2013 ▪ Reg. (UE) 1305/2013 ▪ Reg. (UE) 1308/2013 ▪ Reg. (UE) 702/2014 (definizione di PMI) ▪ Reg. delegato (UE) 807/2014 ▪ Reg. di esecuzione (UE) 808/2014 ▪ L.R. 95/1995 *Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese* ▪ art. 1 (estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale) L. 4/2011 ▪ DM 350 del 8 sett. 1999 ▪ Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf ▪ PSR Regione Piemonte 2014-2020 ▪ PSL 2014-2020 del GAL Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabile anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare: ▪ Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento ▪ Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal GAL ▪ Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento ▪ Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo ▪ Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
Costi ammissibili	**Costi Ammissibili**

	a) Investimenti di tipo edilizio destinati alla trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali: - ampliamento, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta, di prodotti aziendali in locali annessi allo stabilimento produttivo e nella misura massima del dell'10% dell'investimento totale b) Acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature nuove, comprese quelle informatiche (es. hardware), compreso il costo di installazione (compresi quelli edili e impiantistici strettamente collegati) per macchinari e/o attrezzature fissi, per la trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali. c) Acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda: • veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); • furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti; d) Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili (alle condizioni indicate nel paragrafo "Informazioni specifiche sulla misura") finalizzata esclusivamente all'autoconsumo e per una potenza massima di 1 MW per sito produttivo; la spesa non può superare il 25% della spesa complessivamente ammessa". Si ricorda che ai sensi dall'art. 44, punto 4 del reg. n. 702/2014 non sono ammissibili gli investimenti connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati da PMI che ottengono prodotti trasformati fuori allegato I come previsto. e) Investimenti per la tutela e il miglioramento dell'ambiente, per la riduzione dei consumi idrici e per la prevenzione degli inquinamenti (alle condizioni che saranno dettagliate in sede di bando, ad es. con riferimento al Bando 4.2.1). f) Investimenti per l'efficientamento energetico (alle condizioni che saranno dettagliate in sede di bando, ad es. con riferimento al Bando 4.2.1) e per una spesa massima non superiore al 25% dell'importo ammesso a finanziamento m) Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali nella misura massima del 12 %. **<u>Costi NON ammissibili</u>** - acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate; - creazione e allestimento di sale degustazioni e aule didattiche; - investimenti riferiti ad abitazioni - contributi in natura (spese in economia) in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente - costi di gestione, - investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; - acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli - IVA e altre imposte e tasse - Acquisto di un immobile già in possesso e/o in uso da parte dell'impresa richiedente - Spese notarili, spese per la costituzione di polizze fideiussorie - Spese e oneri amministrativi, canoni e spese di allacciamento alla rete elettrica, idrica, gas, telefonica - acquisto di terreni, fabbricati e strutture esistenti - Acquisto di fabbricati destinati alla demolizione - Acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche, diritti - Manutenzione ordinaria e straordinaria

	- Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali - Spese per progetti di promozione e ricerca - Acquisti con Leasing
Condizioni ammissibilità	L'operazione sarà attivata dal GAL all'interno del proprio territorio, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle imprese agroindustriali sono ammissibili solo se realizzati in area GAL e nell'ambito di progetti di filiera (PIF): l'accordo di filiera, per essere ammissibile, deve riguardare almeno due fasi della filiera. Il progetto integrato di filiera si realizza attraverso: - la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale; - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto; - il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2) Per essere ammissibile, la domanda di aiuto dovrà rispettare,altresì, le seguenti condizioni: 1) raggiungimento, da parte della singola domanda di contributo, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti 2) raggiungimento, da parte del progetto integrato di cui la singola domanda è parte, di un punteggio minimo di priorità, definito nel bando in base ai criteri di selezione ivi previsti 3) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan) adeguato alle dimensioni economiche ed organizzative delle imprese. 4) rispetto degli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali 5) gli investimenti riguardanti la trasformazione di prodotti compresi nell'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca (come definiti dal regolamento di esecuzione (UE) n. 927/2012 della Commissione, del 9 ottobre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune). Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE, in tal caso saranno applicate le condizioni previste all'art. 44 del regolamento UE n. 702/2014, l'intensità dell'aiuto non potrà essere superiore al 10%, aumentata al 20% per le piccole e microimprese Si ricorda che gli interventi per la trasformazione dei prodotti fuori allegato I del TFUE sono soggetti a comunicazione ai sensi dell'art. 9, comma 1 del reg. UE 702/2014 (predisposta dalla Regione). Gli interventi possono essere ammessi a finanziamento solo dopo la comunicazione. 6) gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 10% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti, 7) le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo. 8) Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni per gli investimenti di tipo edilizio e 5 anni per gli altri investimenti; 9) In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e

	acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto; 10) Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate. 11) Non sono ammesse a contributo le spese effettuate prima della presentazione della domanda. 12) Gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL sulla mis. 7.6.3 o su misure omologhe in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi. 13) Le domande di aiuto devono prevedere investimenti compresi fra un minimo di 8 mila euro e un massimo di 100 mila euro.
Indicatori di realizzazione	Totale investimenti (pubblici e privati) EUR **302.085,22** Totale Spesa pubblica €**139.714,41** N. **4** di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti N. 2 di imprese partecipanti a progetti di filiera e/o di rete territoriale N. 3 di progetti di filiera e/o di rete territoriale ammessi
Tempistiche d'attuazione	Lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agroalimentari è considerato prioritario anche in considerazione del potenziale numero di imprese coinvolte nei diversi settori produttivi. In considerazione del budget destinato all'ambito tematico ed in conseguenza agli esiti dell'attività di animazione, si prevede di aprire i bandi della filiera agroalimentare ad inizio programmazione, presumibilmente nel primo quadrimestre del 2017. I bandi delle misure della filiera agroalimentare saranno pertanto i primi ad essere aperti e prevedranno l'apertura simultanea delle misure 4.1.1, 4.2.1, 6.4.2in una prima fase, a cui seguirà una pubblicazione successiva delle misure 6.2.1 e la 16.4.1, in ottica di coerente potenziamento/completamento delle filiere esistenti. Le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli potranno ricoprire un ruolo fondamentale nell'ambito delle filiere agroalimentari. Prima apertura prevista: Gennaio/febbraio 2017 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2018 Seconda apertura prevista (in considerazione alla disponibilità economica): primo semestre 2020 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2021. Terza apertura prevista: ultimo trimestre 2021 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: ultimo semestre 2023
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	Vedi tabella Rischi (R) e Misure Attenuazione (MAR) **R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.** Garantire una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche assicurando, per ogni investimento, il raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo **MA1 -** Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo.Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo edilizio, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) Per spese di entità contenuta, potrà prevedersi la possibilità di produrre, anziché i preventivi, cataloghi commerciali e/o da listini prezzi

	R2 - Ragionevolezza dei costi Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. **MA2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezziari regionali. Richiesta al beneficiario di motivare adeguatamente le scelte effettuate **R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati** Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. **MA3**: tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità. Tutte le fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte dal GAL di concerto con la Regione Piemonte, ARPEA, AdG come previsto da convenzione di OD siglata dal GAL Definizione, nei bandi, di tipologie di intervento e di categoria di spesa chiare e dettagliate Formazione di commissioni di valutazione, incaricate dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo, in possesso di adeguate competenze tecniche Condivisione con i potenziali beneficiari (ad es. attraverso il sito internet) delle prescrizioni in materia di verifiche e di controllo emanate dall'AdG e da OPR Per interventi complessi, visite in loco anche in fase di istruttoria **R7: Procedure di selezione dei beneficiari** I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.. **MA7** bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. **R8: Adeguatezza dei sistemi informativi** Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. **MA8**: utilizzo del sistema informativo per tutte le operazioni inerenti le domande di aiuto,utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. Condivisione (per quanto possibile) con i soggetti preposti (Regione Piemonte, Organismo Pagatore, Gestore del sistema informativo regionale) di maschere di inserimento semplici, immediate e di facile utilizzo (anche da parte di soggetti che non utilizzano abitualmente procedure informatiche) e di *check list* attraverso le quali gli utenti del sistema possano agevolmente controllare la correttezza delle operazioni effettuate **R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento** I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.

	MA9: Definizione, in sezione specifica all'interno dei bandi, delle modalità attraverso le quali i beneficiari possono effettuare i pagamenti e delle regole di rendicontazione. Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi. **R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi** I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. **MA10**: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali, di ARPEA e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi. **R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa** L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione **MA11**: la struttura organizzativa del GAL garantisce i tempi del processo amministrativo, le figure professionali e la stabilità di gruppi di lavoro individuati Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con OPR

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO e INNOVAZIONE delle FILIERE e dei SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	4.3. 11 **La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto entrambe le pubblicazioni del bando sono andate deserte e non si prevede la riattivazione** Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura Sostegno alla nascita di nuove forme aggregative di proprietari terrieri ed agli investimenti di gestione collettiva dei fondi agricoli e forestali
Descrizione del tipo d'intervento	L'obiettivo della misura è quello di affrontare e risolvere il problema della "polverizzazione" fondiaria in areale montano, attraverso l'attivazione di forme di gestione collettiva dei terreni abbandonati. Si vuole quindi sostenere lo sviluppo delle forme aggregative dette Associazioni Fondiarie (ASFO) che prevedono il raggruppamento di più proprietari terrieri per favorire l'accorpamento fondiario. L'ASFO stessa risulterebbe il soggetto unico di riferimento per il recupero funzionale del fondo stesso. Si prevede di sostenere sia le spese di costituzione della forma aggregativa che gli investimenti finalizzati al recupero funzionale del fondo accorpato. Per essere ammissibile a finanziamento, gli investimenti dell'ASFO dovranno essere inseriti in un piano di gestione pluriennale del fondo, finalizzato a ripristinare il valore produttivo delle superfici su cui vengono realizzati gli investimenti. Possono essere ammissibili a finanziamento anche altre forme di raggruppamento di proprietari terrieri (consorzi agroforestali, terrieri, ecc…) purché perseguano lo stesso obiettivo di contrasto alla parcellizzazione fondiaria ed alla gestione delle superfici accorpate. Nel piano pluriennale di gestione sarà anche necessario indicare le metodologie di utilizzazione negli anni successivi al recupero, attraverso piani foraggero-pastorali o piani di taglio redatti da tecnici competenti. Il piano di gestione del fondo dovrà avere durata minima di 7 anni e l'ASFO dovrà indicare l'impresa agricola o forestale incaricata della gestione del fondo. La corretta gestione delle superfici avrà ricadute ambientali positive, contrastando la perdita di biodiversità ecosistemica e limitando i processi di erosione e depauperazione del suolo.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	Tra le principali problematiche ostative allo sviluppo delle imprese agricole zootecniche delle Terre del Sesia, è già stata evidenziata la parcellizzazione fondiaria, che contribuisce al progressivo degrado delle aree rurali soprattutto in area montana. Le aree parcellizzate risultano infatti ingestibili da parte delle imprese agricole che, da sole, non riescono a coordinare tutti i proprietari nel pianificare interventi di gestione funzionali alla produttività del fondo. Le ASFO, o in generale le forme di accorpamento fondiario, offrono un'interessante soluzione a questo problema. Esperienze sperimentate in Francia ed in alcune aree alpine italiane, hanno già dimostrato che le ASFO possono offrire buone opportunità per la soluzione del problema fondiario, offrendo ottime opportunità sia per le imprese agricole (che avrebbero nuovi terreni a disposizione), che per i proprietari terrieri e per gli enti pubblici (che si ritroverebbero un territorio meglio gestito e più produttivo).
Beneficiari	Associazioni fondiarie ed altre forme aggregative senza scopo di lucro e con finalità sociali assimilabili a quelle delle ASFO, regolarmente costituite. Consorzi di proprietari terrieri o forme similari di accorpamento della proprietà Misura attivata solo nei territori montani
Importi e aliquote di sostegno	**La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto entrambe le pubblicazioni del bando sono andate deserte e non si prevede la riattivazione** Si prevede un finanziamento fino all'80% delle spese ammissibili per le ASFO, e fino al 50% per le altre forme aggregative. Si prevede un investimento pubblico pari ad € 94.000,00€, con l'accoglimento di circa 4 progetti di gestione accorpata.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Le imprese agricole che saranno incaricate della gestione delle aree recuperate con la presente misura, dovranno aderire ad almeno una delle filiere produttive delle Terre del Sesia.

	I bandi a valere sulla presente misura saranno aperti a seguito dell'attività di animazione che sarà svolta da Terre del Sesia in accordo con l'Unione Montana ed i comuni interessati, oltre che con i proprietari terrieri da coinvolgere nella pianificazione. La misura rappresenta già di per sé una piccola filiera locale, richiedendo un accorpamento di proprietari, enti locali ed aziende agricole del territorio.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Come condiviso in via preliminare con Regione Piemonte, si prevede di demarcare la misura GAL da quella regionale attraverso l'individuazione della superficie massima migliorabile ed in particolare: _ massimo 20 Ha per gli interventi agropastorali nel fondovalle e in prossimità delle borgate
Innovatività dell'intervento	La misura prevede di sostenere una risposta innovativa al problema della parcellizzazione fondiaria, attraverso forme di aggregazione di proprietari terrieri che hanno già dimostrato essere funzionanti in altre zone alpine. L'innovazione è anche da individuare nell'impegno, da parte dei proprietari terrieri, a sottoscrivere tramite l'ASFO un piano di gestione pluriennale del fondo accorpato e garantendo anche un miglioramento estetico del territorio comunale.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	La nascita di forme associative di proprietari terrieri potrà avere ricadute occupazionali positive in ambito agricolo e forestale, offrendo alle imprese nuove superfici produttive. In tal modo le imprese potranno implementare la produttività aziendale e, in alcuni casi, stimolare la nascita di nuove imprese agricole grazie alla messa a disposizione di nuove superfici utilizzabili.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	Si valuteranno prioritari gli interventi in base ai seguenti che risponderanno a queste caratteristiche: _Localizzazione degli interventi nelle aree di fondovalle, in prossimità di borgate e aree urbane rurali _Dimensione della superficie soggetta ad interventi di miglioramento o di recupero, dei corpi costituenti la superficie soggetta a gestione collettiva e del numero dei soggetti coinvolti. _Valore qualitativo del progetto di gestione pluriennale delle superfici e durata del piano di gestione _Interventi in superfici pastorali posti lungo gli itinerari escursionistici principali Saranno valutate prioritarie le richieste delle Associazioni fondiarie o altri soggetti non a scopo di lucro ed altre forme collettive di gestione, inoltre maggiore punteggio sarà assegnato in base alla partecipazione di enti pubblici tra i soci del richiedente. L'intervento di valenza paesaggistica sarà prioritario, e sarà valutato anche il soggetto incaricato alla gestione. Positiva sarà la coerenza con la strategia del PSL. Diversa priorità, a seconda delle tipologie, avranno gli investimenti previsti per il miglioramento della distribuzione della fertilità, l'uso di macchinari per la gestione delle superfici prative recuperate, gli strumenti per la gestione pastorale razionata, gli interventi per il miglioramento delle infrastrutture per la gestione della superficie accorpata e l'eco sostenibilità degli interventi. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	**Disponibilità della superficie da recuperare** Per essere ammissibile al sostegno, la superficie interessata dall'investimento dovrà essere nelle disponibilità della forma associativa di proprietari per un periodo di tempo non inferiore ad anni 7 dalla data di liquidazione del contributo. **Progetti pluriennali di gestione delle superfici** I piani di gestione pluriennale delle superfici a disposizione della forma associativa sono indispensabili alla concessione del finanziamento. La gestione pluriennale delle aree interessate deve comprendere: - piano di intervento per il recupero delle superfici (contrasto alle specie arboree ed arbustive, ecc)

	- interventi di contrasto al depauperamento delle superfici derivante dal primo intervento di recupero (taglio degli arbusti e delle specie invasive di neo-formazione, ecc) - proposta di gestione della superficie recuperata, finalizzata all'arricchimento qualitativo e produttivo delle superfici, attraverso piani di utilizzazione pastorale razionata (piani di pascolo, interventi di fertirrigazione, ecc) Il progetto di gestione deve avere durata non inferiore ad anni 7 a decorrere dalla data di liquidazione del contributo I piani di pascolo richiedono che le attività di gestione delle superfici siano svolte prevalentemente da imprese zootecniche attraverso specifiche pratiche agricole (pascolamento turnato, fertirrigazione, sfalcio, ecc). Nella realizzazione degli interventi di gestione, la forma associativa beneficiaria del contributo risulterà essere l'unico referente per le imprese agricole utilizzatrici. Ove possibile, gli interventi gestionali dovranno essere anche formalizzati contrattualmente tra il soggetto gestore del fondo accorpato e l'impresa agricola utilizzatrice del fondo medesimo. **Forme associative** Le associazioni di proprietari terrieri (ASFO, ecc.) dovranno avere carattere volontaristico ed associazionistico, dovranno pertanto essere senza scopo di lucro e non potranno prevedere in alcun caso la distribuzione tra i soci degli utili derivanti dalla gestione del fondo. Statutariamente i fondi e le risorse derivanti dall'utilizzazione del fondo accorpato saranno reinvestiti per conseguire gli obiettivi gestionali dell'ASFO stessa ed in taluni casi potranno essere utilizzati per il recupero di beni immobili rurali di pregio artistico o di valore storico culturale posti all'interno della superfice in gestione, sia di proprietà pubblica (fontanili, piazzette, forni e mulini frazionali, ecc), di enti ecclesiastici (cappelle, piloni votivi, ecc) o di associazioni senza scopo di lucro (ecomusei, ecc). Forme associative quali invece i consorzi potranno anche avere scopo di lucro e permettere la suddivisione tra i consorziati degli utili derivanti dalla gestione del fondo accorpato. **Spese di animazione e coordinamento dell'attività di gestione** In considerazione dell'evidente difficoltà a svolgere l'attività di animazione territoriale per riunire i proprietari terrieri al fine di raggiungere una superficie accorpata di dimensione sufficiente a svolgere una attività di gestione sostenibile e con effetti visivi e gestionali apprezzabili, le spese di animazione ammissibili possono riferirsi ad attività svolte entro i due anni successivi alla presentazione della domanda di aiuto. Le spese relative alle attività tecniche di coordinamento delle attività previste nel piano di gestione pluriennale, svolte da agronomi o dottori forestali competenti in materia, potranno essere rendicontabili solo in riferimento ai primi due anni di attività a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto. **Rendicontabilità delle spese sostenute** Se ammesse a finanziamento, le spese sostenute per gli interventi materiali e immateriali potranno essere rendicontate entro un massimo di due anni dalla data di presentazione della domanda di aiuto, al fine di consentire anche la copertura delle spese di animazione dei proprietari terrieri e di coordinamento delle attività di gestione.
Collegamenti con altre normative	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 art.17 comma 1 lett. C) - Regolamento (UE) n. 1307/2013 - Regolamento (UE) n. 1407/2013 parte II, sez. 2.6 e 2.9; - Regolamento (UE) n. 1408/2013; - Regolamento (UE) n. 807/2014 - Regolamento (UE) n. 808/2014 - Regio Decreto 17 aprile 1925 – Strade interpoderali - Legge regionale n. 40/98 - Legge regionale n. 54/75 Interventi regionali in materia di sistemazione bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale - Legge regionale n. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici

	- Legge regionale n. 4/2009 Gestione e promozione economica delle foreste - Legge regionale n. 19/2009 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità - D.Lgsl. 152/2006 Norme in materia ambientale - D.P.G.R. 8/R 2011, Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020 - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL
Costi ammissibili	**Spese ammissibili** - Costi di animazione, , costi per la definizione della superficie accorpata da gestire, , spese di registrazione dei contratti, ecc. - Costi degli interventi di recupero della superficie accorpata - Costi per gli interventi di contrasto al depauperamento delle superfici accorpate a seguito del primo intervento di recupero - Costi per investimenti materiali in infrastrutture necessarie alla corretta gestione delle superfici (deposito centralizzato per l'invecchiamento del letame, ecc); reti di protezione dagli ungulati, ripristino terrazzamenti, creazione di imposti per l'installazione di cantieri temporanei di segagione o di cippatura, di piazzali per la stazione di arrivo della gru a cavo a servizio di più interventi di utilizzazione, ecc.. - Spese tecniche per la progettazione degli interventi di recupero fino ad un massimo del 12 % dell'investimento totale (ad esclusione delle spese per l'acquisto di attrezzature e macchinari) - Spese tecniche per la redazione dei piani di gestione pluriennale fino ad un massimo del **10**% dell'investimento totale - lavori in economia in relazione ai quali non sia stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente **Costi non ammissibili** - Acquisto di immobili e terreni; - interventi di demolizione e ricostruzione; - interventi riguardanti immobili a fini abitativi ; - opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza; - interventi inerenti le infrastrutture non direttamente collegate agli interventi di recupero del fondo (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.); - interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. - interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa - interventi riguardanti le abitazione dei privati - opere non previste nel progetto esecutivo o nelle varianti approvate dal GAL, pena la revoca del contributo o, nel caso di opere ritenute in linea con i criteri delle Guide, lo stralcio dell'importo dell'opera non approvata dal contributo - lavori o acquisti fatturati e/o pagati antecedentemente alla data dell'inizio lavori, ad esclusione delle spese tecniche che comunque non potranno essere antecedenti alla data di presentazione della domanda - rimborsi per spese tecniche o di altro tipo per i progetti che non saranno ammessi a contributo - interventi che non siano coerenti con le linee guida e le indicazioni contenute nelle Guide del GAL e quelli che abbiano ricadute negative sulla qualità ambientale del territorio e che non prevedano adeguate misure per controllarne l'impatto
Condizioni ammissibilità	• Per essere ammissibile a finanziamento, la forma associativa dovrà essere senza scopo di lucro e quindi non dovrà consentire la ridistribuzione tra i soci degli utili derivanti dalla gestione accorpata. • Le superfici accorpate destinate al ripristino/miglioramento pastorale dovranno essere poste in area montana (D), in prossimità dei fondovalle e della rete viaria principale ovvero in prossimità di borghi e frazioni rurali, e l'intervento dovrà garantire elevata valenza estetica oltre che funzionale. • Gli interventi di gestione del fondo dovranno essere prevalentemente correlati a pratiche gestionali di tipo agrario e forestale, limitando ove possibile l'uso di attrezzature meccaniche o sostanze chimiche non rispettose dell'ambiente.

	• Possono essere beneficiarie anche forme di accorpamento a scopo di lucro quali consorzi, ecc. • Le domande di aiuto devono prevedere investimenti compresi tra un minimo di 7.500€ ed un massimo di **40.000**€, e devono interessare le seguenti superficie accorpate minime: - Per il miglioramento delle superfici pastorali nel fondovalle ed in prossimità delle borgate rurali: 6 ha per un massimo di 3 corpi distinti seppur in prossimità l'un l'altro
Indicatori di realizzazione	- Totale investimenti Euro 0,00€ - Totale spesa pubblica Euro0,00€ - 0 Ha di superficie accorpata e migliorata - N. 0di forme associative finanziate/aziende che hanno beneficiato - N. 0di azioni/ operazioni sovvenzionate - N. 0di proprietari coinvolti
Tempistiche d'attuazione	In considerazione della complessità delle attività di animazione connesse all'individuazione delle superfici da accorpare ed al coinvolgimento delle amministrazioni locali, si prevede una apertura non immediata del bando. Una ipotesi credibile di prima apertura si può prevedere nell'autunno del 2018, anche a seguito dell'esito dei finanziamenti nell'ambito delle filiere agroalimentari e forestali. Qualora le risorse della prima apertura non dovessero essere impegnate totalmente, si auspica che il "buon esempio" derivante dal completamento dei primi interventi possa dare spazio alla nascita di altre forme di accorpamento territoriale. Prima apertura prevista: primo trimestre 2018 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2019 Seconda apertura prevista (in considerazione alla disponibilità economica): Secondo semestre 2020 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2022
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	**RISCHIO R1**: **procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati** **ATTENUAZIONE R1**: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezziario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezziario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore) **RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi** Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. **ATTENUAZIONE R2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento **RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati** Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. **ATTENUAZIONE R3**: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR

	RISCHIO 5: Impegni difficili da verificare e/o controllare Rischio presente nel caso di investimenti che interessano superfici di difficile misurazione in quanto - collocate in aree montane impervie; - di difficile percorribilità qualora prive di infrastrutture viarie utilizzabili - copertura dei satelliti per i rilievi GPS insufficiente. **ATTENUAZIONE 5: Impegni difficili da verificare e/o controllare** Adozione di metodi di misurazione idonei alla morfologia del territorio attraverso: - adozione di metodi alternativi o aggiuntivi per la determinazione delle superfici, in particolare l'utilizzo di ricevitori GPS multi sistema - predeterminare a tavolino il momento ottimale per i controlli sulle superfici oggetto di intervento - effettuare misurazioni indirette con fotointerpretazione della aree interessate e con strumenti WEBGIS; - incrementare i sopralluoghi in situ per determinare l'uso del suolo corretto e la rispondenza con i piani di gestione proposti ed approvati; **RISCHIO 6 - Pre-condizioni e criteri di ammissibilità** Vista la complessità dell'accorpamento fondiario anche in considerazione dei numerosi soggetti coinvolti anche in superfici ridotte, i rischi maggiori nell'applicazione della misura possono essere causati dall'insufficiente informazione dei beneficiari, sia in merito ai requisiti di accesso che, in generale, relativamente ai contenuti dei bandi. **ATTENUAZIONE 6 - Verifiche documentali anche tramite banche dati e verifiche ex ante in loco** Per ridurre i rischi connessi all'attuazione della misura, sarà innanzitutto necessaria una maggiore informazione dei beneficiari, per evidenziare nel dettaglio i requisiti richiesti per accedere al contributo e per portare a conoscenza dei tecnici incaricati della compilazione delle domande (spesso i medesimi incaricati della progettazione) gli aiuti che possono derivare dalle procedure informatiche. **RISCHIO 10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc)**. **ATTENUAZIONE R10**: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili. **RISCHIO 11: sostenibilità amministrativo-organizzativa** in consi-derazione della lunga attività di animazione e di coordinamento delle attività di gestione del fondo. **ATTENUAZIONE R11**: Si darà valore alla qualità dei piani di gestione e delle proposte di animazione presentate a domanda, facendo riferimento alla competenza professionale dei tecnici incaricati e svolgendo una costante verifica della rispondenza agli impegni sottoscritti all'atto della domanda di aiuto.

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO e INNOVAZIONE delle FILIERE e dei SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali Sostegno all'avviamento di nuove imprese non agricole operanti nell'ambito delle filiere produttive delle Terre del Sesia **La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto non se ne prevede l'attivazione**
Descrizione del tipo d'intervento	Il sostegno economico alla creazione di nuove imprese nelle aree di competenza GAL avrà l'obiettivo di favorire la nascita di nuove opportunità imprenditoriali nell'ambito delle filiere locali promosse e sostenute da Terre del Sesia. Le neo-nascenti imprese potranno operare in tutte le fasi della filiera, ad esclusione del settore primario, ed in particolare potranno operare: _ nell'ambito turistico e della somministrazione (ricettività e ristorazione) _ nell'ambito della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agroalimentari (artigianato e commercio) _ nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti del bosco (biomassa per produzione energia rinnovabile e materiale ligneo semilavorato) _ nell'ambito dell'artigianato tipico e tradizionale _ nell'ambito della fornitura di servizi a supporto delle imprese operanti nelle diverse fasi della filiera L'obiettivo di misura è quello di sostenere la nascita di imprese capaci di colmare le lacune presenti nelle differenti fasi delle filiere, con l'obiettivo di favorire la competitività dei prodotti di filiera, di incrementarne la disponibilità sul mercato finale, e di semplificarne il reperimento attraverso metodi innovativi di commercializzazione. Le imprese saranno finanziate solo se funzionali al completamento/potenziamento delle filiere promosse dal GAL.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	La nascita di nuove imprese è un tassello indispensabile al completamento delle filiere individuate dal GAL. Si rilevano difficoltà di sviluppo per le filiere agroalimentari dovute soprattutto all' assenza di coordinamento nell'ambito della commercializzazione del prodotto. Mentre le fasi di produzione e trasformazione risultano abbastanza strutturate, sono pressoché assenti imprese di commercializzazione a domicilio dei prodotti della filiera agroalimentare. Le imprese di produzione e trasformazione, infatti, o riescono a sostenere elevati costi logistici per raggiungere i consumatori finali, oppure vendono ad intermediari a prezzi eccessivamente ribassati. Lo stesso discorso vale per la filiera della biomassa, dove è necessario sostenere investimenti nell'ambito della commercializzazione del prodotto. Molto debole e da strutturare invece la rete tra imprese dell'artigianato tipico, dove è necessario favorire il passaggio dall'hobbistica al professionismo.
Beneficiari	Persone fisiche che avviano una nuova attività Agricoltori e coadiuvanti famigliari che avviano nuove attività nell'ambito della diversificazione agricola. Il premio all'insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non al singolo individuo.
Importi e aliquote di sostegno	Il sostegno sarà dato a premio forfettario in due rate fino ad un massimo di 25.000€ in area D e 20.000€ in area C. **La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto non se ne prevede l'attivazione**
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Le imprese saranno ammissibili al sostegno solo se aderiranno ad almeno una filiera locale sottoscrivendo accordi contrattuali per i tre anni successivi al finanziamento ovvero se faranno parte di almeno una rete di imprese nell'ambito dell'artigianato tipico tradizionale. Il contributo sarà versato solo a seguito della costituzione dell'azienda. In sede di bando, in coordinamento con il competente settore regionale, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio; il saldo sarà versato a fronte del completamento della realizzazione del piano aziendale. I bandi pubblici relativi a questa misura saranno attivati a seguito

	della redazione e sottoscrizione dell'accordo di filiera tra tutte le imprese coinvolte. I titolari delle imprese neo-nascenti dovranno a loro volta sottoscrivere l'accordo in via preliminare, anche durante il periodo di apertura del bando.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	*Non presente sul PSR*
Innovatività dell'intervento	La creazione di nuove imprese nell'ambito delle filiere locali è assolutamente innovativo in quanto: _ per la prima volta il GAL attiva una misura di creazione d'impresa _ per la prima volta il tessuto produttivo locale viene sostenuto in un'ottica di sviluppo complessivo attraverso la nascita di imprese funzionali alle diverse fasi produttive ed allo sviluppo dell'intera filiera. Le imprese, per essere finanziate, dovranno apportare elementi di innovazione e ammodernamento nell'ambito di propria competenza, anche attraverso investimenti capaci di garantirne competitività, redditività ed efficienza energetica.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	La creazione di nuova imprese potrà avere un importantissima ricaduta a livello occupazionale, si individua come target obiettivo la creazione di 10 nuovi posti di lavoro
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	**Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dell'operazione (progetto singolo)** Le neo-nascenti imprese saranno sostenute con priorità derivanti principalmente dalle caratteristiche del beneficiario e dalle caratteristiche specifiche del piano aziendale proposto. In particolare sarà valutata la capacità della nuova attività di rispondere alle esigenze della filiera di appartenenza in base alla capacità di colmare lacune relative alla distribuzione dei prodotti, alla creazione di un nuovo mercato finale per il prodotto della filiera o alla necessità di immettere sul mercato nuovi prodotti. Sarà favorita la salvaguardia delle pari opportunità favorendo l'assunzione di persone con problemi sociali o diversamente abili. Un particolare interesse sarà riservato alle proposte imprenditoriali capaci di favorire una maggiore ricaduta occupazionale, principalmente se le proposte hanno ricadute ambientali positive e prevedono una percentuale di investimento in macchinari ed attrezzature superiori al 50% dell'investimento totale. Relative alla figura del beneficiario, saranno premiati interventi proposti da titolari con un titolo di studio conseguito da meno di 3 anni e con riconosciute competenze professionali. Sarà data priorità alle domande presentate da soggetti disoccupati. Diversa premialità sarà data alle imprese a seconda della localizzazione, ed alle filiere in cui opereranno, prioritarie la filiera dei prodotti lattiero-caseari e vitivinicola. Il Piano Aziendale verrà valutato per l'innovatività di processo e sociali; per la coerenza con il PSL in base allo sviluppo degli ambiti agroalimentari individuati. Verrà valutata la capacità di differenziare l'offerta di prodotti e servizi colmando le lacune e/o creando un nuovo mercato sul territorio GAL. **Principi per l'individuazione dei criteri di selezione di selezione della filiera/rete** Sarà valutata la natura del vincolo e la durata dell'accordo. Gli ambiti privilegiati della filiera saranno quelli considerati strategici (lattiero caseario, vitivinicolo, cippato) a seguire gli altri ambiti minoritari. In base alle macro-fasi incluse nel progetto integrato proposto verranno assegnati differenti punteggi. Importanza sarà data al coinvolgimento dei produttori agricoli. Saranno premiate la chiarezza e la completezza del progetto, come sarà premiato il grado di coerenza del progetto integrato con il PSL. Priorità sarà data all'utilizzo di tecnologie ITC ed il coinvolgimento di prodotti aderenti a regimi di qualità certificati. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.

Informazioni specifiche sulla misura	Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale, nell'ambito delle filiere produttive attivate da Terre del Sesia. Le neo-nascenti imprese possono partecipare alla misura 6.4.2 al fine di richiedere contributi per la realizzazione degli investimenti aziendali. Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I. I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013. Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale/Business Plan. Può essere erogato un anticipo solo dopo la costituzione dell'impresa, fino ad un massimo del 60% della somma del premio e dietro polizza fideiussoria. I GAL che hanno previsto un anticipo superiore dovranno attenersi al limite suddetto. Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale. Il GAL richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso. Le attività commerciali itineranti svolte con mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL (da fiche di misura Allegato 4 - Measure fiche_Art 19 Farm and business development REV JUN 2016 punto 4.9.2). Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan: • sportelli per la creazione d'impresa (MIP) • centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004) • sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009) • elenco regionale dei Centri di Consulenza Tecnica per la creazione d'Impresa Nell'ambito della creazione di imprese di servizi, in particolare servizi alle persone, le imprese devono dimostrare come sarà finanziata la gestione dei servizi. Nel caso di servizi gestiti in convenzione con enti pubblici, dovranno dimostrare di avere sufficiente capacità finanziaria per fare fronte a eventuali ritardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione. **DEFINIZIONI SPECIFICHE** (Fonte: Bando regionale 16.1.1) **Innovazione di processo** l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); **Innovazione sociale** nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione. **Giovani** Le imprese a prevalente partecipazione giovanile devono essere così formate:

	- imprese individuali: il titolare deve essere un giovane di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto; - società di persone e società cooperative: almeno il 60% dei soci devono essere giovani di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda; - società di capitali: almeno i 2/3 delle quote di capitale devono essere detenute da giovani di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto e l'organo di amministrazione deve essere composto da giovani di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto per almeno i 2/3.
Collegamenti con altre normative	- REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio "Disposizioni comuni sui fondi comunitari" - REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione - REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014 - Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 - Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" articolo 42 "Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" e s.m.i. - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020" - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL
Costi ammissibili	Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.
Condizioni ammissibilità	Il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale/business plan, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. La neo-nascente impresa deve inserirsi in uno o più progetti di filiera delle terre del Sesia. Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori. Il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e vidimato dalla Regione Piemonte o dalla Città Metropolitana. Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni. Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili: - domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale; - domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori; - domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori;

	- domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti; - domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa; - domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente. Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo. Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi: - la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno (dati relativi a terreni, fabbricati, macchinari, titoli, eventuali attività connesse svolte, ecc.); - gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività; - il cronoprogramma (tappe essenziali); - le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale. Il piano aziendale/business plan dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività. La nuova impresa dovrà: - rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014, - avere sede operativa nell'area del GAL, - svolgere attività coerente con la strategia del PSL. In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan. L'impresa beneficiaria, in occasione della richiesta dell'ultima rata del premio, dovrà presentare al GAL una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e di aver utilizzato l'intero contributo forfettario per la realizzazione del piano medesimo.
Indicatori di realizzazione	**La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto non se ne prevede l'attivazione** -
Tempistiche d'attuazione	**La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto non se ne prevede l'attivazione** L'apertura della Misura è collegata alle tempistiche che verranno dettate dalla Regione Piemonte relativamente all'avvio degli sportelli regionali. Lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agroalimentari è considerato prioritario anche in funzione del potenziale numero di imprese coinvolte nei diversi settori produttivi. In considerazione del budget destinato all'ambito tematico ed in conseguenza agli esiti dell'attività di animazione, si prevede di aprire i bandi della filiera agroalimentare ad inizio programmazione, presumibilmente nel primo quadrimestre del 2017. In ambito locale, Terre del Sesia valuta prioritario sostenere le imprese già esistenti ed attive sul territorio, pertanto la misura 6.2.1 non sarà attivata nel primo semestre 2017 insieme alle altre misure collegate alla filiera agroalimentare ma solo successivamente. Le neo-nate imprese potranno presentare domanda di aiuto sulla seconda pubblicazione del bando della misura 6.4.2.

	I bandi delle misure della filiera agroalimentare prevedranno l'apertura simultanea delle misure 4.1.1, 4.2.1, 6.4.2 in una prima fase, a cui seguirà una pubblicazione successiva delle misure 6.2.1 e la 16.4.1, in ottica di coerente potenziamento/completamento delle filiere esistenti. Prima apertura prevista: primo quadrimestre 2018 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2019 Seconda apertura prevista (in considerazione alla disponibilità economica): Secondo semestre 2020 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2021
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan. Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL. **R2 - Ragionevolezza dei costi** **M2:** trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi bensì del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa. **R7: Procedure di selezione dei beneficiari** I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. **M7** bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO e INNOVAZIONE delle FILIERE e dei SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.2 Sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole da parte di piccole e micro imprese Interventi a favore dello sviluppo e dell'ammodernamento delle piccole e delle micro imprese extra-agricole operanti nell'ambito delle filiere delle Terre del Sesia
Descrizione del tipo d'intervento	Il sostegno alle imprese operanti nelle filiere promosse da Terre del Sesia perseguirà l'obiettivo di favorire: - un miglioramento della competitività e delle prestazioni economiche dell'azienda, attraverso l'innovazione dei prodotti e dei processi - un miglioramento delle tecniche di trasformazione e commercializzazione, - un miglioramento delle prestazioni energetiche aziendali, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e la sicurezza sul lavoro - il potenziamento dell'offerta turistica quale principale opportunità di sviluppo per il mercato locale dei prodotti della filiera. - Saranno ammissibili le imprese operanti in tutte le fasi della filiera, ad esclusione del settore primario, ed in particolare: - nell'ambito turistico e della somministrazione (ricettività e ristorazione) - nell'ambito della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agroalimentari (artigianato e commercio) e della biomassa (per produzione energia rinnovabile e materiale ligneo semilavorato) - nell'ambito dell'artigianato tipico e tradizionale connesso alle filiere - nell'ambito della fornitura di servizi a supporto delle imprese della filiera Sarà perseguito l'obiettivo di rafforzare il legame tra territorio e prodotto (agroalimentare ed artigianale tipico), integrando il turismo enogastronomico con il turismo sportivo/outdoor ed il turismo culturale/naturalistico
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'obiettivo sarà quello di sostenere le imprese migliorandone la redditività e l'eco-sostenibilità; si favorirà la competitività e la salubrità dei prodotti di filiera incrementandone la disponibilità sul mercato finale attraverso metodi innovativi di commercializzazione, ma soprattutto si sosterrà lo sviluppo del settore turistico che può e deve rappresentare il principale mercato locale per i prodotti delle filiere delle Terre del Sesia.
Beneficiari	Piccole e microimprese non agricole con sede operativa in area GAL
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale fino ad un massimo del 50% dell'investimento ammissibile Si prevede un investimento pubblico pari ad 1.281.657,72 €, con l'accoglimento di circa -65 domande di aiuto. Esclusivamente per la terza pubblicazione del bando a seguito del periodo di maggiore emergenza covid, al fine di sostenere i settori dell'economia rurale più colpiti dalle restrizioni imposte, ai sensi della D.D. Regione Piemonte n. 429 del 19 Agosto 2020 si prevede una percentuale di finanziamento pari al 50% per le imprese di area montana e collinare senza specifica distinzione.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Le imprese saranno ammissibili al sostegno solo se aderiranno ad almeno una filiera locale sottoscrivendo accordi contrattuali per i tre anni successivi al finanziamento ovvero se faranno parte di almeno una rete di imprese nell'ambito dell'artigianato tipico tradizionale. Le imprese dovranno dimostrare che l'investimento proposto avrà ricadute positive sulla redditività dell'impresa e/o che ne migliorerà le prestazioni. In ambito turistico le imprese dovranno dimostrare un miglioramento dell'offerta turistica nell'ambito dei servizi offerti ovvero nel miglioramento dell'eco-sostenibilità dell'impresa. I bandi pubblici relativi a questa misura saranno attivati a seguito della redazione e sottoscrizione dell'accordo di filiera tra tutte le imprese coinvolte. Sarà possibile sottoscrivere l'accordo anche durante il periodo di apertura del bando.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Non presente sul PSR

Innovatività dell'intervento	Le imprese, dovranno apportare elementi di innovazione e ammodernamento nell'ambito di propria competenza, anche attraverso investimenti capaci di garantirne competitività, redditività ed efficienza energetica. È assolutamente innovativo collegare il finanziamento delle imprese turistiche ad accordi contrattuali con imprese agricole, artigianali o commerciali aderenti alla medesima filiera locale. Sarà innovativo stimolare nuovi rapporti di collaborazione tra il prodotto tradizionale agroalimentare e quello artigianale tipico (pacchetti regalo misti, packaging con prodotti artigianali tipici, ecc..). Per la prima volta si cercherà di stimolare lo sviluppo della filiera dell'artigianato tradizionale tipico, da sempre in mano principalmente ad hobbisti e non ad imprese artigiane professionali. Stimolare il turismo enogastronomico è innovativo in quanto la Valsesia è sempre stata conosciuta e frequentata quasi esclusivamente per le sue peculiarità territoriali e sportive, non agroalimentari.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Si prevede che il potenziamento del settore turistico avrà ricadute positive su tutte le fasi della filiera. L'innovazione e l'ammodernamento delle imprese con il consequenziale miglioramento della redditività aziendale potranno favorire nuova occupazione. Si individua come target obiettivo la creazione di 8 nuovi posti di lavoro
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	**Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dell'operazione (progetto singolo)** Al fine di favorire lo sviluppo della filiera, saranno valutati prioritari gli interventi funzionali al completamento ed al potenziamento delle fasi produttive più deboli. Nell'ambito turistico sarà dato valore aggiunto agli investimenti che porteranno all'inserimento sul mercato turistico di nuovi prodotti e servizi turistici oltre che gli investimenti che favoriranno l'eco-sostenibilità della ricettività. Sarà dato valore agli investimenti che apporteranno nuova occupazione e che favoriranno le pari opportunità. Risulterà inoltre strategico sostenere gli investimenti capaci di ampliare il mercato locale dei prodotti delle filiere. Saranno premiate le domande presentate da micro imprese e avranno priorità le domande presentate contestualmente alla domanda 6.2.1 e che per tipologia rientrino nel settore turistico, ricettivo e ristorativo. Territorialmente verrà data priorità geografica alle domande presentate sia in funzione degli investimenti previsti che della presenza di vincoli di tutela ambientale. Sarà data premialità ad interventi che contribuiscano al progetto integrato, oltre che a favorire le innovazioni di processo e sociali. Maggiori punteggi saranno assegnati a progetti complementari ad altri progetti e iniziative sull'area GAL. Sarà premiata l' aggregazione di più soggetti per investimenti collettivi per uso comune. Dei progetti verrà considerata prioritaria la capacità di miglioramento del rendimento economico aziendale e la sostenibilità ambientale dell'intervento. **Principi per l'individuazione dei criteri di selezione di selezione della filiera/rete** Sarà valutata la natura del vincolo e la durata dell'accordo. Gli ambiti privilegiati della filiera saranno quelli considerati strategici (lattiero caseario, vitivinicolo, cippato) a seguire gli altri ambiti minoritari. In base alle macro-fasi incluse nel progetto integrato proposto verranno assegnati differenti punteggi. Importanza sarà data al coinvolgimento dei produttori agricoli. Saranno premiate la chiarezza e la completezza del progetto, come sarà premiato il grado di coerenza del progetto integrato con il PSL. Priorità sarà data all'utilizzo di tecnologie ITC ed il coinvolgimento di prodotti aderenti a regimi di qualità certificati. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.

Informazioni specifiche sulla misura	**Settori produttivi interessati** Saranno sovvenzionabili gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisettoriale tra cui: - nell'ambito delle imprese turistiche, in connessione con le specificità locali, tra cui le attività di accoglienza, ospitalità e ricettività (alberghiera ed extra-alberghiera), la fornitura di servizi al turista (es. noleggio attrezzature per cicloturismo, organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati, percorsi wellness, servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport, centri benessere, ecc.), la ristorazione, attività ludico sportive indoor e outdoor; - attività produttive e non, connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (Produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE); - fornitura di servizi di culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport; - fornitura di servizi per tutte le attività economiche (compresa l'agricoltura e le attività forestali); - attività ad elevato contenuto tecnologico e/o informatico collegate allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi mercati e all'e-commerce, bioedilizia, ecc.. A valere sulla presente misura, Terre del Sesia sostiene gli investimenti per lo sviluppo di microimprese con sede operativa in area GAL, che abbiano aderito ad una o più filiere produttive locali, come definito dai bandi, e che concorrano allo sviluppo della filiera medesima. **DEFINIZIONE DI FILIERE E RETI** **Filiera corta:** Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni. **Rete territoriale:** forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. **Investimenti collettivi**: per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana

	e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore. **Requisiti minimi di efficienza energetica** È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) di seguito riportati: - ai sensi dell'articolo 13, lettera d) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 50%; - il sostegno a progetti bioenergetici è limitato a prodotti bioenergetici rispondenti ai criteri di sostenibilità stabiliti nella normativa dell'Unione europea, incluso l'articolo 17, paragrafi 2 - 6, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Inoltre, ai fini di quanto previsto dall'articolo 13, lettera c) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, si applica il seguente standard minimo di efficienza in linea con la normativa nazionale (d.p.r. 74/2013): i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a 87 + 2log Pn (dove log Pn = logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW). **Innovazione di processo** l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); **Innovazione sociale** nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione **Giovani** Le imprese a prevalente partecipazione giovanile devono essere così formate: - imprese individuali: il titolare deve essere un giovane di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto; - società di persone e società cooperative: almeno il 60% dei soci devono essere giovani di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto;

	- società di capitali: almeno i 2/3 delle quote di capitale devono essere detenute da giovani di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto e l'organo di amministrazione deve essere composto da giovani di età di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto per almeno i 2/3.
Collegamenti con altre normative	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 - L. R. 31 agosto 1979, n. 54 e s.m.i Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto - L. R. 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere - L. R. 24 gennaio 1995, n. 14 e s.m.i. Nuova classificazione delle aziende alberghiere - L. R. 8 luglio 1999, n. 18 e s.m.i. Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica - L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114" - L. R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande - L. R. 34/95 s.m.i tutela e valorizzazione dei locali storici - L. R. 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i "Testo unico in materia di artigianato" - L. R. 12 agosto 2013, n. 17 e s.m.i. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno, art. 26 "Istituzione dell'albergo diffuso nei territori montani" attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05 - LR 3 agosto 2015, n. 19 e s.m.i. - Leggi regionali in materia socio assistenziale - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento.
Costi ammissibili	**COSTI AMMISSIBILI** "Il sostegno può coprire investimenti previsti dall' art. 45 del reg. 1305/2013, e in particolare:

	a) LAVORI_a) interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze riconducibili alle tipologie di beni previsti dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio rurale (Misura 7.6.3), adeguamenti strutturali di modesta entità per un massimo del 20% dell'investimento complessivo; b) ACQUISTI_acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi, interventi per il risparmio energetico o per la produzione di energia elettrica finalizzata esclusivamente all'autoconsumo, automezzi (solo se funzionali alla realizzazione degli accordi sottoscritti tra le imprese della filiera) c) SPESE GENERALI_ spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) (consulenze specialistiche, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali [lettere a) e b)] a cui tali spese sono riferite; d) INVESTIMENTI IMMATERIALI_ i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali **COSTI NON AMMISSIBILI** - costi connessi a contratti di leasing; - acquisto di attrezzature usate; - costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari, - investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; - manutenzione ordinaria e straordinaria; - materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura; - IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle)
Condizioni ammissibilità	- Gli investimenti dovranno essere realizzati in area GAL - L'impresa dovrà svolgere attività coerente con il PSL ed aver aderito ad almeno una filiera locale - L'impresa dovrà essere una piccola o micro impresa e dovrà avere sede operativa in area GAL, dovrà essere in condizioni di redditività economica (dimostrata attraverso la presentazione del business plan), dovrà rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente e dovrà dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo. - E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014). - Gli interventi richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato 1 del TFUE - Gli interventi sugli edifici e sui manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti - Le domande di aiuto devono prevedere investimenti compresi fra un minimo di 10 mila euro e un massimo di 100 mila euro.
Indicatori di realizzazione	Totale investimenti (pubblici e privati) € 2.726.931,31 Totale spesa pubblica €-1.281.657,72 N. 65 di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali N. 8 di nuovi occupati in attività extra agricole in area rurale
Tempistiche d'attuazione	Lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agroalimentari è considerato prioritario anche in funzione del potenziale numero di imprese coinvolte nei diversi settori produttivi. In considerazione del budget destinato all'ambito tematico ed in conseguenza agli esiti dell'attività di animazione, si prevede di aprire i bandi della filiera agroalimentare ad inizio programmazione, presumibilmente nel primo quadrimestre del 2017. I bandi delle misure della filiera agroalimentare saranno pertanto i primi ad essere aperti e prevedranno l'apertura simultanea delle misure 4.1.1, 4.2.1,

	6.4.2 in una prima fase, a cui seguirà una pubblicazione successiva delle misure 6.2.1 e la 16.4.1, in ottica di coerente potenziamento/completamento delle filiere esistenti. Il bando per la misura 6.4.2 sarà altresì riaperto una seconda volta, anche per garantire la possibilità di partecipazione alle imprese nate con la misure 6.2.1. Prima apertura prevista: Gennaio/febbraio 2017 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2018 Seconda apertura prevista (in considerazione alla disponibilità economica): primo semestre 2020 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2021 Terza apertura prevista: ultimo trimestre 2021 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: ultimo semestre 2023
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	Rischi e misure di attenuazione **RISCHIO 1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.** **ATTENUAZIONE 1 -** Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) **RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi** Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. **ATTENUAZIONE 2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento **RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati** Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. **ATTENUAZIONE 3**: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR **RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari** I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi

	necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. **ATTENUAZIONE 7** bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. **RISCHIO 8: Adeguatezza dei sistemi informativi** Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. **ATTENUAZIONE 8**: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. **RISCHIO 9: Corretta gestione delle Domande di pagamento** I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. **ATTENUAZIONE 9**: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi. **RISCHIO 10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi** I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. **ATTENUAZIONE 10**: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO e INNOVAZIONE delle FILIERE e dei SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	8.6.1 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste Modernizzazione e innovazione delle imprese forestali aderenti alla filiera legno
Descrizione del tipo d'intervento	Il sostegno agli investimenti in ambito forestale persegue l'obiettivo di: - rinnovare i macchinari e le attrezzature delle imprese forestali per incrementarne la produttività, migliorarne la redditività economica e ottimizzarne le prestazioni energetiche e la sicurezza dei lavoratori - migliorare l'accesso alle superfici forestali di proprietà pubblica e/o privata per aumentare il valore economico delle foreste, rendere le superfici accessibili e meccanizzabili per favorirne una gestione sostenibile e multifunzionale e per rendere attuabili interventi selvicolturali di rimboschimento e rinfoltimento con specie autoctone. Sarà sicuramente strategico sostenere l'acquisto di macchinari utili all'attività di esbosco e di prima lavorazione del legno quali ad esempio piccole cippatrici, spaccalegna, ecc.., indispensabili ad immettere nella filiera il prodotto sufficiente a coprire le esigenze del mercato locale. L'attività di gestione delle superfici forestali e la definizione delle tipologie di rimboschimento sarà svolta in sinergia con l'Ass.ne Monterosa Foreste, che beneficiando della misura 225 si sta facendo carico della redazione dei piani forestali aziendali, mettendo quindi a disposizione la pianificazione delle superfici forestali valsesiane.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	Come evidenziato nella strategia generale, la filiera legno ha rilevanti opportunità di crescita e sviluppo in tutte le sue fasi, ma sostenere le imprese forestali e stimolare la gestione associata delle superfici è il punto di partenza. Vista la difficile morfologia dei versanti, per implementare la produzione di biomassa e rendere l'attività di esbosco economicamente sostenibile, è indispensabile sostenere lo sviluppo di piste forestali di accesso ai fondi. La filiera legno sarà sostenibile solo se si riuscirà ad ammodernare le imprese forestali operanti sul territorio, ad oggi caratterizzate da dimensione economica ridotta e da un parco macchine spesso obsoleto.
Beneficiari	Piccole e microimprese forestali iscritte all'albo delle imprese forestali del Piemonte.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale fino ad un massimo del 40% dell'investimento ammissibile in area C e fino al 50% in area D. Si prevede un investimento pubblico pari ad € 62.320,00 €, con l'accoglimento di circa 5 domande di aiuto.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Per essere ammissibili a finanziamento, le imprese forestali dovranno aderire alla filiera legno proposta da Terre del Sesia. L'accordo contrattuale tra le imprese sarà principalmente collegato ad un progetto di filiera o di rete, e ne potranno far parte le imprese forestali e tutte le imprese utilizzatrici o della trasformazione/commercializzazione del prodotto. In alcuni casi potrebbero realizzarsi piccoli progetti di cooperazione tra imprese forestali.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Principali elementi di demarcazione rispetto alla misura standard del PSR: - Le imprese devono aderire a progetti integrati di filiera assumendo impegni contrattuali di fornitura - Contributo in conto capitale fino ad un massimo del 60% dell'investimento ammissibile per gli investimenti collettivi - Il limite minimo di spesa è ribassato a 5.000,00 € per le aree di montagna ed a 10.000,00 € per le aree collinari, il tetto massimo ammissibile non sarà superiore ad € 100.000,00 - Sono ammissibili le domande di aiuto presentate da imprese forestali costituite da almeno 90 giorni. - i soggetti privati o pubblici, gestori o proprietari delle superfici forestali, potranno fare domanda di aiuto per superfici minime accorpate di almeno 3 Ha
Innovatività dell'intervento	Condizione necessaria ed innovativa per ottenere il contributo è che il richiedente deve dimostrare la disponibilità di una superficie forestale di proprietà extra-aziendale privata da utilizzare entro i 2 anni successivi alla concessione del contributo stesso e dovrà essere costituita dal raggruppamento delle superfici di almeno 3 ditte catastali private. Gli accordi di filiera della biomassa da legno saranno attivati grazie allo sviluppo della misura 8.6.1, e l''inserimento biomassa legno tra le possibili fonti energetiche è

	assolutamente innovativo nel contesto privato, considerando che ad oggi il consumo di cippato tra le imprese è pressoché nullo. Infine, tenere basso il limite minimo di spesa potrà permettere il rinnovamento dei macchinari di piccola dimensione, stimolando fortemente l'innovazione anche nelle imprese di dimensione ridotta.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Rafforzamento e stabilizzazione di almeno 20 aziende già operanti in area GAL. Gli interventi in ambito forestale potranno implementare solo parzialmente il numero di occupati del settore, trattandosi prevalentemente di imprese costituite dal solo imprenditore forestale. Si prevede tuttavia un potenziamento della domanda di mercato e si fissa il target obiettivo la creazione di 4 nuovi occupati.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	**Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dell'operazione (progetto singolo)** L'ammodernamento e l'innovazione delle tecniche di lavorazione e dei processi produttivi saranno prioritari se capaci di garantire una maggiore redditività aziendale, una migliore eco-sostenibilità dei processi ed un miglioramento della sicurezza degli operatori. Sarà strategico avvalorare gli interventi su superfici ampie e su superfici gestite in forma associata tra più proprietari. Sarà data priorità ad interventi su superfici forestali dotate di piani di gestione. Saranno considerate prioritarie l'iscrizione delle PMI all'AIFO, la gestione storica delle superfici in base agli ettari ed il possesso della qualifica professionale. Verranno valutate le superfici forestali di proprietà accorpate con contratto di gestione ed il n° di ditte catastali coinvolte. Verrà premiata la qualità e completezza della proposta di investimento, anche in relazione alla coerenza con il PSL ed ai fabbisogni del settore forestale in area GAL. Le attrezzature previste tra gli investimenti avranno diverse priorità, anche a seconda delle caratteristiche specifiche. **Principi per l'individuazione dei criteri di selezione di selezione della filiera/rete** Sarà valutata la natura del vincolo e la durata dell'accordo. Gli ambiti privilegiati della filiera saranno quelli considerati strategici (lattiero caseario, vitivinicolo, cippato) a seguire gli altri ambiti minoritari. In base alle macro-fasi incluse nel progetto integrato proposto verranno assegnati differenti punteggi. Importanza sarà data al coinvolgimento dei produttori agricoli. Saranno premiate la chiarezza e la completezza del progetto, come sarà premiato il grado di coerenza del progetto integrato con il PSL. Priorità sarà data all'utilizzo di tecnologie ITC ed il coinvolgimento di prodotti aderenti a regimi di qualità certificati. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	**Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente** La L.r. n. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" disciplina la pianificazione forestale regionale su tre livelli. Il livello intermedio è costituito dai Piani Forestali Territoriali (PFT) che comprendono l'inventario e la carta forestale, assegnano la funzione prevalente (produzione, protezione, naturalistica, turistico-ricreativa) e elaborano gli scenari di gestione. Per tale ragione i PFT possono essere considerati strumenti di gestione forestale equivalenti per le tipologie di foreste in cui non risulta conveniente la redazione di un PFA. I PFT coprono tutto il territorio regionale. Il livello di dettaglio è costituito dai Piani Forestali Aziendali (PFA) che sono predisposti solo quando è prevista una gestione attiva delle foreste. Dalla bibliografia emerge che l'estensione minima dei PFA dovrebbe esser superiore a 100 ettari boscati appartenenti a un unico soggetto gestore affinché vi sia una sostenibilità economico-finanziaria. La dimensione minima di superficie forestale al di sopra della quale le aziende, per poter accedere all'aiuto, devono presentare informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale (PFA) o da un documento equivalente (PFT) è fissata in 100 Ha, come previsto al comma 2, secondo paragrafo, dell'art. 21 del Reg. (UE) n. 1305/2015. Tale limite è basato su considerazioni di carattere tecnico-economico. Redigere un PFA ha un costo che solo la gestione di superfici forestali di estensione superiore ne consente l'ammortamento. Dal punto di vista prettamente tecnico poi, il PFA programma gli interventi selvicolturali per garantire la perpetuità e la costanza della

	produzione nel tempo, contestualmente alla conservazione nelle condizioni ottimali del bosco. Ciò implica la necessità di gestire superfici di dimensioni sicuramente più ampie. Entro tale limite inoltre rientrano tutte le realtà forestali di un certo rilievo, soprattutto di enti pubblici, anche in relazione alla elevata frammentazione delle proprietà privata, soprattutto in area montana e collinare. Inoltre dalla analisi delle superfici forestali delle aziende agricole emerge che quelle con una superficie forestale di almeno 100 ha rappresentano circa il 51% della superficie forestale aziendale totale (181.000). Infine la gestione forestale, secondo principi di sostenibilità conformi alla gestione forestale sostenibile quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è comunque assicurata dalle norme dettate dalla Legge Forestale regionale e dagli indirizzi selvicolturali obbligatori indicati nel Regolamento Forestale regionale. In base alle norme regionali in materia inoltre, interventi selvicolturali che interessano superfici superiori ad una predeterminata soglia devono essere oggetto di una specifica istanza. In particolare è necessario presentare: - comunicazione semplice per interventi al di sotto di 5 ha. - comunicazione con relazione tecnica, per interventi al di sotto di 10 ettari. - autorizzazione con progetto di intervento oltre i 10 ha e fino ad massimo di 50 ha (progetto pluriennale). Sia la relazione tecnica sia il progetto di intervento si differenziano da un piano di gestione unicamente per essere relativi alle sole superfici oggetto di intervento anziché alla intera superficie aziendale. Essi individuano interventi selvicolturali puntuali nel rispetto delle norme dettate dal regolamento forestale e sono quindi conformi ai principi di gestione sostenibile delle foreste. Sono inoltre considerati strumenti equivalenti ai piani di gestione gli strumenti obbligatori di pianificazione attinenti, quali: - Piano Paesaggistico Regionale (D.G.R. 18 Maggio 2015, n. 20-1442), che detta indirizzi, direttive e prescrizioni anche in merito alla corretta gestione delle superfici forestali; - Piani di gestione dei siti Natura 2000 e altre zone ad alto valore naturalistico (Parchi e le Altre Aree Protette) che per loro natura sono conformi ai criteri generali di gestione sostenibile. Tali documenti permettono di garantire che gli interventi selvicolturali finanziati siano realizzati nel pieno rispetto dei principi di gestione forestale sostenibile quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993 **Investimenti collettivi**: per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore.
Collegamenti con altre normative	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 art.17 comma 1 lett. C) - Regolamento (UE) n. 1307/2013 - Regolamento (UE) n. 1407/2013 parte II, sez. 2.6 e 2.9; - Regolamento (UE) n. 1408/2013; - Regolamento (UE) n. 807/2014 - Regolamento (UE) n. 808/2014 - Regolamento di esenzione (UE) n. 702/2014

	- Legge regionale n. .54/75 Interventi regionali in materia di sistemazione bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale - Legge regionale n. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Legge regionale n. 4/2009 Gestione e promozione economica delle foreste - Legge regionale n. 19/2009 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità - D.Lgsl. 152/2006 Norme in materia ambientale - D.Lgs. n. 33/2013 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 Rete rurale nazionale 2014-2020 - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL
Costi ammissibili	**Costi ammissibili** - Acquisto macchine e attrezzature mobili, destinate ad operazioni di abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco, cippatura, caricamento, movimentazione e trasporto in bosco dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legna, ecc. - Acquisti di macchine e attrezzature mobili destinate allo svolgimento delle prime lavorazioni del legno: piccoli impianti mobili di segagione e macchine per la preparazione della legna da ardere, rimorchi, ecc. - Spese generali e per consulenza tecnica da parte di tecnici abilitati necessarie per la realizzazione degli investimenti, fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali cui tali spese son riferite (escluse spese di acquisto) **Costi non ammissibili** - Costi di manutenzione, di esercizio e funzionamento. - Costi per la realizzazione di strade o piste forestali - Costi per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti utilizzati; - Costi per la realizzazione di rimboschimenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione; - Costi amministrativi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato. - Costi per l'acquisto di beni non durevoli, o non ammortizzabili (dispositivi di protezione individuale, abbigliamento, attrezzi manuali, motoseghe, decespugliatori spalleggiati, nonché ganci, catene, choker, carrucole e altra attrezzatura complementare alle macchine acquistata separatamente dalle stesse)
Condizioni ammissibilità	Gli investimenti dovranno essere realizzati in area GAL, l'impresa dovrà svolgere attività coerente con il PSL ed aver aderito ad almeno una filiera locale. L'impresa dovrà essere una piccola o micro-impresa forestale iscritta all'albo delle imprese forestali del Piemonte e dovrà avere sede operativa in area GAL; dovrà essere in condizioni di redditività economica, dovrà rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, e dovrà dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo. Per poter beneficiare del contributo pubblico, il richiedente deve dimostrare la disponibilità di una superficie forestale di proprietà extra-aziendale privata da utilizzare entro i 2 anni successivi alla concessione del contributo stesso: tale superficie dovrà essere di almeno 3 ha ogni 20.000 € di investimento ammesso a finanziamento e dovrà essere costituita dal raggruppamento delle superfici di almeno 3 ditte catastali private. Sono ammessi gli investimenti che interessano la fase di prima trasformazione per la produzione di semilavorati, precedente la fase di trasformazione industriale quali, per esempio, piccoli impianti mobili di segagione e macchine per la preparazione della legna da ardere, rimorchi, ecc. Non sono ammessi gli investimenti che interessano la fase di trasformazione industriale per la produzione di prodotti finiti a partire da semilavorati.

	Sono escluse dal sostegno: • le imprese che lavorano un volume di legname tondo superiore a 10.000 metri cubi all'anno, • gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la prima trasformazione industriale, • le macchine, attrezzature e procedimenti di raccolta devono essere rispettosi del suolo e delle risorse forestali. Le domande di aiuto devono prevedere investimenti compresi tra un minimo di 3500€ ed un massimo di 100.000€
Indicatori di realizzazione	Totale investimenti (pubblici e privati) EUR157.150,00€ Totale spesa pubblica EUR62.320,00€ N. 3 di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti
Tempistiche d'attuazione	La filiera del legno può svolgere un ruolo rilevante per lo sviluppo del territorio delle Terre del Sesia. Si ritiene che lo sviluppo della filiera dei prodotti del bosco in area valsesiana dipenderà soprattutto dal rafforzamento delle imprese forestali, al fine di aumentare la disponibilità di prodotto e rafforzandone la diffusione a livello locale. Va tenuto conto che, tuttavia, la misura 8.6.1 regionale potrebbe avere già ricadute positive sulle imprese forestali del nostro territorio e pertanto si valuta ragionevole procedere alla pubblicazione dei bandi GAL solo a seguito della pubblicazione della graduatoria regionale nell'ambito della medesima misura, ovvero presumibilmente nel secondo trimestre del 2018. Prima apertura prevista: secondo trimestre 2018 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2019 Seconda apertura prevista (in considerazione alla disponibilità economica): secondo semestre 2020 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2022
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	**RISCHIO R1**: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati **ATTENUAZIONE R1**: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezziario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezziario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore) **RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi** Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. **ATTENUAZIONE R2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento **RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati** Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. **ATTENUAZIONE R3**: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità

	saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR **RISCHIO 5: Impegni difficili da verificare e/o controllare** Rischio presente nel caso di investimenti che interessano superfici di difficile misurazione in quanto - collocate in aree montane impervie; - di difficile percorribilità qualora prive di infrastrutture viarie utilizzabili - copertura dei satelliti per i rilievi GPS insufficiente. **ATTENUAZIONE 5: Impegni difficili da verificare e/o controllare** Adozione di metodi di misurazione idonei alla morfologia del territorio attraverso: - adozione di metodi alternativi o aggiuntivi per la determinazione delle superfici, in particolare l'utilizzo di ricevitori GPS multi sistema - predeterminare a tavolino il momento ottimale per i controlli sulle superfici oggetto di intervento - effettuare misurazioni indirette con fotointerpretazione della aree interessate e con strumenti WEBGIS; - incrementare i sopralluoghi in situ per determinare l'uso del suolo corretto e la rispondenza con i piani di gestione proposti ed approvati; **RISCHIO 7: selezione dei beneficiari** **ATTENUAZIONE 7: selezione dei beneficiari** valutazione delle proposte progettuali utilizzando imparzialità, trasparenza, efficenza e velocità, riservatezza, integrità; evitando eventuali conflitti di interesse, monitorando la qualità, e la struttura di gestione del processo di valutazione, attraverso il rispetto delle indicazioni comprese nei manuali di ARPEA e garantendo la totale divisione di ruoli tra tutti i soggetti che svolgono attività di istruttoria e valutazione. La valutazione di merito sarà altresì affidata ad una apposita commissione di valutazione, composta da professionisti competenti in materia. **RISCHIO 9: domande di pagamento** Rischio legato alla difficoltà di realizzare gli investimenti in totale conformità con quanto ammesso all'aiuto per: - differenza temporale tra il momento di presentazione della domanda ed quello in cui l'investimento viene realmente realizzato - necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni del territorio in aree montane, mutevoli nel tempo - scarsa conoscenza delle norme contabili e amministrative che regolano la concessione ed il pagamento del sostegno - in aree montane interventi influenzati dall'andamento climatico e stagionale; - difficoltà a ottenere entro i termini stabiliti autorizzazioni necessarie per realizzare gli investimenti. **ATTENUAZIONE 9: Domande di pagamento** Azioni saranno volte a: - Differenziare le procedure di controllo per le diverse tipologie di contabilità aziendale; - Uniformare le procedure e la terminologia nei bandi e nelle norme di attuazione; - Predisporre documenti esplicativi e strumenti informativi e divulgativi; - Programmare l'apertura dei bandi per assicurare tempi sufficienti per la progettazione degli interventi e la loro conclusione e ovviare a possibili ritardi causati dall'andamento climatico e stagionale; - Prevedere un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro e supportare l'istruttoria per il rilascio di autorizzazioni anche con accordi tra amministrazioni diverse - prevedere procedure che consentano di adattare gli interventi alle mutevoli condizioni operative delle aree montane; - prevedere l'interrogazione di più banche dati per il controllo e la verifica incrociata

	RISCHIO 10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc). **ATTENUAZIONE R10**: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO e INNOVAZIONE delle FILIERE e dei SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	16.4.1 Sostegno alla cooperazione di filiera e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali Sostegno ad attività promozionali ed informative per rafforzare il mercato locale dei prodotti delle filiere delle Terre del Sesia
Descrizione del tipo d'intervento	La misura sostiene la cooperazione tra le imprese delle filiere locali, finalizzata alla realizzazione di campagne informative e promozionali atte a favorire il potenziamento e l'ampliamento del mercato locale dei prodotti delle Terre del Sesia. La cooperazione si propone di favorire una diffusione sempre più ampia delle caratteristiche di pregio dei prodotti agroalimentari delle Terre del Sesia, sia per salubrità che per qualità organolettiche, anche in funzione di un rafforzamento del legame tra prodotto e territorio. Nell'ambito delle reti tra le imprese dell'artigianato tipico, la cooperazione si propone di sostenere interventi comuni per stimolare l'ingresso sul mercato del prodotto artigianale tipico, oggi pressoché inesistente o realizzato a livello hobbistico.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	Il mercato locale può e deve rappresentare il principale mercato di vendita per i prodotti delle filiere delle Terre del Sesia. Ampliare il mercato locale significa rafforzare tutte le fasi delle filiere, dalla produzione alla trasformazione, dalla distribuzione alla vendita. Per ampliare la domanda, risulta indispensabile sostenere interventi di informazione e promozione capaci di stimolare il "desiderio di acquisto" da parte di turisti e residenti, interessati a conoscere nuovi prodotti ovvero a consumare prodotti di qualità organolettica e salubrità. I turisti possono avere un ruolo chiave nel mercato locale ma devono essere "messi a conoscenza" dell'esistenza di prodotti locali eccezionali e deve essere in loro stimolato il desiderio di provarli. Tale desiderio sarà trasferito agli operatori della ristorazione e del commercio che saranno motivati ad ampliare la disponibilità di prodotto locale.
Beneficiari	Gruppi di cooperazione tra gli operatori delle filiere agroalimentari ed altri soggetti operanti a livello locale
Importi e aliquote di sostegno	~~80~~ **90**% delle spese della cooperazione Aliquote delle singole misure per gli investimenti collegabili a specifiche misure del PSR Si prevede un investimento pubblico pari ad € **50.000,00**€.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Le imprese dovranno aderire ad accordi di rete o di filiera, al fine di raggiungere l'obiettivo comune da cui deriva la volontà di cooperazione. Le attività di cooperazione saranno attivate in concomitanza o a seguito del finanziamento delle filiere produttive locali.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	La cooperazione deve perseguire l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei prodotti agroalimentari delle Terre del Sesia sia tra i residenti che tra i visitatori dell'area GAL, ed in particolar modo i prodotti lattiero-caseari, il vino e la carne. Massimale dell'investimento: **55.555,56**~~€~~
Innovatività dell'intervento	Le attività di cooperazione tra le imprese delle filiere/reti territoriali rappresentano un nuovo approccio al mercato locale. Stimolare una visione generale e condivisa dei fabbisogni settoriali del territorio è un obiettivo ambizioso, soprattutto nell'ambito dell'agroalimentare in cui il settore agricolo di montagna ha sempre registrato difficoltà di cooperazione tra le imprese. L'attività promozionale del prodotto locale quale veicolo di richiamo turistico è estremamente innovativo per le Terre del Sesia, da sempre poco conosciute per le proprie peculiarità gastronomiche, ad esclusione del prodotto vino. Innovativo è anche cercare di avvicinare le imprese produttrici locali ad un mercato turistico che ne potrebbe rappresentare un'accattivante opportunità di sviluppo, ma che ad oggi è pressoché trascurato. Le iniziative sostenute dovranno presentare caratteristiche di innovatività nelle proposte di informazione e promozione.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	L'attività di cooperazione si propone di rafforzare le singole imprese aderenti migliorandone la redditività e stimolandone l'occupazione. Ci si propone il target obiettivo della creazione di 1 nuovo occupato derivante dal potenziamento della domanda di mercato locale per i prodotti delle filiere/reti.

Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	**Principi per l'individuazione dei criteri di selezione dell'operazione (progetto singolo)** Saranno valorizzate le proposte progettuali che coinvolgeranno più imprese operanti nelle diverse fasi della produzione/lavorazione/trasformazione e delle filiere. Sarà dato valore ai progetti che riscontrino anche l'interesse ad attivare tecniche di certificazione e localizzazione del prodotto, anche solo a livello di area GAL. Si darà priorità alle proposte progettuali qualitativamente migliori ed agli investimenti nell'ambito della promozione/informazione delle peculiarità qualitative e della salubrità dei prodotti agroalimentari locali. Saranno premiate la coerenza con la strategia del PSL in base al coinvolgimento delle filiere previsto e la coerenza del progetto con il PSL in riferimento alla varietà del paniere dei prodotti locali, accessibilità dell'offerta a soggetti deboli, offerta integrata e promozione integrata e complementare con altre iniziative di promozione. Prioritari saranno le metodologie e modalità di gestione del progetto e del gruppo di cooperazione, oltre che l'adeguatezza nella ripartizione delle risorse. L'intervento di cooperazione verrà valutato positivamente in base al livello di innovazione, all'utilizzo di tecnologie ICT per la condivisione di processi e fattori produttivi, all'adesione di approcci collettivi ed all'appartenenza a sistemi di qualità certificati. Sarà premiata la composizione della forma associativa. Prioritaria sarà la presenza di accordi formalizzati con soggetti istituzionali e l'aumento potenziale del numero di occupati. Verrà premiata la presenza degli operatori direttamente coinvolti nelle aree D e l'offerta dei servizi in aree a desertificazione commerciale. **Principi per l'individuazione dei criteri di selezione di selezione della filiera/rete** Sarà valutata la natura del vincolo e la durata dell'accordo. Gli ambiti privilegiati della filiera saranno quelli considerati strategici (lattiero caseario, vitivinicolo, cippato) a seguire gli altri ambiti minoritari. In base alle macro-fasi incluse nel progetto integrato proposto verranno assegnati differenti punteggi. Importanza sarà data al coinvolgimento dei produttori agricoli. Saranno premiate la chiarezza e la completezza del progetto, come sarà premiato il grado di coerenza del progetto integrato con il PSL. Priorità sarà data all'utilizzo di tecnologie ITC ed il coinvolgimento di prodotti aderenti a regimi di qualità certificati. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	**VINCOLI e DELIMITAZIONI SPECIFICHE** Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013. 4. **DEFINIZIONE DI FILIERE E RETI** **Filiera corta** - art. 11, par. 1 del reg. delegato(UE) 807/2014 Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento che non comporta più di un intermediario fra l'agricoltore e il consumatore. Per mercato locale si intende il mercato di sbocco dei prodotti delle aziende agricole comprese entro un raggio non superiore a 70 km dalle aziende agricole stesse. Esempi: inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.

	Rete territoriale: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. **Investimenti collettivi**: per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore. **FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE** Qualsiasi nuovo soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, es. - Associazioni Temporanee di Impresa, - Associazioni Temporanee di Scopo, - Contratto di rete, - Cooperative, - Consorzi All'interno di ciascuna forma di cooperazione ammessa possono partecipare: - Microimprese e piccole imprese ai sensi della definizione della raccomandazione 2003/361/CE (comprese Cooperative e Consorzi) - Persona fisica non impegnata in attività economica al momento della richiesta di finanziamento con impegno a diventare professionista (erogatore di servizi con sola partiva iva e non iscritto in Camera di Commercio) o impresa entro la prima richiesta di pagamento (anticipo/acconto/saldo) **Efficienza energetica** Gli interventi proposti, per essere ammissibili, devono rispondere a standard elevati di efficienza energetica: - requisiti minimi in materia di efficienza energetica per acquisti di macchine, impianti e attrezzature: classe energetica non inferiore ad "A+" - requisiti minimi in materia di efficienza energetica per acquisto automezzi: non inferiore a classe "Euro 6" Per tutti gli altri interventi, il richiedente deve dimostrare (ove possibile) la valenza di eco-sostenibilità dell'iniziativa
Collegamenti con altre normative	- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014.

	- Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)". - Articolo 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013; - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014; - Regolamento (UE) n. 1303/2013; - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 - DGR n. 19-586 del 18.11.2014 e ss.mm.ii (Elenco Comuni a desertificazione commerciale) - PSL 2014-2020 GAL
Costi ammissibili	1) Costi di coordinamento/organizzazione del progetto - Spese generali; - costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c); - Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; - Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotoriproduzioni, materiali minuti, ecc.)promozione, ecc; 2) Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale che ricadono in altre misure del PSL. Si applicherà l'importo massimo o l'aliquota massima prevista dalle specifiche misure contemplate nel PSL. 3) Costi di promozione ai sensi dell'art. 35 comma 5 lettera e) del Reg. (UE) n. 1305/2013; 4) Costi diretti che non possono essere ricondotti alle altre misure del PSL : -personale; -materiale di consumo; -acquisizione di servizi; -quote di ammortamento (solo alle seguenti condizioni: all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito sovvenzioni pubbliche; i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di sostegno all'operazione; l'importo della spesa · debitamente giustificato con

	documenti con un valore equivalente alle fatture (punto 3.2 Linee di ammissibilit· delle spese) **SPESE NON AMMISSIBILI** - Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari - Spese per adeguamento norme obbligatorie - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica - Acquisto attrezzature usate - Contributi in natura - nel caso del leasing, altri costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non costituiscono una spesa ammissibile (art. 13 Reg. UE 807/2014); - IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)
Condizioni ammissibilità	- Il sostegno alla creazione e allo sviluppo delle filiere corte riguarda le filiere che non comportano più di un intermediario fra agricoltore e consumatore - Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi - piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica, - descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare; - descrizione dei risultati attesi; - lista dei soggetti partecipanti al progetto; - tempistica di realizzazione del progetto - riscontro della coerenza con gli obiettivi del PSL delle Terre del Sesia - Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione. - Ai sensi della vigente normativa nazionale, si richiamano le condizioni di elegibilità riferite al beneficiario in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi (es. regolarità contributiva; assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea; assenza di procedure concorsuali; Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro). - Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013. In attesa di verifica con la Regione Piemonte - Le domande di aiuto devono prevedere investimenti compresi tra un minimo di 1500€ ed un massimo di 30.000€
Indicatori di realizzazione	- Spesa pubblica totale in EUR 24.000,00 - N. 2 di interventi di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) - N.10 di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera
Tempistiche d'attuazione	Si prevede che l'apertura dei bandi legati alla cooperazione nell'ambito delle filiere agroalimentari possa avvenire solo successivamente alla strutturazione ed al rafforzamento delle filiere medesime. L'apertura del bando sarà pertanto successiva al completamento degli investimenti finanziati con la prima pubblicazioni dei bandi delle misure della filiera agroalimentare.

	Prima apertura prevista: Secondo semestre 2018 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2020
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche. I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche: **RISCHIO 1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati** **ATTENUAZIONE 1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati**: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore) **RISCHIO 2: ragionevolezza dei costi** **ATTENUAZIONE 2: Ragionevolezza dei costi:** utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'enetità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del cdice dei contratti pubblci relativi a lavori, servizi e forniture **RISCHIO 3: gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio** dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. **ATTENUAZIONE 3: elementi oggettivi e parametri di dettaglio:** formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR **RISCHIO 5: impegni difficili da verificare e/ o da controllare** **ATTENUAZIONE 5 Impegni difficili da controllare:** valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate inqualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematicità e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro. **RISCHIO 7: selezione dei beneficiari** **ATTENUAZIONE 7: selezione dei beneficiari:** Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficenza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di perr review). **RISCHIO 8: sistemi informatici**

	ATTENUAZIONE 8: sistemi informatici: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifi per le dievrse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate **RISCHIO 9: domande di pagamento** **ATTENUAZIONE 9: domande di pagamento** predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento e moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

MBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali Sostegno all'avviamento di nuove imprese non agricole nell'ambito della fruizione turistica delle Terre del Sesia. **La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto non se ne prevede l'attivazione**
Descrizione del tipo d'intervento	Il sostegno economico alla creazione di nuove imprese nelle aree di competenza GAL avrà l'obiettivo di favorire la nascita di nuove opportunità imprenditoriali operanti a servizio della fruizione turistica delle Terre del Sesia. Le neo-nascenti imprese dovranno operare nell'ambito dei servizi al turista ed in particolare: - offrire servizi diretti al turista nell'ambito delle attività sportive outdoor (es.: servizi di affitto attrezzatura sportiva, servizi di accompagnamento, ecc) - offrire servizi diretti al turista nell'ambito della mobilità, della fruizione da parte di persone diversamente abili, dei servizi turistici a vantaggio delle famiglie, dei giovani e degli anziani (es: attività di trasporto a servizio della fruizione ciclabile del territorio, attività di baby-parking multilingua, ecc) - offrire servizi diretti al turista nell'ambito del turismo naturalistico e del turismo culturale(es: affitto attrezzature, organizzazione visite, ecc) - offrire nuove opportunità commerciali per i turisti nell'ambito dell'artigianato tipico e tradizionale (es: centri espositivi e di vendita dei prodotti artigianali locali con finalità turistica, ecc) L'obiettivo di misura è quello di sostenere la nascita di imprese capaci di colmare le lacune che attualmente rendono meno competitivo il comparto turistico valsesiano, con l'obiettivo di creare una rete turistica ben strutturata e capace di rendere fruibile tutta l'offerta delle Terre del Sesia. Le imprese saranno finanziate solo se coerenti con le priorità turistiche promosse dal GAL nell'ambito della misura 7.5.2 e/o in sintonia con gli investimenti sostenuti nell'ambito della 7.5.1.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	Il settore turistico valsesiano gode di un territorio estremamente vario e competitivo, capace di attrarre diverse tipologie di turisti, di diversa estrazione sociale e fascia di età. Tuttavia risulta quasi totalmente assente l'offerta di servizi turistici capaci di accattivare l'interesse dei fruitori. Proprio per potenziare l'offerta risulta indispensabile favorire la nascita di nuove imprese di servizi per i turisti, che se messe in rete potranno dare vero slancio al settore. L'ambito delle attività outdoor necessita nuove imprese capaci di garantire la qualità/costanza della fornitura dei servizi richiesti. Lo stesso si può dire per l'ambito culturale e/o naturalistico. Promuovere il turismo significa offrire servizi alle famiglie, ai giovani e agli anziani, servizi spesso carenti e che potrebbero essere colmati dalla nascita di nuove imprese. Supportare la nascita di nuove attività connesse al turismo avrà di certo ricadute positive sull'economia dell'intera area Gal.
Beneficiari	Persone fisiche che avviano una nuova attività negli ambiti su elencati Il premio all'insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non al singolo individuo Non si prevede il finanziamento per la nascita di nuove strutture ricettive
Importi e aliquote di sostegno	**La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto non se ne prevede l'attivazione**
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Per essere ammesse a finanziamento, le neo-nascenti imprese dovranno essere collegate a itinerari turistici ovvero dovranno operare a servizio della fruizione delle infrastrutture turistiche delle Terre del Sesia. Le imprese dovranno aderire ad iniziative di messa in rete delle attrattività turistiche della Valsesia. L'apertura dei bandi in capo a questa misura sarà successiva all'attuazione della strategia locale ed extra-locale delle misure 7.5.1 e 7.5.2 Sarà versato solo a seguito della costituzione dell'azienda e in sede di bando, in coordinamento con il competente settore regionale, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio; il saldo sarà versato a fronte del completamento della realizzazione del piano aziendale.

Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Non presente sul PSR
Innovatività dell'intervento	L'innovatività va ricercata nella volontà di messa in rete delle imprese che operano nella fornitura di servizi turistici. La nascita di nuove imprese in ambito turistico è spesso frenata dalla ridotta stagionalità e dalla incapacità di coordinare le attività turistiche di valle, principale causa della mancanza di redditività per le imprese del settore. Sarà prioritaria la nascita di imprese che sappiano operare in rete e che possano favorire l'allungamento della stagionalità, attraverso investimenti innovativi e proposte per la fruizione moderne e competitive.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	La creazione di nuova imprese potrà avere un importantissima ricaduta a livello occupazionale, si individua come target obiettivo la creazione di 3 nuovi posti di lavoro
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	Le imprese saranno considerate prioritarie in base alle caratteristiche del beneficiario e dalle caratteristiche specifiche del piano aziendale proposto. In particolare sarà valutata la capacità della nuova attività di rispondere alle esigenze del settore turistico valsesiano, ed in particolare se sapranno offrire servizi alle attività sportive prioritarie nell'ambito delle misure 7.5.1 e 7.5.2. Sarà strategico anche favorire la nascita di imprese di servizio per il turismo famigliare, dei giovani e degli anziani oltre che di imprese capaci di risolvere in modo innovativo i problemi di mobilità e di messa in rete degli elementi turistici valsesiani. Particolare attenzione sarà data agli interventi a favore della fruizione turistica da parte dei diversamente abili ed alle imprese che assumeranno portatori di handicap. Un particolare interesse sarà riservato alle proposte imprenditoriali capaci di favorire una maggiore ricaduta occupazionale, principalmente se le proposte hanno ricadute ambientali positive e prevedono una percentuale di investimento in macchinari ed attrezzature superiori al 50% dell'investimento totale. In relazione alla figura del beneficiario, saranno premiati interventi proposti da titolari con un titolo di studio conseguito da meno di 3 anni e con riconosciute competenze professionali. Diversa premialità sarà data alle imprese a seconda della tipologia degli investimenti e della localizzazione. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale. Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I. I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013. Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale/Business Plan. Può essere erogato un anticipo solo dopo la costituzione dell'impresa, fino ad un massimo del 60% della somma del premio e dietro polizza fideiussoria. I GAL che hanno previsto un anticipo superiore dovranno attenersi al limite suddetto. Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale. Il GAL richiederà una Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso. Le attività commerciali itineranti svolte con mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL (*da fiche di misura Allegato 4 - Measure fiche_Art 19 Farm and business development REV JUN 2016 punto 4.9.2*). Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan: - sportelli per la creazione d'impresa (MIP)

	- centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (L.R. 23/2004) - sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009) - elenco regionale dei Centri di Consulenza Tecnica per la creazione d'Impresa Nell'ambito della creazione di imprese di servizi, in particolare servizi alle persone, le imprese devono dimostrare come sarà finanziata la gestione dei servizi. Nel caso di servizi gestiti in convenzione con enti pubblici, dovranno dimostrare di avere sufficiente capacità finanziaria per fare fronte a eventuali ritardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione. **DEFINIZIONI SPECIFICHE** (Fonte: Bando regionale 16.1.1) **Innovazione di processo** l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); **Innovazione sociale** nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione. **Giovani** Le imprese a prevalente partecipazione giovanile devono essere così formate: - imprese individuali: il titolare deve essere un giovane di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto; - società di persone e società cooperative: almeno il 60% dei soci devono essere giovani di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto; - società di capitali: almeno i 2/3 delle quote di capitale devono essere detenute da giovani di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto e l'organo di amministrazione deve essere composto da giovani di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto per almeno i 2/3.
Collegamenti con altre normative	- REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio "Disposizioni comuni sui fondi comunitari" - REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione - REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014 - Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 - Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" articolo 42 "Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" e s.m.i. - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020" - PSR 2014-2020 Regione Piemonte

	- PSL 2014-2020 GAL - L.R 11 luglio 2016 , n. 14 “Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell’attività di promozione, accoglienza e informazione turistica” - LR 11 marzo 2015, n.3 Disposizioni regionali in materia di semplificazione (cap. II semplificazioni in materia di turismo)
Costi ammissibili	Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all’articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.
Condizioni ammissibilità	Il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale/business plan, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l’aiuto. Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l’impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori. Il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e vidimato dalla Regione Piemonte o dalla Città Metropolitana. Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 60 anni. Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili: - domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell’impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale; - domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell’imprenditore, dei soci e/o degli amministratori; - domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo all’imprenditore, ai soci e/o agli amministratori; - domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti; - domande di imprese che operano con contratti di affitto d’azienda o di ramo d’azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell’impresa; - domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento “de minimis” vigente. Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l’attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo. Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell’art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi: - la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno (dati relativi a terreni, fabbricati, macchinari, titoli, eventuali attività connesse svolte, ecc.); - gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività; - il cronoprogramma (tappe essenziali); - le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale. Il piano aziendale/business plan dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell’attività. La nuova impresa dovrà: - rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014, - avere sede operativa nell’area del GAL,

	- svolgere attività coerente con la strategia del PSL. In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan. L'impresa beneficiaria, in occasione della richiesta dell'ultima rata del premio, dovrà presentare al GAL una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e di aver utilizzato l'intero contributo forfettario per la realizzazione del piano medesimo.
Indicatori di realizzazione	**La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto non se ne prevede l'attivazione**
Tempistiche d'attuazione	**La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto non se ne prevede l'attivazione** Le misure dell'abito "turismo sostenibile", in coerenza con le priorità stabilite nel PSL, saranno attivate solo successivamente all'apertura dei bandi a valere sulle misure dell'ambito "filiere". Sarà inoltre indispensabile prevedere l'apertura delle misure per le imprese turistiche solo a seguito del completamento degli investimenti a valere sulla misura 7.5.2, già complementari a quelli in corso di programmazione a valere sulla 7.5.1. Sarà pertanto opportuno prevedere l'apertura delle misure turistiche solo a decorrere dalla metà del 2018. In particolare, la presente misura potrebbe essere strategicamente aperta successivamente alla misura 6.4.2 del medesimo ambito, al fine di permettere una eventuale partecipazione alle nascenti imprese, in funzione dell'individuazione di specifiche esigenze a livello locale. I bandi delle misure della filiera agroalimentare saranno pertanto i primi ad essere aperti. Prima apertura prevista: Primo trimestre 2019 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2019 Seconda apertura prevista (in considerazione alla disponibilità economica): Primo semestre 2020 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2021
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan. Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL. **RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi** **ATTENUAZIONE 2:** trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi bensì del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa. **RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari** I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. **ATTENUAZIONE 7** bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.1 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole Sostegno allo sviluppo di attività agrituristiche nelle Terre del Sesia
Descrizione del tipo d'intervento	Lo sviluppo del turismo sostenibile prevede la valorizzazione delle Terre del Sesia non solo per le attività sportive che vi si possono praticare bensì anche e soprattutto per il rapporto territorio/prodotto agroalimentare. Parallelamente allo sviluppo delle filiere agroalimentari, risulta strategico favorire nuove opportunità di reddito per le imprese agricole attraverso investimenti capaci di favorire l'ospitalità in azienda, stimolando di conseguenza la crescita e lo sviluppo del turismo enogastronomico e offrendo ospitalità "genuina" ai fruitori delle attività outdoor ed ai visitatori delle Terre del Sesia. Saranno sostenuti in particolare gli investimenti finalizzati a favorire il turismo enogastronomico e: - l'ospitalità nelle cantine vitivinicole principalmente a servizio del cicloturismo e del turismo d'affari - l'ospitalità nelle imprese agricole zootecniche soprattutto se funzionali alla fruizione escursionistica della Valsesia - l'ospitalità in imprese agricole di fondovalle principalmente se funzionali alla fruizione di attività cicloturistiche (ciclovia della Valsesia) o degli sport fluviali - la realizzazione di servizi turistici a vantaggio di famiglie, bambini e anziani, di servizi per portatori di disabilità e di fattorie didattiche. Le imprese saranno finanziate solo se gli investimenti proposti saranno considerati funzionali al potenziamento dell'offerta turistica delle Terre del Sesia.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	Le attività agrituristiche rappresentano, ad oggi, solo una piccolissima percentuale delle imprese turistiche valsesiane, benché il mercato sia sempre più propenso a valorizzare l'ospitalità presso le aziende agricole considerate garanti di un prodotto enogastronomico di qualità superiore. Sostenere lo sviluppo di attività agrituristiche è strategico in quanto permette la valorizzazione diretta dei prodotti agricoli locali, che diventano un importante prodotto turistico fino ad ora troppo poco valorizzato. In alcune aree di competenza GAL, inoltre, l'ospitalità nelle imprese agricole è un tassello chiave per garantire la fruizione di itinerari che non godono di strutture ricettive d'appoggio: ne sono un esempio le aree di produzione vitivinicola di bassa valle dove l'assenza di strutture turistiche rischia di ostacolare lo sviluppo del cicloturismo o le aree alpine prive di rifugi/bivacchi dove l'ospitalità in alpeggio diventa indispensabile per favorire la fruizione di numerose vallate.
Beneficiari	Agricoltori, singoli o associati o coadiuvanti famigliari dell'agricoltore che diversificano la loro attività in ambito extra-agricolo.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale - fino ad un massimo del 40% dell'investimento ammissibile in area C - fino ad un massimo del 50% dell'investimento ammissibile in area D - fino ad un massimo del 50% per gli investimenti proposti da giovani. Si prevede un investimento pubblico pari ad € 200.000,00, con l'accoglimento di circa 10 domande di aiuto.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Per essere ammesse a finanziamento, le imprese dovranno essere funzionali alla fruizione turistica delle Terre del Sesia nell'ambito delle attività outdoor e delle attività culturali ed enogastronomiche, ovvero dovranno fornire nuove opportunità turistiche per le famiglie, i bambini, gli anziani e i portatori di disabilità. Le imprese dovranno aderire ad iniziative di messa in rete delle attrattività turistiche locali. L'apertura dei bandi in capo a questa misura sarà successiva all'attuazione della strategia locale ed extra-locale delle misure 7.5.1 e 7.5.2
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Le imprese dovranno aderire ad iniziative di messa in rete delle attrattività turistiche locali ovvero essere funzionali alla fruizione degli investimenti infrastrutturali turistici delle Terre del Sesia (mis.7.5.1/2) - Il limite minimo di spesa è ribassato a 10.000 €, il tetto massimo ammissibile non sarà superiore ad € 100.000,00
Innovatività dell'intervento	Inserire le aziende agrituristiche nella messa in rete di tutte le attrattività turistiche della valle è innovativo in quanto prevede l'obbligo per le imprese di rapportarsi e relazionarsi con le altre imprese e con gli enti pubblici, principali attori dell'infrastrutturazione turistica locale.

	In area GAL risulta inoltre innovativo prevedere investimenti di diversificazione nell'ambito vitivinicolo, attualmente in fase di grande crescita produttiva e che può rappresentare anche un importante mercato turistico (la strada del vino in area collinare ad esempio potrà avere grande valore turistico). Favorire l'ospitalità presso i fabbricati d'alpeggio può rappresentare una fondamentale fonte di reddito per le piccole imprese zootecniche tradizionali alpine ed è considerabile innovativo in quanto, ad oggi, questa tipologia di offerta è pressoché assente in Valsesia.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	La diversificazione delle imprese agricole potrà avere ottime ricadute in ambito occupazionale, anche in considerazione del fatto che l'ospitalità e la somministrazione richiedono un buon livello di manovalanza. Ci si propone dunque il target obiettivo di un aumento occupazionale pari a 4 unità.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	Gli investimenti saranno considerati prioritari in base al ruolo che essi ricopriranno per la fruizione turistica del territorio (7.5.2) e degli itinerari promossi a livello sovralocale(7.5.1) Sarà prioritario sostenere interventi ecosostenibili, che non consumino nuovo suolo e che favoriscano l'utilizzo di biomassa locale per la produzione di energia. Particolare interesse sarà riconosciuto a interventi a vantaggio della fruizione turistica del territorio da parte di famiglie, bambini, anziani e portatori di disabilità, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Infine avranno particolare importanza gli interventi che favoriranno la fruizione di aree protette o dei siti della Rete Natura 2000. In relazione alla figura del beneficiario, saranno premiati interventi nell'ambito del settore vitivinicolo e lattiero caseario. Diversa premialità sarà data alle imprese a seconda della tipologia degli investimenti e della localizzazione. Premiante sarà inoltre la l'innovatività sociale e di processo del progetto. Sarà premiato l'investimento collettivo e le ricadute positive dell'investimento nella promozione e tutela delle tradizioni e cultura agroalimentare. Prioritaria sarà la capacità di incremento dell'occupazione , il miglioramento del rendimento economico aziendale e la sostenibilità ambientale prevista. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	**Settori di diversificazione interessati** Agriturismo, fattorie didattiche. In ambito turistico sono ammissibili interventi di diversificazione quali, ad esempio i servizi prestati al territorio e l'artigianato tipico (solo se rientra tra le possibili attività extra-agricole consentite). **Obiettivi della diversificazione** Gli interventi di diversificazione dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla strategia turistica delle Terre del Sesia, coerentemente con quanto realizzato nell'ambito delle misure 313, 7.5.1 e 7.5.2. Il sostegno è finalizzato alla realizzazione nelle aziende agricole di investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola, in modo da garantire una integrazione del reddito quale condizione essenziale per il mantenimento nel lungo periodo della attività agricola L'operazione concorre come segue agli obiettivi trasversali: innovazione, sostenendo interventi di miglioramento che consentono all'azienda di adottare soluzioni tecnologiche avanzate di prodotto, di processo e organizzative; ambiente, finanziando interventi relativi all'agriturismo (che rappresenta una forma sostenibile di turismo) e alle fattorie didattiche (che contribuiscono ad aumentare la consapevolezza dei problemi ambientali); cambiamento climatico, sostenendo interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili. **Vincoli degli investimenti** Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni. **DEFINIZIONI**

	Investimenti collettivi: per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore. **Requisiti minimi di efficienza energetica** È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) di seguito riportati: - ai sensi dell'articolo 13, lettera d) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 50%; - il sostegno a progetti bioenergetici è limitato a prodotti bioenergetici rispondenti ai criteri di sostenibilità stabiliti nella normativa dell'Unione europea, incluso l'articolo 17, paragrafi 2 - 6, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Inoltre, ai fini di quanto previsto dall'articolo 13, lettera c) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, si applica il seguente standard minimo di efficienza in linea con la normativa nazionale (d.p.r. 74/2013): i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a 87 + 2log Pn (dove log Pn = logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW). **Innovazione di processo** l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); **Innovazione sociale** nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.
Collegamenti con altre normative	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento (UE) 1307/2013 - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

	- Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" - Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione 18 dicembre 2013 per l'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea - Reg. (UE) n. 1308/2013 - Legge Regionale 23/02/2015 n. 2 ("Nuova disposizione in materia di agriturismi") e Regolamento regionale n.1/R del 01/03/2016 - Leggi regionali in materia socio assistenziale - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento..
Costi ammissibili	**Costi ammissibili** - Investimenti materiali di tipo fondiario e/o edilizio di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze (costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali); - Interventi strutturali indispensabili alla realizzazione dei nuovi servizi offerti. - Acquisto o acquisizione di impianti, macchinari e/o attrezzature e/o di programmi informatici (compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi) necessari alla gestione dell'azienda ed alla fornitura di nuovi servizi agli ospiti, compresi automezzi per il trasporto collettivo. - Possono essere ammessi all'aiuto sia impianti per la produzione che per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, solo se per autoconsumo. - Investimenti immateriali (spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, nella misura massima del 12% del costo dell'investimento. **Acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone** L'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni: a) i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea; b) i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente; c) alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle "tratte" effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n° di "utenti" trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsionali annui relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n°di utenti; d) i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine); e) in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori turistici dell'area GAL, fermo restando che i

	veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus). **Costi non ammissibili** - costi connessi a contratti di leasing; - nuove costruzioni - acquisto di macchine e/o attrezzature usate; - costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari; - investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; - manutenzione ordinaria e straordinaria; - materiali di consumo o beni non durevoli - contributi in natura; - IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).
Condizioni ammissibilità	- Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE. - La domanda non sarà ammessa al sostegno se non supererà la valutazione (che riguarderà anche la fattibilità tecnica e la sostenibilità economica dell'investimento) da parte dell'Ufficio istruttore. La domanda deve includere tutti i dati e le informazioni necessarie a tale valutazione. - La domanda non sarà ammessa al sostegno se gli obiettivi di diversificazione aziendale non risulteranno conformi agli obiettivi ed alle strategie del PSL in ambito agroalimentare ovvero in coerenza con gli investimenti delle misure 7.5.1 e 7.5.2. - Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate prima della presentazione della domanda di sostegno. - Gli investimenti dovranno essere realizzati in area GAL - L'impresa dovrà svolgere attività coerente con il PSL e con le priorità di intervento a valere sulle misure 7.5.1 e 7.5.2 - L'impresa dovrà essere una piccola o micro impresa e dovrà avere sede operativa in area GAL, dovrà essere in condizioni di redditività economica (dimostrata attraverso la presentazione del business plan), dovrà rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente, di igiene e di benessere degli animali (se coerente) e dovrà dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo. - Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni - E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) - Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili al sostegno della operazione 6.4 solo se non utilizzano materie prime derivanti da colture dedicate. - Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti. - Le domande di aiuto devono prevedere investimenti compresi fra un minimo di 3 mila euro (aree d)/ 5 mila euro (aree c2) e un massimo di 100 mila euro.
Indicatori di realizzazione	- N.9 imprese beneficiarie di contributo - importo totale della spesa pubblica Euro 166.852,01 - importo totale degli investimenti generati Euro 350.933,53 - N. 3 nuovi occupati previsti
Tempistiche d'attuazione	Le misure dell'ambito "turismo sostenibile", in coerenza con le priorità stabilite nel PSL, saranno attivate solo successivamente all'apertura dei bandi a valere sulle misure dell'ambito "filiere". Sarà inoltre indispensabile prevedere l'apertura delle misure per le imprese agrituristiche solo a seguito del completamento degli

	investimenti a valere sulla misura 7.5.1, ed in coerenza con le priorità della misura 7.5.2. Prima apertura prevista: Secondo quadrimestre 2017 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2019 Seconda apertura prevista (in considerazione alla disponibilità economica): primo semestre 2021 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2022
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	**RISCHIO 1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.** **ATTENUAZIONE 1 -** Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) **RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi** Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. **ATTENUAZIONE 2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento **RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati** Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. **ATTENUAZIONE 3**: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR **RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari** I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. **ATTENUAZIONE 7** bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. **RISCHIO 8: Adeguatezza dei sistemi informativi**

	Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. **ATTENUAZIONE 8**: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. **RISCHIO 9: Corretta gestione delle Domande di pagamento** I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. **ATTENUAZIONE 9**: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi. **RISCHIO 10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi** I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. **ATTENUAZIONE 10**: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali e dell'organismo pagatore.

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.2 Sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole da parte di piccole e micro imprese Interventi a favore dello sviluppo e dell'ammodernamento delle piccole e delle micro imprese non agricole nell'ambito della fruizione turistica delle Terre del Sesia.
Descrizione del tipo d'intervento	Il sostegno allo sviluppo ed all'ammodernamento delle imprese turistiche avrà l'obiettivo di favorire un miglioramento della competitività delle Terre del Sesia ed un miglioramento della redditività delle imprese. Le imprese dovranno operare nell'ambito dei servizi al turista ed in particolare: - offrire servizi diretti al turista nell'ambito delle attività sportive outdoor (es.: servizi di affitto attrezzatura sportiva, , ecc) - offrire servizi diretti al turista nell'ambito della mobilità, della fruizione da parte di persone diversamente abili, dei servizi turistici a vantaggio delle famiglie, dei giovani e degli anziani (es: attività di trasporto a servizio della fruizione ciclabile del territorio, attività di baby-parking multilingua, ecc) - offrire servizi diretti al turista nell'ambito del turismo naturalistico e del turismo culturale (es: affitto attrezzature, organizzazione visite, ecc) - offrire nuove opportunità commerciali per i turisti nell'ambito dell'artigianato tipico e tradizionale (es: centri espositivi e di vendita dei prodotti artigianali locali con finalità turistica, ecc) L'obiettivo di misura è quello di sostenere lo sviluppo di imprese che offrano servizi turistici ai visitatori delle Terre del Sesia, al fine di creare una rete turistica ben strutturata e capace di rendere fruibile tutta l'offerta locale. Le imprese saranno finanziate solo se coerenti con le priorità promosse dal GAL nell'ambito della misura 7.5.2 e/o in sintonia con gli investimenti sostenuti nell'ambito della 7.5.1.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	In area GAL, la principale lacuna in ambito turistico è rilevabile nell'assenza e/o nella carenza di servizi al visitatore. Tale debolezza deve essere affrontata attraverso la misura 6.4.2, sostenendo lo sviluppo e l'ammodernamento delle imprese turistiche locali. Per favorire la competitività del settore e del territorio delle Terre del Sesia anche a livello extra locale. Sarà utile favorire lo sviluppo delle piccole attività commerciali legate all'artigianato tipico tradizionale, certamente considerabile una attrattiva turistica a tutti gli effetti, in sintonia con l'omologa misura attivabile nell'ambito delle filiere territoriali e ad ulteriore collegamento tra il prodotto agroalimentare, il prodotto artigianale tipico ed il settore turistico.
Beneficiari	Piccole e microimprese non agricole con sede operativa in area GAL
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale fino ad un massimo del - 40% dell'investimento ammissibile per le imprese con sede operativa in area C - 50% dell'investimento ammissibile per le imprese con sede operativa in area D o per gli investimenti collettivi Si prevede un investimento pubblico pari ad € 134.726,20 €, con l'accoglimento di circa 7 domande di aiuto.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Per essere ammesse a finanziamento, le imprese dovranno essere collegate a itinerari turistici ovvero dovranno operare a servizio della fruizione delle infrastrutture turistiche delle Terre del Sesia. Le imprese dovranno aderire ad iniziative di messa in rete dei punti di interesse della Valsesia. L'apertura dei bandi in capo a questa misura sarà successiva all'attuazione della strategia locale ed extra-locale delle misure 7.5.1 e 7.5.2
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Non presente nel PSR
Innovatività dell'intervento	In ambito turistico si rileva una evidente frammentazione dei servizi offerti, collegata spesso ad una generale incapacità delle imprese di "fare rete" promuovendo processi di cooperazione condividendo obiettivi ed esigenze con gli Enti Locali. La misura si propone di sostenere gli investimenti delle imprese in considerazione ed in sinergia con gli investimenti infrastrutturali turistici che saranno attivati in area GAL con le

	misure 7.5.1 e 7.5.2. Gli investimenti dovranno offrire ai fruitori servizi moderni ed innovativi.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	L'ammodernamento delle imprese con il consequenziale miglioramento della redditività aziendale, la diversificazione dell'offerta ed il prolungamento della stagionalità turistica potranno favorire nuova occupazione; si individua come target obiettivo la creazione di 2 nuovi posti di lavoro
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	Gli investimenti saranno considerabili prioritari se sapranno offrire opportunità di sviluppo al turismo sportivo outdoor e principalmente per le attività considerate prioritarie nell'ambito delle misure 7.5.1 e 7.5.2. Sarà strategico sostenere gli investimenti delle imprese di servizio per il turismo famigliare, dei giovani e degli anziani oltre che delle imprese capaci di risolvere in modo innovativo i problemi di mobilità e di messa in rete degli elementi turistici valsesiani. Particolare attenzione sarà data agli interventi a favore della fruizione turistica da parte dei diversamente abili. Un particolare interesse sarà riservato alle proposte imprenditoriali capaci di favorire una maggiore ricaduta occupazionale, principalmente se le proposte hanno ricadute ambientali positive e prevedono una percentuale di investimento in macchinari ed attrezzature superiori al 50% dell'investimento totale. Diversa premialità sarà data alle imprese a seconda della tipologia degli investimenti in funzione della loro localizzazione. Sarà data premialità ad interventi che contribuiscano al progetto integrato, oltre che a favorire le innovazioni di processo e sociale. Maggiori punteggi saranno assegnati a progetti complementari ad altre iniziative sull'area GAL, oltre che per le ricadute positive dell'investimento nella promozione e tutela delle tradizioni e della cultura. Prioritaria sarà la capacità di incremento dell'occupazione e di aggregazione di più soggetti per investimenti collettivi, il miglioramento del rendimento economico aziendale e la sostenibilità ambientale. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	**Ambiti di applicazione del bando** Saranno sovvenzionabili gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisettoriale tra cui: - le imprese turistiche, in connessione con le specificità locali, tra cui le attività di accoglienza, ospitalità e ricettività (alberghiera ed extra-alberghiera), la fornitura di servizi al turista (es. noleggio attrezzature per cicloturismo, organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati, percorsi wellness, servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport, centri benessere, ecc.), la ristorazione, attività ludico sportive indoor e outdoor; - Le imprese di fornitura di servizi turistici (compreso il turismo culturale), per il tempo libero e lo sport; - fornitura di servizi per tutte le attività economiche operanti nell'ambito del turismo rurale - attività ad elevato contenuto tecnologico e/o informatico collegate allo sviluppo del turismo rurale delle Terre del Sesia Gli investimenti dovranno essere coerenti con la strategia del PSL del GAL Terre del Sesia e con gli investimenti realizzati nell'ambito dei bandi attivati con le misure 313, 7.5.1 e 7.5.2 **DEFINIZIONI** **Filiera corta:** Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg.

	1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni. **Rete territoriale:** forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. **Investimenti collettivi**: per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore. **Investimenti collettivi**: per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore. **Requisiti minimi di efficienza energetica** È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) di seguito riportati: - ai sensi dell'articolo 13, lettera d) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da

	biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 50%; - il sostegno a progetti bioenergetici è limitato a prodotti bioenergetici rispondenti ai criteri di sostenibilità stabiliti nella normativa dell'Unione europea, incluso l'articolo 17, paragrafi 2 - 6, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Inoltre, ai fini di quanto previsto dall'articolo 13, lettera c) del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, si applica il seguente standard minimo di efficienza in linea con la normativa nazionale (d.p.r. 74/2013): i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a 87 + 2log Pn (dove log Pn = logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW). **Innovazione di processo** l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); **Innovazione sociale** nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione **Giovani** Le imprese a prevalente partecipazione giovanile devono essere così formate: - imprese individuali: il titolare deve essere un giovane di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto; - società di persone e società cooperative: almeno il 60% dei soci devono essere giovani di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto; - società di capitali: almeno i 2/3 delle quote di capitale devono essere detenute da giovani di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto e l'organo di amministrazione deve essere composto da giovani di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto.
Collegamenti con altre normative	- Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 - L. R. 31 agosto 1979, n. 54 e s.m.i Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto - L. R. 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere - L. R. 24 gennaio 1995, n. 14 e s.m.i. Nuova classificazione delle aziende alberghiere - L. R. 8 luglio 1999, n. 18 e s.m.i. Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica

	- L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114" - L. R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande - L. R. 34/95 s.m.i tutela e valorizzazione dei locali storici - L. R. 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i "Testo unico in materia di artigianato" - L. R. 12 agosto 2013, n. 17 e s.m.i. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno, art. 26 "Istituzione dell'albergo diffuso nei territori montani" attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05 - LR 3 agosto 2015, n. 19 e s.m.i. - L.R 11 luglio 2016 , n. 14 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica" - LR 11 marzo 2015, n.3 Disposizioni regionali in materia di semplificazione (cap. II semplificazioni in materia di turismo) - Leggi regionali in materia socio assistenziale - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento
Costi ammissibili	**Costi ammissibili** "Il sostegno può coprire investimenti previsti dall' art. 45 del reg. 1305/2013, e in particolare: a) LAVORI_a) interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze riconducibili alle tipologie di beni previsti dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio rurale (Misura 7.6.3), adeguamenti strutturali di modesta entità per un massimo del 20% dell'investimento complessivo; b) ACQUISTI_acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi, interventi per il risparmio energetico o per la produzione di energia elettrica finalizzata esclusivamente all'autoconsumo, automezzi (solo se funzionali alla realizzazione di nuovi servizi di smart mobility) c) SPESE GENERALI_ spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) (consulenze specialistiche, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali [lettere a) e b)] a cui tali spese sono riferite; d) INVESTIMENTI IMMATERIALI_ i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali **Acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone** L'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni: a) i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea; b) i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente; c) alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle "tratte" effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n° di "utenti" trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsionali annui relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n°di utenti

	d) i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine); e) in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori turistici dell'area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus). **Costi non ammissibili** - costi connessi a contratti di leasing; - acquisto di attrezzature usate; - costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o famigliari, - investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; - manutenzione ordinaria e straordinaria; - materiali di consumo o beni non durevoli, contributi in natura; - IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle
Condizioni ammissibilità	- Gli investimenti dovranno essere realizzati in area GAL - L'impresa dovrà svolgere attività coerente con il PSL e le priorità di intervento a valere sulle misure 7.5.1 e 7.5.2 - L'impresa dovrà essere una piccola o micro impresa e dovrà avere sede operativa in area GAL, dovrà essere in condizioni di redditività economica (dimostrata attraverso la presentazione del business plan), dovrà rispettare gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori, di ambiente e dovrà dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo. E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014). - Gli interventi richiesti in domanda dovranno ricadute positive nell'ambito del turismo rurale in coerenza con la strategia del PSL delle Terre del Sesia - Gli interventi sugli edifici e sui manufatti non dovranno avere carattere di predominanza rispetto agli altri investimenti - Le domande di aiuto devono prevedere investimenti compresi fra un minimo di 5 mila euro e un massimo di 90 mila euro. - Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni
Indicatori di realizzazione	Totale investimenti (pubblici e privati) EUR 275.343,51 Totale spesa pubblica EUR 134.726,20 N. 9 beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali N. 2 nuovi occupati in attività extra agricole in area rurale
Tempistiche d'attuazione	Le misure dell'ambito "turismo sostenibile", in coerenza con le priorità stabilite nel PSL, saranno attivate solo successivamente all'apertura dei bandi a valere sulle misure dell'ambito "filiere". Sarà inoltre indispensabile prevedere l'apertura delle misure per le imprese turistiche solo a seguito del completamento degli investimenti a valere sulla misura 7.5.1, ed in coerenza con le priorità della misura 7.5.2. La presente misura potrebbe essere strategicamente aperta anche una seconda volta nei mesi successivi alla misura 6.2.1 del medesimo ambito, al fine di permetterne una eventuale partecipazione alle neonate imprese. Prima apertura prevista: Primo semestre 2019 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2020 Seconda apertura previsti (in considerazione alla disponibilità economica): Secondo semestre 2020

	Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2022
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche: **RISCHIO 1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.** **ATTENUAZIONE 1 -** Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) **RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi** Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. **ATTENUAZIONE 2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento **RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati** Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. **ATTENUAZIONE 3**: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR **RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari** I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. **ATTENUAZIONE 7** bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. **RISCHIO8: Adeguatezza dei sistemi informativi** Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.

	ATTENUAZIONE 8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. **RISCHIO 9: Corretta gestione delle Domande di pagamento** I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. **ATTENUAZIONE 9**: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi. **RISCHIO 10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi** I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. **ATTENUAZIONE 10**: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	7.5.2 Infrastrutture turistico ricreative ed informazione Investimenti infrastrutturali ed informativi per la fruizione turistica delle Terre del Sesia.
Descrizione del tipo d'intervento	L'obiettivo della misura è quello di migliorare, potenziare ed ammodernare le infrastrutture turistiche dell'area GAL, rendendo il territorio più competitivo ed appetibile per i visitatori provenienti dall'Italia e dall'estero. Gli interventi infrastrutturali potranno essere funzionali principalmente alla: - valorizzazione degli itinerari escursionistici e tematici locali (minimo 2 massimo 3 comuni) percorribili a piedi, in biciletta, a cavallo, con le ciaspole e gli sci da fondo, principalmente se connessi al tema dell'alpeggio ed alla devozione, altre che se di raccordo ad itinerari sovra-locali già finanziati con le misure 313.1 e 7.5.1. - valorizzazione, miglioramento e realizzazione di siti di arrampicata sportiva outdoor, vie ferrate e parchi/percorsi avventura, con priorità agli investimenti posti a raccordo con le infrastrutture outdoor sovra-locali già finanziati con le misure 313.1 e 7.5.1. - valorizzazione e potenziamento delle infrastrutture funzionali alla pratica degli sport fluviali, della pesca sportiva e del volo libero, prioritariamente se le attività sono svolte in prossimità degli itinerari sovra-locali in considerazione della necessità di diversificazione dell'offerta. Gli investimenti infrastrutturali dovranno essere realizzati tenendo conto della pianificazione territoriale redatta nell'ambito della misura 7.5.1, dovranno essere coordinati a livello territoriale, dovranno prevedere una condivisione locale per

	evitare ripetizioni o interventi in concorrenza nella medesima area e dovranno prioritariamente svolgere una funzione di raccordo tra itinerari sovra-locali o favorire una diversificazione della fruizione outdoor della Valsesia. Oltre agli investimenti infrastrutturali (tipologia 1), è possibile prevedere investimenti promozionali ed informativi (tipologia 2), finalizzati a potenziare l'informazione turistica locale e a realizzare strumenti promozionali tradizionali ed innovativi (cartacei, web e/o multimediali). Gli interventi promozionali dovranno essere coordinati a livello territoriale, al fine di produrre materiale informativo coordinato e complementare. Si può inoltre prevedere la realizzazione di investimenti finalizzati per la creazione di sistemi di prenotazione turistica. Sarà infine possibile prevedere interventi di recupero e riqualificazione di rifugi e bivacchi di proprietà privata a supporto della fruizione degli itinerari e delle infrastrutture turistiche.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'infrastrutturazione turistica è il punto di partenza per favorire lo sviluppo turistico di un'area. Nell'ambito delle Terre del Sesia, la pianificazione della mis. 7.5.1 ha individuato le principali infrastrutture turistiche sovra-locali nel campo dell'escursionismo e del cicloturismo, anche in considerazione degli investimenti sostenuti con la misura 313.1 Con la mis. 7.5.2 si vorrà favorire e stimolare la diversificazione delle attività (interventi locali nell'ambito di settori diversi dal ciclo-escursionismo) e l'ampliamento dell'offerta ciclo-pedonale (per offrire varianti alternative agli itinerari principali). L'individuazione delle esigenze infrastrutturali sarà anche funzionale all'individuazione delle priorità di investimento nell'ambito delle mis. 6.4.1, 6.4.2 e 6.2.1. La messa in rete degli investimenti infrastrutturali turistici degli Enti e delle imprese locali sarà fondamentale per lo sviluppo turistico dell'area GAL. Gli interventi di recupero di rifugi e bivacchi sono indispensabili per garantire la fruizione delle infrastrutture turistiche valorizzate sia nell'ambito della 7.5.1 che della 7.5.2, senza gli interventi di ospitalità in quota infatti, parte delle infrastrutture sarebbero difficilmente agibili a causa della lontananza dai fondovalle.
Beneficiari	Unione dei Comuni, Comuni singoli o associati ed Enti di gestione delle aree protette; associazioni di diritto pubblico e/o privato senza scopo di lucro e aventi come finalità statutaria l'organizzazione e lo sviluppo di attività ricreative e turistiche connesse alle attività sportive outdoor (solo interventi di miglioramento delle strutture utili alla fruizione pubblica delle infrastrutture turistiche) GAL per attività di informazione e promozione
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammessa. Si prevede un investimento pubblico pari ad € € **1.044.367,76**, con l'accoglimento di circa **24** domande di aiuto. **Esclusivamente per la seconda pubblicazione del bando, si prevede una percentuale di finanziamento pari al 70% della spesa ammessa.**
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Gli investimenti, per essere ammessi a finanziamento, dovranno essere inseriti in una progettazione turistica di valle, finalizzata a mettere in rete tutte le infrastrutture e tutte le imprese turistiche locali. Gli interventi dovranno essere pianificati in un'ottica di complementarietà e potenziamento dell'infrastrutturazione turistica. La partecipazione al bando per la richiesta di contributi dovrà essere successiva alla pianificazione dell'area GAL, suddivisa per tematismi ed attività. Questa attività di coordinamento degli interventi puntuali sarà in capo all'Unione Montana (per i comuni di competenza) ed al GAL che ne valuteranno la coerenza e la complementarietà attraverso una PRE-CANDIDATURA. Le proposte saranno poi successivamente candidate a valere sull'apposito bando di misura ed inserite nella conseguente graduatoria di merito per essere finanziate.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Costruzione e riqualificazione di rifugi e bivacchi di proprietà privata - Creazione e riqualificazioni di itinerari locali e/o tematici (fruibili a piedi, in bicicletta, a cavallo, con gli sci da fondo, ecc..) che si svolgono su almeno 2 comuni - Nuova realizzazione di infrastrutture outdoor locali (sport fluviali, arrampicata, alpinismo, parchi avventura, volo libero, ecc..) - Interventi pubblici per la realizzazione di aree di accoglienza per i praticanti delle attività outdoor - Acquisto di attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture - Interventi a favore delle categorie più deboli della popolazione (disabili, bambini ed anziani)

	- Interventi di promozione ed informazione turistica coordinata con ATL Valsesia e GAL - Le associazioni ONLUS possono essere beneficiarie anche se operano nell'ambito di attività outdoor finanziate dalla misura 7.5.2 benché diverse da escursionismo e alpinismo.
Innovatività dell'intervento	La pianificazione degli interventi su area vasta è assolutamente innovativo se si considera che, negli ultimi anni, ogni comune ha cercato di investire le poche risorse a disposizione per interventi esclusivamente territoriali, senza alcuna condivisione/complementarietà con i territori limitrofi. Il coordinamento degli interventi sarà suddiviso per tematismi, cosicché per ogni tipologia di attività possa esservi una pianificazione specifica (una pianificazione nell'ambito degli sport fluviali, una nell'ambito dell'escursionismo, ecc..). L'unione degli interventi delle diverse attività potrà fornire la programmazione generale dell'area. Per gli interventi in rifugi e bivacchi, sarà richiesto l'utilizzo di tecnologie innovative ed eco-sostenibili per l'approvvigionamento di energia, acqua, connettività ed informazione. Gli investimenti informativi e promozionali dovranno essere innovativi e moderni, adatti alla diffusione sui social media ed al web marketing.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Gli interventi infrastrutturali non avranno ricadute occupazionali dirette se non per le imprese che realizzeranno le opere finanziate. Le ricadute occupazionali potranno essere consequenziali allo sviluppo del settore turistico, favorito proprio dal potenziamento delle infrastrutture. Nell'ambito della gestione dei rifugi, dei servizi al turista e delle attività commerciali e turistiche che potranno beneficiare di maggiori presenze, si ambisce ad un aumento occupazionale di 4 unità
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	Saranno considerati strategici e quindi prioritari: - gli interventi che meglio rispondono alle esigenze infrastrutturali dell'area GAL, in particolar modo quelli che completano o potenziano gli investimenti realizzati con il progetto "Alpeggio Servito" e con la Piste Ciclabili della Valsesia (mis. 313.1 – 7.5.1) ed i tracciati/infrastrutture/strutture esistenti ed accatastati - gli interventi che favoriscono il prolungamento della stagionalità, la fruizione da parte di bambini, anziani, famiglie e portatori di disabilità, la diversificazione dell'offerta (sport fluviali ed arrampicata per la primavera e l'autunno, pesca sportiva per la delocalizzazione, ecc) - gli interventi presentati da più comuni - gli interventi che favoriscano la fruizione turistica sostenibile delle aree protette e delle aree comprese nella Rete Natura 2000 - gli interventi che possano stimolare la diversificazione in ambito agricolo, l'investimento da parte di microimprese turistiche e che possano rappresentare nuove opportunità di mercato per i prodotti agroalimentari delle Terre del Sesia. - gli interventi innovativi per eco-sostenibilità e offerta di connettività - gli interventi innovativi nella metodologia di diffusione delle informazioni e della promozione. Diversa premialità sarà data agli ambiti di investimento a seconda della localizzazione (C2 e D). Prioritarie sarà anche l'integrazione tra il progetto e le infrastrutture outdoor già presenti e con le attività di informazione e promozione previste. _ Importante sarà la qualità della previsione di gestione e manutenzione. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	**Collegamento con altre iniziative regionali e locali** È richiesto il massimo coordinamento con le iniziative Regionali afferenti alla RPE e con quelle a valere sull'Operazione 7.5.1, per orientare al meglio il raggiungimento di obiettivi comuni per i territori rurali del Piemonte e generare, attraverso azioni complementari e sinergiche, un significativo impatto sull'economia locale. La pianificazione degli interventi dovrà altresì tener conto delle progettualità in essere sul territorio di riferimento, come la valorizzazione e la promozione di itinerari attraverso la L-R. 4/00; progetti Interreg Italia - Svizzera; etc.. **La Rete del Partrimonio Escursionistico del Piemonte (RPE)** Gli investimenti realizzati a valere sui bandi GAL dovranno essere inseriti nel

contesto della Rete del Patrimonio Escursionistico regionale (RPE) o collegati ad essa attraverso itinerari di raccordo, eventualmente da percorrere anche con mezzi motorizzati, con priorità per i mezzi ecocompatibili.
La rete, così come prevista dalla Legge Regionale n. 12 del 18 febbraio 2010 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte), costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'outdoor sul territorio regionale ai sensi dell'articolo 20 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.
Gli interventi finanziabili avranno carattere puntuale e valenza locale, suddivisi nelle seguenti tipologie:

Tipologia di interventi ammessi
Tipologia 1
- potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor, segnaletica informativa.

Tipologia 2
- potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web esistenti e di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata, in termini di contenuti e caratteristiche grafico editoriali con il sistema informativo regionale e tradotti in inglese, francese e tedesco;
- realizzazione di strumenti d'informazione tradizionali come cartografia escursionistica, brochure, video a complemento dell'informazione on line, ecc.;

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013
Infrastrutture utilizzate in ambito locale per l'informazione turistica, la fruizione e l'accoglienza in sicurezza di singoli o gruppi di persone prevalentemente non organizzati che praticano attività outdoor in ambienti naturali o semi-naturali per il cui miglioramento si prevede un investimento non superiore a 300.000 euro.

Comparti territoriali ed attività prioritarie

Comparto A (Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Mollia, Comuni della Val Mastallone e della Val Sermenza)
- Attività a priorità alta:
  Escursionismo, cicloescursionismo, pesca sportiva, percorsi tematici
- Attività a priorità media:
  Arrampicata e alpinismo, racchette da neve, sci nordico, Volo libero
- Attività a priorità bassa:
  Cicloturismo, sport acquatici, equitazione, parchi avventura

Comparto B (Campertogno, Piode, Pila, Scopa, Scopello, Balmuccia, Vocca)
- Attività a priorità alta
  Sport Fluviali, pesca sportiva, percorsi tematici
- Attività a priorità media
  Escursionismo, cicloescursionismo, arrampicata, volo libero
- Attività a priorità bassa
  Cicloturismo, alpinismo, racchette da neve, equitazione, sci nordico

Comparto C (Altri comuni area D, comuni area C2)
- Attività a priorità alta
  cicloescursionismo, percorsi tematici, arrampicata sportiva, cicloturismo
- Attività a priorità media
  Escursionismo, equitazione, percorsi tematici, pesca sportiva
- Attività a priorità bassa
  Alpinismo, sport fluviali, parchi avventura, racchette da neve, volo libero, sci nordico

Collegamenti con altre normative	- Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare gli articoli da 65 a 71; - Regolamento Delegato (UE) n. 807 (integrazione REG (UE) 1305/2013) - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - DLgs 50/2016 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE - Legge Anticorruzione n.190/2012 - D. lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; - L. R. n. 12 del 18 febbraio 2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte"; - L. R. n. 8 del 18 febbraio 2010 "Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo".; - L. R. n. 9 del 18 febbraio 2010 "Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse"; - L. R. n. 75 del 22 ottobre 1996 "Organizzazione dell'attività' di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte" - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici realizzati dal G.A.L. per Leader 2007/2013; - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento.
Costi ammissibili	**COSTI AMMISSIBILI** **<u>Tipologia 1:</u> potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor, e della segnaletica informativa** Sono ammissibili a finanziamento gli interventi finalizzati alla: - Realizzazione , miglioramento, adeguamento e valorizzazione di itinerari escursionistici che coinvolgano almeno due Comuni ed indicativamente non più di tre, fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo, di raccordo con gli itinerari escursionistici regionali e/o provinciali ; - Realizzazione , miglioramento, adeguamento e valorizzazione di itinerari con tematismi specifici - Realizzazione, miglioramento, adeguamento e valorizzazione di infrastrutture outdoor locali (sport fluviali, arrampicata, alpinismo, parchi avventura, volo libero, ecc..) che favoriscano il prolungamento della stagione turistica, la diversificazione e la delocalizzazione dell'offerta in area GAL. - Realizzazione, miglioramento, adeguamento e valorizzazione di aree di accoglienza per i praticanti delle attività outdoor - Acquisizione di attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture - Realizzazione, miglioramento, adeguamento e valorizzazione di itinerari tematici (culturali, d'alpeggio, naturalistici, di collegamento tra le borgate, ecc.) fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo preferibilmente che coinvolgano almeno due Comuni e che siano di raccordo con gli itinerari escursionistici Regionali e/o provinciali ; - Realizzazione, miglioramento, adeguamento e valorizzazione di itinerari ciclo-escursionistici o cicloturistici locali, generalmente percorribili in giornata, con sviluppo non superiore ai 50 km; - Realizzazione, miglioramento, adeguamento e valorizzazione di itinerari per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionistico. - Realizzazione, miglioramento, adeguamento e valorizzazione di vie ferrate, siti di

	arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva ed invernale; - Realizzazione, miglioramento, adeguamento di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici; - Realizzazione di investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità; - Riqualificazione di bivacchi di proprietà privata a supporto della fruizione degli itinerari e delle infrastrutture per Outdoor: sono ammessi gli interventi di dimostrata utilità per la fruizione escursionistica. **Tipologia 2: implementazione di sistemi informativi (in raccordo con l'azione 7.5.1)** Gli investimenti relativi alla tipologia 2 saranno realizzati esclusivamente a regia GAL e comprendono: - informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor coerente con la Pianificazione degli interventi a livello locale (7.5.1), da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali ed in forma coordinata con il GAL e con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte, compresa la diffusione e la distribuzione agli operatori fornitori di servizi ai turisti. Tutto il materiale dovrà essere prodotto in lingua italiana e tradotto in lingua inglese, francese e tedesca. **Spese generali e tecniche:** - Onorari di progettisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, connessi al progetto presentato: sono ammissibili fino a un massimo del 12% del valore degli investimenti materiali ammessi. **COSTI NON AMMISSIBILI** - Spese per adeguamento norme obbligatorie - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Acquisto attrezzature usate - Costi di leasing - Costi di gestione - Materiali di consumo o beni non durevoli - Contributi in natura (spese in economia)
Condizioni ammissibilità	**Tipologia 1** - Gli investimenti infrastrutturali e per l'informazione turistica sono sovvenzionabili se coerenti con la pianificazione della Rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE) di cui alla L.R. 12/2010. Gli itinerari escursionistici, ciclo-escursionistici e cicloturistici, le vie ferrate e i siti di arrampicata interessati dagli investimenti devono essere inclusi nella RPE. - Gli itinerari locali di raccordo con quelli gerarchicamente superiori (provinciali o regionali) devono essere pianificati in accordo con gli Enti titolari della registrazione di questi ultimi itinerari, o, in loro assenza, con la Regione - I sentieri facenti parte degli itinerari escursionistici devono essere interdetti a usi fruitivi con mezzi motorizzati. - Le infrastrutture escursionistiche (itinerari per la fruizione a piedi, a cavallo e in bicicletta) devono essere registrate e classificate ai sensi della legge v. 12/2010, e la richiesta di accatastamento deve essere trasmessa alla Regione Piemonte entro la data di trasmissione della domanda di pagamento di saldo al GAL. Per le stesse infrastrutture e relative pertinenze (aree di sosta, parcheggi etc..) deve essere assicurata la manutenzione e la destinazione d'uso nel tempo per almeno 5 anni. **Tipologia 2** - I beneficiari di contributo a valere sugli interventi di tipologia 1, dovranno sottoscrivere un impegno a collaborare economicamente alle spese di informazione e promozione di cui alla tipologia 2, a regia diretta GAL, per una spesa pari ad almeno il 10% dell'investimento infrastrutturale complessivo ammesso. - L'informazione turistica deve prioritariamente contemplare l'accessibilità all'informazione da parte di turisti stranieri, tutti gli strumenti di informazione prodotti, e le loro articolazioni in app ecc, dovranno prevedere la traduzione dei testi in almeno due lingue straniere.

	- Il progetto e di conseguenza l'intervento (sia esso presentato per la partecipazione a bando per i Consorzi Turistici, sia esso elaborato per l'attuazione a regia GAL) dovrà privilegiare l'informazione centralizzata e favorire l'uso di social media. La realizzazione e la valorizzazione di infrastrutture outdoor locali (sport fluviali, arrampicata, alpinismo, parchi avventura, volo libero, ecc..) finalizzate al prolungamento, alla diversificazione ed alla delocalizzazione dell'offerta in area GAL sono ammissibili solo se complementari agli itinerari principali presenti su territorio. Le domande di aiuto devono prevedere investimenti compresi tra un minimo di 10.000€ ed un massimo di 60.000€
Indicatori di realizzazione	- Totale spesa pubblica EUR **1.044.367,76** - N. **15** operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche - N. **30** beneficiari del contributo - N **35** totale di candidature pervenute - importo totale degli investimenti generati EUR **1.294.535,18** - N. 1 percorsi/infrastrutture outdoor per soggetti portatori di disabilità finanziati
Tempistiche d'attuazione	Le misure dell'ambito "turismo sostenibile", in coerenza con le priorità stabilite nel PSL, saranno attivate solo successivamente all'apertura dei bandi a valere sulle misure dell'ambito "filiere". Sarà tuttavia prioritario in ambito turistico prevedere l'apertura della misura 7.5.2 prima o in contemporanea all'apertura delle misure 6.2.1, 6.4.1 e 6.4.2 del medesimo ambito, anche al fine di poter definire più chiaramente le priorità di investimento tra le imprese private a servizio della fruizione turistica. Considerato che la misura regionale 7.5.1 ha visto solo recentemente l'approvazione della graduatoria di merito, si prevede di aprire la misura 7.5.2 alla fine del 2017. Prima apertura prevista: ultimo trimestre 2017 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2019 Seconda apertura prevista: ultimo trimestre 2021 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2024
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	**RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi** Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. **ATTENUAZIONE R2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento **RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati** Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli agiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. **ATTENUAZIONE R3**: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR **RISCHIO 4 – Appalti pubblici** Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture) **ATTENUAZIONE R4** Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della

	normativa. Sarò attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi. **RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari** I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. **ATTENUAZIONE R7**: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. **RISCHIO 8: Adeguatezza dei sistemi informativi** Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. **ATTENUAZIONE R8:** utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. R9 – Corretta gestione delle Domande di pagamento M9 – Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte degli uffici istruttori e da parte dell'organismo pagatore ARPEA, attraverso il sistema informativo agricolo della Regione che traccia tutte fasi del controllo. Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento **RISCHIO 10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi** I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. **ATTENUAZIONE 10**: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	16.3.1 **La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto non se ne prevede l'attivazione** Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché lo sviluppo e la commercializzazione del turismo Sostegno ad attività di cooperazione tra piccoli operatori finalizzati a fornire nuovi servizi nell'ambito del turismo rurale
Descrizione del tipo d'intervento	La misura si propone di sostenere interventi di cooperazione tra i piccoli operatori del settore turistico finalizzati a stimolare la collaborazione e la condivisione di attrezzature e macchinari nonché per offrire nuovi servizi nell'ambito del turismo rurale in area GAL. L'obiettivo principale della misura è quello di favorire il coordinamento tra i piccoli operatori turistici (anche dell'accoglienza e della somministrazione) per supportare gli investimenti comuni necessari a fornire ai visitatori nuovi servizi innovativi, per organizzare processi di lavoro in comune, condividere impianti e risorse per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale. La cooperazione può essere collegata ad investimenti comuni per favorire - l'acquisto di attrezzature, macchinari da condividere e funzionali alla messa in rete delle infrastrutture turistiche in area rurale - l'acquisto di automezzi specifici per il trasporto dei turisti a funzione dell'utilizzazione delle infrastrutture turistiche outdoor in area rurale. - la collaborazione commerciale e promozionale finalizzata al raggiungimento di economie di scala e di mercati non raggiungibili dalle imprese singolarmente - la condivisione di spazi e strutture per ottimizzare la redditività aziendale aumentandone la competitività e per migliorare l'eco-sostenibilità e l'efficienza energetica delle singole imprese.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	Il sistema turistico di un territorio si fonda sulla cooperazione tra le imprese del settore e sulla condivisione degli obiettivi/strategie tra l'ente pubblico e gli operatori dell'accoglienza. Realizzare una pista ciclabile, per puro esempio, e non poter contare sulla disponibilità di biciclette in affitto sul territorio significa investire in modo non congruo alle esigenze ed alle volontà del territorio. L'obiettivo strategico della misura di cooperazione è proprio quello di riuscire a stimolare la condivisione e la cooperazione tra le imprese del turismo per coordinarsi nella capacità di rispondere ai fabbisogni del turista in sintonia con gli investimenti realizzati dal pubblico. L'acquisto di attrezzature condivise ed utili a fornire un migliore servizio al turista è fondamentale per raggiungere l'obiettivo dell'ambito tematico: il potenziamento del turismo sostenibile in area GAL.
Beneficiari	Microimprese che cooperano nel raggiungimento di un obiettivo comune o persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento (reg. (UE) 807/2014 art. 11).
Importi e aliquote di sostegno	**La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto non se ne prevede l'attivazione** Contributo in conto capitale pari al **80%** dei costi della cooperazione Aliquote delle singole misure per gli investimenti collegabili a specifiche misure del PSR Spesa minima ammissibile 7.500,00 €
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Le attività di cooperazione tra imprese dovranno rispondere a specifiche esigenze territoriali, in sintonia con gli investimenti pubblici realizzati con la misura 7.5-. La cooperazione dovrà favorire la messa in rete delle peculiarità turistiche dell'area GAL e dovrà essere successiva all'individuazione delle priorità per gli investimenti infrastrutturali.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Le attività di cooperazione, redatte secondo uno specifico piano di attività, saranno finanziabili solo se contribuiranno fattivamente alla messa in rete degli elementi turistici locali ovvero se saranno funzionali alla messa in rete degli investimenti infrastrutturali.

	Il piano di attività dovrà essere coerente con gli investimenti infrastrutturali proposti dagli enti locali. Saranno previsti limiti di spesa minimi coerenti con le capacità di investimento delle imprese operanti nell' area di riferimento.
Innovatività dell'intervento	In area GAL risulta innovativo sostenere investimenti condivisi tra più imprese e finanziabili solo se in sintonia con gli investimenti pubblici. Gli investimenti collegati alla cooperazione dovranno garantire risposte innovative alle problematiche/esigenze del settore turistico, nel rispetto dell'ambiente, della mobilità intelligente, della commercializzazione sui mercati digitali globali.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Le attività di cooperazione potranno favorire un miglioramento della redditività aziendale ed un conseguente rafforzamento della stabilità delle imprese. Gli investimenti comuni, rendendo a lungo termine più competitivo il settore turistico e rafforzando l'attrattività territoriale, potranno favorire nuova occupazione, seppur difficilmente rilevabile in questa fase.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	Sarà data priorità alle attività di cooperazione che: - vedranno l'adesione di più microimprese - apporteranno un miglioramento delle prestazioni ambientali ed energetiche del settore e/o delle singole imprese - comprenderanno l'adesione di imprese agrituristiche - offriranno nuovi servizi turistici o saranno in grado di migliorare la messa in rete delle opportunità turistiche di area GAL (es: servizi di trasporto connessi ad APP che ne indicano la geo-localizzazione del mezzo, ecc) - offriranno soluzioni innovative per colmare le lacune o risolvere le problematiche del settore turistico (es: attività di promozione multimediale dell'attività outdoor rurale coordinata e condivisa tra più soggetti anche concorrenziali tra loro, ecc) - favoriranno la diversificazione dell'offerta ed il prolungamento della stagionalità - favoriranno la messa in rete ovvero la promozione dell'offerta turistica locale, in particolar modo se a vantaggio dell'infrastrutturazione turistica già finanziata con le misure 7.5.1, 7.5.2, 313.1, 313.2 - avranno una qualità progettuale elevata ed un programma di interventi pluriennale Premiante sarà l'adeguatezza metodologica e delle modalità di gestione del progetto e del gruppo di cooperazione, oltre che l'adeguatezza nella ripartizione delle risorse. Il progetto verrà valutato positivamente in base al livello di innovazione, all'utilizzo di tecnologie ICT per la condivisione di processi e fattori produttivi e all'aumento potenziale del numero di occupati. Verrà premiata la localizzazione degli operatori direttamente coinvolti soprattutto se in aree di alto valore naturalistico. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013. 4. **DEFINIZIONE DI FILIERE E RETI** - **Filiera lunga**: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale. - **Filiera corta:** Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento che non comporta più di un intermediario fra l'agricoltore e il consumatore. Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e

	sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni. - **Rete territoriale:** forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra almeno due piccoli operatori (microimprese o persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. - **Investimenti collettivi**: per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore. **<u>Forme di cooperazione ammesse</u>** Qualsiasi nuovo soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, es. - Associazioni Temporanee di Impresa, - Associazioni Temporanee di Scopo, - Contratto di rete, - Cooperative, - Consorzi All'interno di ciascuna forma di cooperazione ammessa possono partecipare: - Microimprese ai sensi della definizione della raccomandazione 2003/361/CE - Persona fisica non impegnata in attività economica al momento della richiesta di finanziamento con impegno a diventare microimpresa entro la prima richiesta di pagamento (anticipo/acconto/saldo) **Valutazioni territoriali dell'area GAL:** - L'attività di cooperazione dovrà avere ricadute positive sull'informazione relativa allo sviluppo del turismo legato allo sfruttamento delle attività outdoor praticabili in area GAL **Efficienza energetica** Gli interventi proposti saranno valutati positivamente nell'ambito dell'efficienza energetica se risponderanno a: - requisiti minimi in materia di efficienza energetica per acquisti di macchine, impianti e attrezzature: classe energetica non inferiore ad "A+" - requisiti minimi in materia di efficienza energetica per acquisto automezzi: non inferiore a classe "Euro 6"
Collegamenti con altre normative	- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014.

	- Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)". - Articolo 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013; - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014; - Regolamento (UE) n. 1303/2013; - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 - PSL 2014-2020 GAL
Costi ammissibili	c**osti ammissibili** sono desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti: <u>Costi di coordinamento/organizzazione del progetto</u> - Spese generali e tecniche (max 12%); - costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c); - Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo, - Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotoriproduzioni, materiali minuti, ecc.); **Costi non ammissibili** - che possono recuperarle) - Investimenti mediante leasing Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari - Spese per adeguamento norme obbligatorie - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica - Acquisto attrezzature usate - Contributi in natura (spese in economia) - IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti
Condizioni ammissibilità	1) Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi - piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica, - descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare; - descrizione dei risultati attesi;

	- lista dei soggetti partecipanti al progetto; - tempistica di realizzazione del progetto - riscontro della coerenza con gli obiettivi del PSL delle Terre del Sesia 2) Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione. 3) Ai sensi della vigente normativa nazionale, si richiamano le condizioni di elegibilità riferite al beneficiario in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi (es. regolarità contributiva; assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea; assenza di procedure concorsuali; Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro) 4) Le domande di aiuto devono prevedere investimenti compresi tra un minimo di 7.500€ ed un massimo di 30.000€
Indicatori di realizzazione	**La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto non se ne prevede l'attivazione**
Tempistiche d'attuazione	Vista la strategicità dell'attività di informazione consequenziale agli investimenti in ambito turistico, si ritiene necessario attivare la misura 16.3.1 solo dopo le realizzazione degli investimenti materiali sia in ambito privato che in ambito infrastrutturale. Si considera necessario tenere anche in considerazione che gli interventi a valere sulla misura 7.6.4 potranno avere valenza turistica e pertanto potranno essere tenuti in considerazione nell'ambito della misura 16.3.1 Prima apertura prevista: Primo semestre 2019 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2020
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche. **RISCHIO 1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati** **ATTENUAZIONE 1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati:** le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore) **RISCHIO 2: ragionevolezza dei costi** **ATTENUAZIONE 2: Ragionevolezza dei costi:** utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'enetità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del cdice dei contratti pubblci relativi a lavori, servizi e forniture **RISCHIO 3: gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio** dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle

	suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. **ATTENUAZIONE 3: elementi oggettivi e parametri di dettaglio**: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR **RISCHIO 5: impegni difficili da verificare e/ o da controllare** **ATTENUAZIONE 5 Impegni difficili da controllare:** valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate inqualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematicità e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro. **RISCHIO 7: selezione dei beneficiari** **ATTENUAZIONE 7 selezione dei beneficiari**: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficenza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di perr review). **RISCHIO 8: sistemi informatici** **ATTENUAZIONE 8 sistemi informatici:** per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate **RISCHIO 9: domande di pagamento** **ATTENUAZIONE 9 domande di pagamento:** predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento e moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

AMBITO TEMATICO: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO DIFFUSO	
Codice e titolo tipologia intervento	7.6.3 Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico Adeguamento del "Manuale per la valorizzazione del paesaggio delle Terre del Sesia"
Descrizione del tipo d'intervento	Il GAL si propone di intervenire nell'adeguamento del manuale per il recupero architettonico nelle Terre del Sesia realizzato nella programmazione 2007/2013 con l'obiettivo di rispondere alle nuove esigenze programmatiche. In particolare l'adeguamento dovrà prevedere: - l'ampliamento del contesto territoriale di riferimento, in coerenza con la modifica dei confini dell'area GAL - l'ampliamento degli ambiti di analisi con l'inserimento dei manufatti collegati al culto religioso ed all'arte sacra. Terre del Sesia, anche in considerazione del fatto che la misura 7.6.4 avrà tra i propri beneficiari solo gli enti pubblici e gli organi ecclesiastici, ritiene opportuno spostare l'attenzione dai fabbricati urbani agli edifici religiosi con le proprie ricchezze artistiche (affreschi, facciate, ecc..) ed agli elementi urbani a fruizione pubblica (piazzette, lavatoi, fontanili, ecc..). Si propone quindi la riorganizzazione del manuale attualmente in uso con i seguenti obiettivi: - redazione più coerente con le indicazioni metodologiche richieste nella scheda di misura - aggiornamento ed integrazione del manuale con schede puntuali relative alle categorie edilizie analizzate - analisi ex-novo relativa agli edifici religiosi appartenenti a contesti rurali e alle metodologie insediative delle diverse aree - rafforzamento dell'analisi degli elementi urbani tradizionali ad uso pubblico, caratterizzanti i centri storici ed i metodi insediativi rurali. Non si prevedono interventi migliorativi per il "Manuale per l'individuazione degli elementi di pregio del patrimonio naturale ed agropastorale della Valsesia" in quanto già coerente con gli interventi previsti in misura 7.6.4.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'aggiornamento del manuale attualmente adottato da Terre del Sesia è indispensabile all'attuazione della misura 7.6.4. L'animazione ha evidenziato la volontà territoriale di intervenire a favore del recupero non solo degli edifici pubblici, bensì nell'ambito di quegli elementi urbani dei centri storici che determinano la piacevolezza e l'attrattività dei luoghi. A questo si aggiunge un evidentissimo interesse ad intervenire su edifici tradizionali collegati al culto religioso, sia a livello strutturale (cappelle, coperture, ecc…) che a livello artistico (affreschi, decorazioni, ecc..) appartenenti a contesti rurali. Il manuale sarà inoltre indispensabile per garantire la coerenza degli interventi estetici degli edifici sede di attività economiche finanziabili con altre misure. Infine, il manuale potrà favorire l'individuazione di percorsi turistici legati al tematismo architettonico e paesaggistico.
Beneficiari	Intervento diretto a regia GAL
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale del 90% della spesa ammessa. Si prevede un budget di realizzazione pari a circa 14.000€+iva, per una spesa pubblica di 12.507 €
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Il manuale sarà redatto nei primi mesi di attività del GAL e sarà antecedente ai finanziamenti ad esso connessi.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Non presente sul PSR
Innovatività dell'intervento	Per l'area GAL rappresenta una novità ampliare l'ambito di finanziamento agli elementi strutturali del patrimonio architettonico connesso al culto cristiano, non inserito nel manuale durante la passata programmazione. Gli interventi di recupero potranno riguardare anche gli elementi artistici delle strutture religiose, e nell'ambito del manuale sarà dato spazio all'individuazione ed all'utilizzo di tecniche e materiali di recupero innovativi.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Non sono previste ricadute occupazionali se non la diretta attività progettuale.

Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	Sarà dato valore alle proposte progettuali capaci di: - garantire continuità e complementarietà con il manuale già realizzato nella programmazione 2007/2013 - proporre soluzioni innovative per il recupero dei manufatti - caratterizzati da una maggiore qualità progettuale I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	L'Operazione, se pure con titolo diverso (Op 7.6.2), è attivata a livello regionale anche nel PSR con riferimento alla sistematizzazione dei "contenuti dei manuali, delle linee guida e dei cataloghi esistenti". Tuttavia nella presente scheda si fa riferimento alle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19. **Struttura tipo dei manuali GAL** I Manuali redatti dai GAL nelle precedenti programmazioni saranno integrati per quanto necessario, anche in relazione alle esigenze della strategia e ai suggerimenti dello Studio del Politecnico: saranno riorganizzati in modo tale da garantire una descrizione d'insieme delle peculiarità artistico/architettoniche dell'intera area GAL ed associati a schede tecniche specifiche per le tipologie di intervento che saranno ammesse a finanziamento nei bandi GAL e che dovranno essere allegate ai regolamenti edilizi comunali. La struttura tipo dei Manuali elaborati ex novo, riprendendo lo schema dei contenuti proposti nelle Linee Guida, sarà quella di seguito indicata, da attuarsi in coerenza con le specifiche già inserite nella scheda relativamente alla Fase 1 nella sezione "Descrizione del tipo di intervento". <u>Introduzione</u> • Finalità • Organizzazione dei contenuti • Istruzioni per l'uso/istruttoria. In tale sezione sarà altresì incluso un Modello di Delibera di Consiglio Comunale per il recepimento del Manuale come allegato al Regolamento edilizio vigente, (con successiva comunicazione all'Assessorato regionale competente) <u>1.Territorio e paesaggio</u> 1.1. Territorio ✓ Delimitazione (ambiti/sottoambiti) ✓ Paesaggi (con riferimento agli ambiti del PPR) ✓ Risorse, vocazioni territoriali, materiali locali. 1.2 Linee guida per il paesaggio Per ogni ambito (o unità) di paesaggio individuata nel G.A.L. viene riportata una scheda che contenga una parte descrittiva e una parte di linee guida generali per il recupero/valorizzazione paesaggistica. In questa sezione possono in parte essere ripresi i contenuti del Manuali del patrimonio naturale già realizzati. <u>2. Organizzazione degli insediamenti storici e degli spazi pubblici</u> Riguarda la descrizione delle morfologie tipiche di insediamento presenti nel territorio del G.A.L. e caratterizzanti il paesaggio, corredata da adeguato apparato iconografico (cartografia, foto, disegni), utile per comprendere e individuare i diversi tipi insediativi. Può essere organizzata in due sottosezioni: 2.1 Organizzazione degli insediamenti storici Descrizione e schede relative agli elementi identificativi del paesaggio costruito a carattere rurale 2.2 Riqualificazione degli spazi pubblici Descrizione e schede relative ai principali spazi pubblici caratterizzanti i nuclei storici del territorio del G.A.L. con individuazione degli elementi da conservare e da valorizzare e linee guida specifiche per la riqualificazione (ad es. elementi di arredo urbano, reti tecnologiche, attrezzature di uso comune, ecc.). <u>3.Tipi edilizi</u>

	Riguarda le tipologie architettoniche più significative rispetto alla qualità del costruito del G.A.L.. Con riferimento alle più frequenti richieste d'intervento di riuso, ampliamento, riqualificazione complessiva, verranno fornite linee guida metodologiche e tecniche per affrontare l'intervento in modo compatibile con il costruito esistente e il paesaggio. La sezione sarà preferibilmente organizzata in schede. Per ogni tipo edilizio individuato sarà riportata una scheda che contenga, almeno: - descrizione + foto + disegni delle distribuzioni volumetriche - linee guida per l'ampliamento/recupero/riqualificazione - Linee guida per la riqualificazione energetica - Linee guida per l'adeguamento/miglioramento sismico - Linee guida per il riuso/insediamento di nuove funzioni (es. albergo diffuso) 4. <u>Elementi costruttivi</u> Le schede relative agli elementi costruttivi saranno articolate nelle seguenti sezioni: - descrizione dell'elemento e delle sue caratteristiche costruttive, dei fenomeni di degrado ricorrenti, materiali della tradizione costruttiva; - criteri d'intervento; - proposte d'intervento esemplificative. 5. <u>Paesaggio rurale ed elementi antropici</u> Riguarda le Linee guida per il recupero e la valorizzazione del paesaggio rurale e degli elementi antropici del paesaggio rurale come muri di contenimento del terreno (terrazzamenti) e di recinzione, percorsi, tratturi, cappelle campestri, piloni votivi, forni, pozzi, seccatoi, lavatoi, fontane, ecc.) e può riprendere i contenuti dei Manuali del paesaggio naturale realizzati con il PSR 2007-13. La sezione sarà organizzata per schede <u>7. Esempi di intervento realizzati</u> Sezione facoltativa che può riportare la documentazione di alcuni interventi realizzati nel territorio del G.A.L. con esito positivo ed eventualmente alcuni esempi di recupero negativi. <u>8. Bibliografia generale e specifica</u> **Manuali programmazione 2007/2013** Nell'ambito della programmazione 2007/2013, il GAL Terre del Sesia ha realizzato interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale attivando investimenti con le misure 323.2b e 323.3c. L'attivazione di tali misure ha richiesto la preventiva realizzazione ed approvazione dei manuali propedeutici agli interventi nell'ambito delle misure 323.2a e 323.3a, intitolati: - Manuale per la valorizzazione del paesaggio delle Terre del Sesia (323.3a) - Manuale per l'individuazione degli elementi di pregio del patrimonio naturale e agropastorale della Valsesia (323.2a) La presente misura è pertanto finalizzata ad adeguare questi manuali con lo scopo di fornire indirizzi utili a garantire che gli interventi sui beni siano in linea con le peculiarità locali e coerenti con i contenuti del Piano paesaggistico regionale, anche favorendo azioni di sensibilizzazione degli operatori circa le modalità applicative dei manuali medesimi.
Collegamenti con altre normative	- REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020" - D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - D.Lgs 33/2013 - Piano Paesaggistico Regionale DGR n. 20-1442 18/05/2015

	- L.R. n. 56/1977 - D Lgs 22/01/2004 n. 42 - Art. 10 L. 06/07/2002 n. 137 - Normativa urbanistica ed edilizia comunale - Eventuali Linee Guida UNESCO sul territorio GAL - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL
Costi ammissibili	**Costi ammissibili** - Adeguamento e riproduzione dei manuali - Attività di sensibilizzazione del territorio - Relativamente alle tipologie di cui alle precedenti lettere a) e b): spese per indagini storiche mirate, consulenze, prestazioni di servizi, grafica, stampa cartacea o su supporto informatico, organizzazione seminari-workshop-incontri (accoglienza e relatori, service audio-video, comunicazione pre e post evento, …), predisposizione di strumenti di comunicazione cartacei e audiovisivi. Trattandosi di intervento a Regia GAL i costi ammissibili sono quelli di realizzazione di nuovi manuali o di integrazione/revisione dei manuali esistenti. Le attività richieste saranno elencate e descritte dal GAL nell'ambito della predisposizione dell'invito/disciplinare per la selezione del professionista, con riferimento alle Linee Guida. Sarà compito del professionista offerente definire in dettaglio le attività e i relativi costi con riferimento al disciplinare per la redazione/integrazione/revisione delle varie sezioni del manuale. Nel disciplinare sarà inserita una clausola speciale secondo la quale l'affidamento al professionista offerente selezionato verrà perfezionato solo a seguito dell'approvazione della domanda di aiuto da parte dell'autorità competente. L'attività di sensibilizzazione, fatta salva la predisposizione di adeguati strumenti cartacei e audiovisivi, potrà essere svolta con personale del GAL e/o con affidamento esterno a valere sulla presente operazione.
Condizioni ammissibilità	1) Tutti i Comuni del GAL che intendano partecipare ai bandi sull'Op. 7.6.4 dovranno recepire le schede tecniche del Manuale come allegato al Regolamento Edilizio. Le schede tecniche costituiranno strumento privilegiato per tutti gli interventi di recupero oggetto di sostegno nella predetta operazione ed in generale nelle Operazioni attivate dal PSL che ammettano interventi di recupero e restauro e riqualificazione. 2) Il Manuale deve riguardare l'intero territorio del GAL. 3) Per garantire una condivisione e diffusione del Manuale la più ampia possibile i manuali saranno: - presentati in appositi seminari/convegni e diffusi sia presso i Comuni che presso gli Organi professionali, - pubblicati sul sito internet del GAL in una versione facilmente consultabile, - disponibili presso la sede del GAL a chiunque possa esserne interessato. 4) In allegato al Manuale sarà predisposta una bozza di Deliberazione di Consiglio Comunale che tenga conto, per i Comuni che avevano già approvato i Manuali nelle precedenti programmazioni, della necessità di recepire eventuali integrazioni/revisioni, mentre i Comuni nuovi soci (o che non l'avevano ancora approvato) dovranno approvare integralmente i Manuali che riguardano l'intero territorio del GAL.
Indicatori di realizzazione	N. 30 comuni che hanno recepito il Manuale N. 1 operazioni beneficiarie del sostegno agli Studi /investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto valore naturalistico T21: 25% di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale
Tempistiche d'attuazione	Le attività di adeguamento ed aggiornamento dei manuali, trattandosi di strumenti funzionali all'attuazione degli interventi di cui alla misura 7.6.4, saranno realizzate ad inizio programmazione, ed in particolare all'inizio del 2017

	Prima apertura prevista: Gennaio/febbraio 2017 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: secondo semestre 2018
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	**RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi** Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. **ATTENUAZIONE R2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento **RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati** Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. **ATTENUAZIONE R3**: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR **RISCHIO 4 - Appalti pubblici** Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture). **ATTENUAZIONE R4 - Appalti pubblici**: fornire preventivamente (ove necessari, ovvero nei casi "dubbi" sinora riscontrati) sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.

AMBITO TEMATICO: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO DIFFUSO	
Codice e titolo tipologia intervento	7.6.4 Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale Interventi a favore del recupero degli elementi tipici del patrimonio architettonico delle Terre del Sesia
Descrizione del tipo d'intervento	Con la misura ci si propone di sostenere gli interventi di recupero del patrimonio architettonico e culturale delle Terre del Sesia, sia con l'obiettivo di dare continuità ed evidenza alle peculiarità edilizie ed insediative locali, sia per sostenere il recupero degli edifici connessi al culto religioso e che sono da sempre un'importante risorsa storico/culturale e turistica per l'area GAL. Si sosterranno prevalentemente gli interventi di recupero di: - aree pubbliche all'interno degli insediamenti in area rurale (piazzette, fontanili, selciati, ecc..) - edifici rurali ad uso comune, posti all'interno dell'insediamento rurale (forni, mulini, lavatoi, ecc..) - edifici religiosi (chiesette, cappelle, ecc..) se ricompresi in aree o nuclei rurali - edifici pubblici di elevato valore storico e culturale, posti all'interno degli insediamenti rurali Gli interventi dovranno prevedere il recupero complessivo dell'intera area; il recupero degli edifici sarà ammissibile solo se collegato al recupero storico e funzionale delle aree ad essi più prossime. Gli interventi di recupero saranno ammissibili solo se il bene recuperato sarà pubblicamente fruibile, anche se in modo regolamentato (ingressi ad orario, ecc..). Saranno ammissibili interventi di allestimento interno solo in funzione di un programma triennale di laboratori/attività gratuite a vantaggio della popolazione residente. (Le spese laboratoriali non saranno ammissibili a finanziamento) Gli interventi dovranno prevedere, ove possibile, l'uso di materiali di provenienza locale, e per il materiale ligneo si potrà auspicare una complementarietà con gli interventi pilota previsti nell'ambito della misura 16.2.1
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	La misura 7.6.4 rappresenta l'attuazione dell'ambito tematico. La totalità degli interventi di recupero si potranno realizzare nell'ambito di questa misura, che pertanto rappresenta lo strumento tecnico/operativo funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di valorizzazione del patrimonio architettonico delle Terre del Sesia
Beneficiari	- Enti pubblici proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire (Enti locali, singoli e associati, unione montana dei comuni, ente di gestione delle aree protette). - Enti ed istituzioni di carattere privato ma senza scopo di lucro, proprietari o aventi titolo ad intervenire.
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale fino all'80% delle spese ammesse per i beneficiari pubblici e fino al 60% per i beneficiari privati senza scopo di lucro. Si prevede un investimento pubblico pari ad €**1.160.060,12**, con l'accoglimento di circa **19** domande di aiuto.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	I beni oggetto di intervento dovranno essere inseriti in percorsi tematici specifici, ed i beneficiari dovranno garantirne la fruibilità pubblica, anche regolamentata. I percorsi tematici realizzati con la messa in rete dei beni recuperati con questa misura, potranno essere valorizzati in ambito turistico attraverso la misura 7.5.2. I beneficiari dovranno prevedere un programma di informazione/utilizzazione del manufatto recuperato, anche attraverso proposte fruitive gratuite per residenti e non. Per i comuni con più di 7000 abitanti, gli interventi saranno ammissibili solo se previsti in frazioni o in aree rurali esterne al contro urbano principale. Gli interventi di recupero dei selciati tradizionali saranno ammissibili solo se localizzati in aree rurali e ad esclusivo uso pedonale. Il bando di questa misura sarà aperto a seguito dell'approvazione del manuale e l'ammissibilità degli interventi sarà conseguente all'approvazione del medesimo da parte dei comuni interessati.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Non presente sul PSR

Innovatività dell'intervento	La misura promuoverà interventi innovativi per metodologia di recupero e materiale utilizzato. Anche le proposte fruitive e gli allestimenti, ove previsti, dovranno essere innovativi, moderni e preferibilmente di carattere multimediale/tecnologico. In caso di recupero funzionale degli edifici con finalità di fruizione pubblica, sarà necessario prevedere interventi innovativi di efficientamento energetico.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Gli interventi potranno avere ricadute occupazionali positive: - nell'ambito edilizio, con interventi capaci di garantire buoni livelli occupazionali per la realizzazione delle opere dirette di recupero e restauro dei manufatti (+4 occupati per 2 anni) - nell'ambito turistico, seppur difficilmente quantificabili in questa fase, e collegati alle attività di accompagnamento turistico e fruizione del bene (+2 occupati)
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	Saranno considerati prioritari gli interventi: - coerenti/funzionali alla fruizione turistica delle Terre del Sesia anche per capacità di integrazione con gli itinerari turistici di cui alla misura 7.5.- - coerenti con le prescrizioni operative definite dai manuali e con qualità progettuale superiore alle richieste minime - gli interventi già immediatamente cantierabili - la rilevanza del bene nel contesto territoriale di riferimento - la sostenibilità dell'intervento - la proposta fruitiva prevista, anche se a carico del richiedente e non finanziabile - Il grado di coerenza del progetto rispetto alle tecniche costruttive tradizionali, sia rispetto al PPR e altre linee guida. - Che prevedono il recupero congiunto di manufatti che di aree naturalistiche e paesaggistiche - la valenza sovracomunale del progetto Verranno premiate la chiarezza e la esaustività degli elaborati progettuali, l'eco sostenibilità degli interventi Verrà diversamente premiata: la collocazione dell'intervento nella vicinanza di borgate e a contesti ambientali di pregio paesaggistico e naturale; la visibilità degli interventi e la localizzazione in aree C2 e D. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	Gli interventi possono anche riguardare aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico a seguito di specifica individuazione tramite l'"Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali" istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. L'elenco dei paesaggi storici è disponibile sul "Registro nazionale dei paesaggi rurali storici presso il MIPAAF" Fatta salva la titolarità ad intervenire in capo ai beneficiari, si può intervenire su: A) Nuclei storici, spazi a fruizione pubblica e relativi manufatti B) Edifici e manufatti rurali e loro pertinenze C) Aree e manufatti di valore paesaggistico-ambientale e siti interessati da interventi di mitigazione e/o ripristino del paesaggio **DEFINIZIONI UTILI ALLA DEFINIZIONE DEI CONTESTI DI INTERVENTO:** **Paesaggio** Al fine di definire il significato di paesaggio, per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente misura, si elencano le tre principali definizioni del termine: - Convenzione Europea del paesaggio "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. - D. Lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni. - Piano Paesaggistico Regione Piemonte -D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/15

Aspetti del paesaggio:
· naturalistico-ambientali (fisici ed ecosistemici);
· storico-culturali;
· percettivo-identitari;
· morfologico-insediativi.

Pertinenza
Art. 817 - Codice civile
Sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa.
La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima.

Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante nè rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l'utilità o il pregio. La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza. Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: la oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose.

Spazio Pubblico
Si riporta un estratto della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall'INU _ Istituto nazionale di urbanistica:
I. Definizione dello spazio pubblico
- 6. Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche.
- 7. Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale
- 8. Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come "luoghi". L'obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi.
- 9. Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d'uso proprie della proprietà privata.
- 10. Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi.
- 11. Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e "ritagli", ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche.
- 12. Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono essere considerate come "potenziali spazi pubblici", e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso.

Belvedere

	Il Piano Paesaggistico regionale fa riferimento, nella relazione a "punti belvedere" come componenti percettivo identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l'Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico definisce i belvedere quali "punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale". **Fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata** Condizione indispensabile all'ammissibilità degli interventi va ricercata nella fruibilità pubblica del bene (pubblico o privato, purché nelle disponibilità del soggetto che vi interviene per il recupero). Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile per sua natura (spazi pubblici, piazze, ecc), liberamente fruibile visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc) ovvero accessibile attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc). Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale (terrazzamenti alpini, ecc) devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da elevata presenza antropica (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc) anche qualora non sia garantito il libero accesso all'interno delle aree recuperate (aree terrazzate recuperate a prato, ad esempio, non possono essere accessibili liberamente ai fruitori benché il recupero dell'area sia visivamente fruibile e comporti un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale).
Collegamenti con altre normative	- REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - Piano Paesaggistico Regionale adottato con la DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015. - Piano Territoriale Regionale adottato con il DGR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 - D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s .m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi de l'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137. - Piani Regolatori e regolamenti edilizi comunai vigenti - Legislazione antisismica ed energetica vigente - Legge di Stabilità e suoi aggiornamenti - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL - Manuali del GAL sul recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020
Costi ammissibili	**Costi ammissibili** - Interventi materiali di recupero, conservazione, restauro e risanamento conservativo di nuclei storici, spazi a fruizione pubblica, edifici e manufatti rurali pubblici e privati esistenti e loro pertinenze, appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio del G.A.L. - Interventi di ripristino del paesaggio (storico e rurale) e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva". - Spese di allestimento per la fruizione pubblica permanente (eventualmente regolamentata) solo se a completamento degli interventi finanziati con la presente operazione o già finanziati con la programmazione 2007-2013, anche attraverso tecnologie innovative e sistemi ICT, compresa cartellonistica descrittiva del bene recuperato.

	- Spese tecniche per la progettazione degli interventi di recupero fino ad un massimo del 12% dell'investimento totale (ad esclusione delle spese per l'acquisto di attrezzature e macchinari). - IVA non recuperabile ai sensi dell'art.37 comma 11 Reg. 1303/2013. **Costi non ammissibili** - Acquisto di immobili e terreni; - interventi di demolizione e ricostruzione, conferimento in discarica; - lavori in economia; - interventi riguardanti immobili a fini abitativi ; - opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza; - interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.); - interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. - Interventi riguardanti sole opere interne (se non ammesse) - interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa - interventi riguardanti le abitazione dei privati fatta eccezione per i lavori di finitura esterna nell'ambito di un programma complessivo di recupero di un'area - l'acquisto di arredi, macchinari e attrezzature, salvo quelli relativi agli allestimenti ammissibili - spese di funzionamento e gestione dell'immobile - opere non previste nel progetto approvato dal GAL o nelle varianti successivamente approvate dal GAL, pena la revoca del contributo o, nel caso di opere ritenute in linea con i criteri delle Guide, lo stralcio dell'importo dell'opera non approvata dal contributo - lavori o acquisti fatturati e/o pagati antecedentemente alla data dell'inizio lavori, ad esclusione delle spese tecniche che comunque non potranno essere antecedenti alla data di presentazione della domanda - rimborsi per spese tecniche o di altro tipo per i progetti che non saranno ammessi a contributo - interventi che non siano coerenti con le linee guida e le indicazioni contenute nelle Guide del GAL e quelli che abbiano ricadute negative sulla qualità ambientale del territorio e che non prevedano adeguate misure per controllarne l'impatto
Condizioni ammissibilità	- Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PSL (tenendo conto di quanto già descritto nella scheda di misura nella Fase 1) e con le linee guida previste dal manuale di cui all'Op. 7.6.3, che fornirà le opportune indicazioni in merito all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento in relazione a tipologie, tipicità, elementi costruttivi, elementi e manufatti del paesaggio rurale e antropico. - Gli interventi di recupero dei beni dovranno essere attuati secondo le indicazioni contenute nelle schede tecniche dei manuali per il recupero di cui alla Op. 7.6.3 ed i beneficiari essere in possesso dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere. - L'intervento oggetto di finanziamento deve essere localizzato in un Comune che ha recepito le schede tecniche dei manuali nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, ad esempio come "allegato al Regolamento edilizio comunale" con Deliberazione di Consiglio Comunale. La partecipazione al bando è dunque subordinata al recepimento da parte del Comune in cui è situato l'intervento proposto delle schede tecniche di intervento di cui all'Op 7.6.3. (Delibera di Consiglio Comunale riferita all'integrazione del Manuale nel Regolamento edilizio: vedi modello allegato al manuale). - L'intervento deve interessare un manufatto o un areale esemplare di paesaggio rurale nel suo complesso, in modo tale che, ad intervento concluso, sia pienamente garantita la fruibilità pubblica / visiva permanente (compresa l'accessibilità per le utenze deboli), con le funzioni pubbliche previste attivate. - Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma dell'edificio/manufatto/area esemplare del paesaggio rurale tradizionale ed in presenza di: • un progetto complessivo di recupero, del quale l'intervento costituisce uno dei lotti d'intervento;

	• un programma che definisca tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e che garantisca, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica, compresa l'accessibilità. - Gli interventi di recupero - non è ammissibile la demolizione e la ricostruzione anche se rientranti nelle categorie di intervento del recupero (ristrutturazione, restauro e risanamento, ecc.) - devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale, eventualmente provenienti dalle filiere locali. - Costituiscono inoltre condizioni di ammissibilità: • La coerenza degli interventi con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale e la coerenza con le eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni paesaggistici del PPR); • L'inserimento dei beni recuperati in circuiti tematici e/o in itinerari della rete escursionistica regionale, anche ad integrazione di altre misure del PSR (es. interventi 7.5, 16.3, etc.); - Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. - Particolare riguardo nella definizione del progetto deve essere posta agli aspetti legati alla sostenibilità economico-ambientale degli interventi e alla sostenibilità economica della gestione del bene o delle attività in esso svolte. Il beneficiario deve assicurare il vincolo di destinazione d'uso per i successivi 5 anni dalla data di richiesta del saldo. - Il titolo ad intervenire sui beni deve avere durata almeno decennale a partire dalla data di richiesta del saldo e deve già essere posseduto alla data di presentazione della domanda di contributo. - Le domande di aiuto devono prevedere investimenti compresi fra un minimo di 8 mila euro e un massimo di 70 mila euro <u>Valgono inoltre le seguenti specifiche:</u> - L'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato, anche regolamentata. - Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto. - Qualora siano previsti interventi di riqualificazione energetica, questi ultimi devono essere complementari o aggiuntivi rispetto al recupero architettonico nei limiti del 20% del costo totale dell'intervento e non potranno avere ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa (es. impianti fotovoltaici) ma potranno riguardare esclusivamente interventi di natura edile sull'edificio come ad es. isolamenti o coibentazioni. - Nel caso di opere interne e di allestimento di spazi (anche già recuperati con la Mis 323 della precedente programmazione Asse 4 Leader) questi devono essere finalizzati a fruizione pubblica permanente (spazi museali e simili) e dovrà essere allegato un piano di gestione che dimostri la sostenibilità economica e culturale delle attività svolte. Interventi relativi a spazi interni, destinati a fruizione pubblica, saranno ammessi solo se l'edificio è anche o è già stato oggetto, all'esterno, di adeguati interventi di restauro e riqualificazione. - Sulla base delle specificità eventualmente individuate dal manuale, possono essere previsti interventi di ripristino del paesaggio e mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva". - In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a ribassi d'asta); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto
Indicatori di realizzazione	Totale spesa pubblica EUR **1.182.560,12**, con l'accoglimento di circa **19** domande di aiuto. N. **20** operazioni beneficiarie del sostegno agli Studi /investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto valore naturalistico Totale degli investimenti per l'efficienza energetica (T15) EUR 10.000,00

Tempistiche d'attuazione	La presente misura sarà attivata solo successivamente all' adeguamento ed al completamento dei manuali di intervento, oltre che al conseguente recepimento negli strumenti urbanistici comunali. Si prevede pertanto l'apertura del bando nel secondo quadrimestre del 2018.. Prima apertura prevista: Secondo quadrimestre 2018 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2020 Seconda apertura prevista: ultimo trimestre 2021 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2024
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	**RISCHIO R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati** **ATTENUAZIONE R1**: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezziario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezziario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore) **RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi** Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. **ATTENUAZIONE R2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento **RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati** Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. **ATTENUAZIONE R3**: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR **RISCHIO 4 – Appalti pubblici** Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture) **ATTENUAZIONE R4 - Appalti pubblici**: fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarò attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi. **RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari** I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. **ATTENUAZIONE R7**: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli

	effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. **RISCHIO 9: Corretta gestione delle Domande di pagamento** I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. **ATTENUAZIONE R9**: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi. **RISCHIO 10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).** **ATTENUAZIONE R10**: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili. **RISCHIO 11: sostenibilità amministrativo-organizzativa.** **ATTENUAZIONE R11:** stabilità dei gruppi di lavoro individuati, competenza professionale, verifiche costanti con altri gruppi. Terre del Sesia valuterà inoltre l'opportunità di effettuare sopralluoghi di verifica sia durante la fase di istruttoria della domanda di aiuto che durante le successive fasi di realizzazione dell'intervento.

AMBITO TEMATICO: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO DIFFUSO	
Codice e titolo tipologia intervento	7.6.4 Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale Interventi a favore del recupero del patrimonio naturale ed agropastorale delle Terre del Sesia
Descrizione del tipo d'intervento	Con la misura ci si propone di sostenere gli interventi di recupero del patrimonio agropastorale delle Terre del Sesia, sia con l'obiettivo di salvaguardare e tutelare le unicità ecosistemiche locali, sia per sostenere il recupero estetico del paesaggio agrario tradizionale della Valsesia: elemento di cornice agli insediamenti urbani e funzionalmente connesso alle tecniche insediative del passato. Si sosterranno prevalentemente gli interventi di recupero di: - aree ex-coltivo di contorno a nuclei abitativi rurali, caratterizzati da un recente abbandono, da una invasione arborea/arbustiva e dalla presenza di terrazzamenti o altri manufatti tipici delle pratiche agricole tradizionali e storiche - aree ex-prato di fondovalle, soggette a totale abbandono/degrado e caratterizzate da depauperazione estetica e paesaggistica, consequenziale alla perdita di funzionalità produttiva storica, e prevalentemente soggette ad invasione arborea/arbustiva - aree ex-pascolo di cornice ad alpeggi/insediamenti in quota soggette a totale abbandono e perdita di caratterizzazione estetica/paesaggistica a causa dell'avanzata delle specie arboree/arbustive invasive, con conseguente scomparsa delle praterie di alta quota Gli interventi dovranno prevedere da parte del beneficiario un programma di manutenzione per almeno i 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento di recupero. (Costi di manutenzione non ammissibili ed a carico del beneficiario). Gli interventi non dovranno essere produttivi per il beneficiario e dovranno rappresentare un recupero estetico e funzionale degli elementi tipici del paesaggio rurale alpino. Si prevede di attivare questa linea di finanziamento solo in area montana.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	La misura 7.6.4 rappresenta l'attuazione dell'ambito tematico. La totalità degli interventi di recupero in ambito paesaggistico si potranno realizzare con questa misura, che pertanto rappresenta lo strumento tecnico/operativo funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di valorizzazione del paesaggio tradizionale delle Terre del Sesia
Beneficiari	Enti pubblici proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire (Enti locali, singoli e associati, unione montana dei comuni, ente di gestione delle aree protette).
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in conto capitale fino all'80% delle spese ammesse. Si prevede un investimento pubblico pari ad **€60.761,04**, con l'accoglimento di circa **4** domande di aiuto.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	I beni oggetto di intervento dovranno essere inseriti in percorsi tematici specifici, ed i beneficiari dovranno garantirne la fruibilità pubblica, anche regolamentata. I percorsi tematici realizzati con la messa in rete dei beni recuperati con questa misura, potranno essere valorizzati in ambito turistico attraverso la misura 7.5.2. I beneficiari dovranno prevedere un programma di informazione/utilizzazione degli elementi recuperati, anche attraverso proposte fruitive o campagne informative gratuite. Il bando di questa misura sarà aperto a seguito dell'approvazione del manuale e l'ammissibilità degli interventi sarà conseguente all'approvazione del medesimo da parte dei comuni interessati.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Non presente sul PSR
Innovatività dell'intervento	La misura promuoverà interventi innovativi per metodologia di recupero e interventi manutentivi successivi al recupero. Anche le proposte fruitive e ed informative dovranno essere moderne.
Valore atteso in termini di ricaduta occupazionale	Gli interventi potranno avere ricadute occupazionali positive: - nell'ambito degli interventi di recupero per la realizzazione delle opere (+1 occupato per 2 anni)

	- nell'ambito turistico, seppur difficilmente quantificabili in questa fase, e collegati alle attività di accompagnamento turistico e fruizione del bene (+1 occupati)
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	Saranno considerati prioritari gli interventi: - coerenti/funzionali alla fruizione turistica delle Terre del Sesia anche per capacità di integrazione con gli itinerari turistici di cui alla misura 7.5.- - coerenti con le prescrizioni operative definite dai manuali e con qualità progettuale superiore alle richieste minime - gli interventi già immediatamente cantierabili - la rilevanza del bene nel contesto territoriale di riferimento - la sostenibilità dell'intervento - la proposta fruitiva prevista, anche se a carico del richiedente e non finanziabile. - il grado di coerenza del progetto rispetto ai Manuali che al PPR e altre linee guida. - la completezza dell'intervento in relazione al recupero congiunto di manufatti e aree naturalistiche e paesaggistiche. - la sostenibilità economica della gestione pluriennale. - la chiarezza e la esaustività degli elaborati progettuali, l'adeguatezza del costo dell'intervento e della proposta relativa alle attività di promozione e informazione e la coerenza complessiva del progetto rispetto gli obiettivi e finalità della strategia del PSL. Verrà diversamente premiata: la collocazione dell'intervento nella vicinanza di borgate e a contesti ambientali di pregio paesaggistico e naturale e la visibilità degli interventi. I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei Criteri di selezione da presentare alla Regione.
Informazioni specifiche sulla misura	Gli interventi possono anche riguardare aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico a seguito di specifica individuazione tramite l'"Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali" istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. L'elenco dei paesaggi storici è disponibile sul "Registro nazionale dei paesaggi rurali storici presso il MIPAAF" Fatta salva la titolarità ad intervenire in capo ai beneficiari, si può intervenire su: - Aree e manufatti di valore paesaggistico-ambientale e siti interessati da interventi di mitigazione e/o ripristino del paesaggio **DEFINIZIONI UTILI ALLA DEFINIZIONE DEI CONTESTI DI INTERVENTO:** **Paesaggio** Al fine di definire il significato di paesaggio, per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente misura, si elencano le tre principali definizioni del termine: - Convenzione Europea del paesaggio "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. - D. Lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni. - Piano Paesaggistico Regione Piemonte -D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/15 Aspetti del paesaggio: · naturalistico-ambientali (fisici ed ecosistemici); · storico-culturali; · percettivo-identitari; · morfologico-insediativi. **Pertinenza** Art. 817 - Codice civile Sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa. La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima.

	Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante nè rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l'utilità o il pregio. La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza. Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: la oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose. **Spazio Pubblico** Si riporta un estratto della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall'INU _ Istituto nazionale di urbanistica: I. Definizione dello spazio pubblico - 6. Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche. - 7. Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale - 8. Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come "luoghi". L'obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi. - 9. Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d'uso proprie della proprietà privata. - 10. Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi. - 11. Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e "ritagli", ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche. - 12. Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono essere considerate come "potenziali spazi pubblici", e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso. **Belvedere** Il Piano Paesaggistico regionale fa riferimento, nella relazione a "punti belvedere" come componenti percettivo identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l'Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico definisce i belvedere quali "punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale". **Fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata** Condizione indispensabile all'ammissibilità degli interventi va ricercata nella fruibilità pubblica del bene (pubblico o privato, purché nelle disponibilità del soggetto che vi interviene per il recupero). Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile

	per sua natura (spazi pubblici, piazze, ecc), liberamente fruibile visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc) ovvero accessibile attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc). Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale (terrazzamenti alpini, ecc) devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da elevata presenza antropica (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc) anche qualora non sia garantito il libero accesso all'interno delle aree recuperate (aree terrazzate recuperate a prato, ad esempio, non possono essere accessibili liberamente ai fruitori benché il recupero dell'area sia visivamente fruibile e comporti un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale).
Collegamenti con altre normative	- REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - Piano Paesaggistico Regionale adottato con la DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015. - Piano Territoriale Regionale adottato con il DGR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 - D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s .m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi de l'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137. - Piani Regolatori e regolamenti edilizi comunai vigenti - Legislazione antisismica ed energetica vigente - Legge di Stabilità e suoi aggiornamenti - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL - Manuali del GAL sul recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020
Costi ammissibili	**Costi ammissibili** - Interventi di ripristino del paesaggio (storico e rurale) e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva". - Spese di allestimento per la fruizione pubblica permanente (eventualmente regolamentata) a completamento degli interventi finanziati con la presente operazione o già finanziati con la programmazione 2007-2013, anche attraverso tecnologie innovative e sistemi ICT, compresa cartellonistica descrittiva del bene recuperato. - Spese tecniche per la progettazione degli interventi di recupero fino ad un massimo del 12% dell'investimento totale (ad esclusione delle spese per l'acquisto di attrezzature e macchinari). - IVA non recuperabile ai sensi dell'art.37 comma 11 Reg. 1303/2013. **Costi non ammissibili** - Acquisto di immobili e terreni; - interventi di demolizione e ricostruzione, conferimento in discarica; - lavori in economia; - interventi riguardanti immobili a fini abitativi ; - opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza; - interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.); - interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. - Interventi riguardanti sole opere interne (se non ammesse) - interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa - interventi riguardanti le abitazione dei privati fatta eccezione per i lavori di finitura esterna nell'ambito di un programma complessivo di recupero di un'area

	- l'acquisto di arredi, macchinari e attrezzature, salvo quelli relativi agli allestimenti ammissibili - il funzionamento e la gestione dell'immobile - opere non previste nel progetto approvato dal GAL o nelle varianti successivamente approvate dal GAL, pena la revoca del contributo o, nel caso di opere ritenute in linea con i criteri delle Guide, lo stralcio dell'importo dell'opera non approvata dal contributo - lavori o acquisti fatturati e/o pagati antecedentemente alla data dell'inizio lavori, ad esclusione delle spese tecniche che comunque non potranno essere antecedenti alla data di presentazione della domanda - rimborsi per spese tecniche o di altro tipo per i progetti che non saranno ammessi a contributo - interventi che non siano coerenti con le linee guida e le indicazioni contenute nelle Guide del GAL e quelli che abbiano ricadute negative sulla qualità ambientale del territorio e che non prevedano adeguate misure per controllarne l'impatto
Condizioni ammissibilità	- Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PSL (tenendo conto di quanto già descritto nella scheda di misura nella Fase 1) e con le linee guida previste dal manuale di cui all'Op. 7.6.3, che fornirà le opportune indicazioni in merito all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento in relazione a tipologie, tipicità, elementi costruttivi, elementi e manufatti del paesaggio rurale e antropico. - Gli interventi di recupero dei beni dovranno essere attuati secondo le indicazioni contenute nei Manuali per il recupero di cui alla Op. 7.6.3 ed i beneficiari essere in possesso dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere. - L'intervento oggetto di finanziamento deve essere localizzato in un Comune che ha recepito il Manuale paesaggistico nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, ad esempio come "allegato al Regolamento edilizio comunale" con Deliberazione di Consiglio Comunale. La partecipazione al bando è dunque subordinata al recepimento da parte del Comune in cui è situato l'intervento proposto del Manuale di cui all'Op 7.6.3. (Delibera di Consiglio Comunale riferita all'integrazione del Manuale nel Regolamento edilizio: vedi modello allegato al manuale). - L'intervento deve interessare un manufatto o un areale esemplare di paesaggio rurale nel suo complesso, in modo tale che, ad intervento concluso, sia pienamente garantita la fruibilità pubblica / visiva permanente (compresa l'accessibilità per le utenze deboli), con le funzioni pubbliche previste attivate. - Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma dell'edificio/manufatto/area esemplare del paesaggio rurale tradizionale ed in presenza di: • un progetto complessivo di recupero, del quale l'intervento costituisce uno dei lotti d'intervento; • un programma che definisca tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e che garantisca, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica, compresa l'accessibilità. - Gli interventi di recupero - non è ammissibile la demolizione e la ricostruzione anche se rientranti nelle categorie di intervento del recupero (ristrutturazione, restauro e risanamento, ecc.) - devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale, eventualmente provenienti dalle filiere locali, e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dai manuali di cui all'Op 7.6.3. - Costituiscono inoltre condizioni di ammissibilità: • La coerenza degli interventi con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale e la coerenza con le eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni paesaggistici del PPR); • L'inserimento dei beni recuperati in circuiti tematici e/o in itinerari della rete escursionistica regionale, anche ad integrazione di altre misure del PSR (es. interventi 7.5, 16.3, etc.);

	- Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto. - Particolare riguardo nella definizione del progetto deve essere posta agli aspetti legati alla sostenibilità economico-ambientale degli interventi e alla sostenibilità economica della gestione del bene o delle attività in esso svolte. Il beneficiario deve assicurare il vincolo di destinazione d'uso per i successivi 5 anni dalla data di richiesta del saldo. - Il titolo ad intervenire sui beni deve avere durata almeno decennale a partire dalla data di richiesta del saldo e deve già essere posseduto alla data di presentazione della domanda di contributo. - Le domande di aiuto devono prevedere investimenti compresi fra un minimo di 5 mila euro e un massimo di 30 mila euro. Valgono inoltre le seguenti specifiche: - L'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato, anche regolamentata. - Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto. - In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a ribassi d'asta); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto
Indicatori di realizzazione	Totale spesa pubblica EUR € **60.571,04** N. **4** operazioni beneficiarie del sostegno agli Studi /investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto valore naturalistico Totale degli investimenti per l'efficienza energetica (T15) 0 EUR
Tempistiche d'attuazione	La presente misura sarà attivata solo successivamente all' adeguamento ed al completamento dei manuali di intervento, oltre che al conseguente recepimento negli strumenti urbanistici comunali. Si prevede pertanto l'apertura del bando nel secondo quadrimestre del 2018.. Prima apertura prevista: Secondo quadrimestre 2018 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2020 Seconda apertura prevista: ultimo trimestre 2021 Periodo previsto per i pagamenti di ARPEA: primo semestre 2024
Valutabilità e controllabilità dell'intervento	**RISCHIO R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati** **ATTENUAZIONE R1**: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezziario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezziario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore) **RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi** Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. **ATTENUAZIONE R2**: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento **RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati** Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni

	potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. **ATTENUAZIONE R3:** utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR **RISCHIO 4 – Appalti pubblici** Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture) **ATTENUAZIONE R4 - Appalti pubblici**: fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarò attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi. **RISCHIO 7: Procedure di selezione dei beneficiari** I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. **ATTENUAZIONE R7**: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni. **RISCHIO 9: Corretta gestione delle Domande di pagamento** I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. **ATTENUAZIONE R9**: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi. **RISCHIO 10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).** **ATTENUAZIONE R10:** predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili. **RISCHIO 11**: **sostenibilità amministrativo-organizzativa.** **ATTENUAZIONE R11**: stabilità dei gruppi di lavoro individuati, competenza professionale, verifiche costanti con altri gruppi. Terre del Sesia valuterà inoltre l'opportunità di effettuare sopralluoghi di verifica sia durante la fase di istruttoria della domanda di aiuto che durante le successive fasi di realizzazione dell'intervento.

3.1 SOTTOMISURA 19.1 – SOSTEGNO PREPARATORIO

19.1.2 **Preparazione alla definizione della strategia di Sviluppo Locale**	**<u>Attività di animazione territoriale</u>** Tutta l'attività di animazione territoriale e di redazione della strategia del PSL è stata sostenuta dai dipendenti di Terre del Sesia, senza ricorrere ad alcun affidamento a società esterne al GAL. Le attività svolte dagli uffici per la definizione del PSL di Terre del Sesia sono state principalmente le seguenti: - attività di animazione finalizzata alla ridefinizione territoriale ed alla ripartizione delle quote sociali - raccolta, analisi ed elaborazione dei dati statistici funzionali alla redazione del documento di analisi dell'area e di diagnosi del territorio eligibile - attività di animazione attraverso la predisposizione e la diffusione di questionari per imprese ed enti pubblici, finalizzata all'individuazione dei fabbisogni di tutti i settori produttivi su cui Terre del Sesia potrà operare e degli ambiti tematici prioritari - attività di animazione attraverso incontri pubblici e riunioni ristrette finalizzate alla definizione della strategia d'azione e dei tipi di intervento da attivare nel PSL. - attività di coordinamento per l'implementazione delle risorse della misura 19 del PSR con altri fondi comunitari attivabili in area GAL - attività di redazione e candidatura della domanda di presentazione del programma di sviluppo locale del GAL Terre del Sesia **<u>Costi sostenuti e rendicontabili</u>** Tutte le spese correnti di affitto, utenze, materiale di consumo e di informazione sono state sostenute integralmente dal socio Unione Montana, a dimostrazione della buona collaborazione tra le nostre due realtà oltre che della volontà di collaborazione da parte del territorio. Al fine del calcolo delle spese sostenute per la preparazione della strategia di sviluppo locale, si considerano pertanto esclusivamente le spese per il personale interno del GAL ed in particolare: - le spese sostenute a decorrere dal mese di settembre 2015 per il Direttore Tecnico dr. Roberto Veggi - le spese sostenute a decorrere dal mese di gennaio 2016 per il R.A.F. dr.ssa Monticelli Arianna Tutto il personale di Terre del Sesia opera in continuità con la programmazione 2007/2013, essendo entrambi assunti con contratto a tempo indeterminato nei ruoli di Direttore Tecnico e Responsabile Amministrativo Finanziario. La spesa per il costo del personale nel il periodo settembre 2015 / luglio 2016 è di € 50.000,00 Le spese sono tutte riferite al periodo successivo alla data del 1 settembre 2015 e saranno liquidate e rendicontate nella loro totalità entro 6 mesi dalla data di approvazione del PSL.
Costi ammissibili *in relazione al paragr. 8.2.15.3.1.5. punto 2 del PSR*	1. Costi di progettazione, inclusi i costi per la consulenza e per la consultazione dei portatori di interesse: compensi per progettisti e formatori. 2. Costi legati all'attività di preparazione della strategia (organizzazione di seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche, con connesse spese di affitto locali, produzione di materiale informativo, pubblicazione avvisi, etc).

	3. Spese correnti: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc. 4. Spese per il personale interno del GAL impegnato nella definizione della strategia (compensi ed oneri previdenziali ed assistenziali del personale dipendente, ivi inclusi il rimborso spese per missioni di trasferta). 5. Spese societarie legate alla formazione o alla modifica del partenariato (registrazione, variazioni statutarie, diritti camerali, notarili, etc). Nel caso delle spese di cui ai punti 3 e 4, le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura, secondo un criterio di riparto oggettivo. Sono ammissibili le spese sostenute successivamente al 1 settembre 2014 (data di invio formale del PSR del piemonte alla Commissione Europea), e pagate entro 6 mesi successivi alla data di presentazione del PSL e comunque non oltre la data di approvazione del PSL .
Beneficiari	TERRE DEL SESIA S.C.aR.L.
Tipo di sostegno	Contributo pari al 100% della spesa sostenuta, al netto dell'IVA, per un importo pari a 50.000 euro

4. SOTTOMISURA 19.3 - COOPERAZIONE TRA GRUPPI D'AZIONE LOCALE

19.3.1 Progetti di cooperazione	**La presente Operazione (prevista nella versione iniziale del PSL) è priva di dotazione finanziaria in quanto non è stata attivata.** Terre del Sesia desidera valutare la possibilità di cooperazione tra GAL nell'ambito del settore turistico e della filiera legno, con particolare attenzione alla costruzione di possibili partenariati con i limitrofi GAL "Montagne Biellesi" e "Laghi e Monti". L'obiettivo della cooperazione in ambito turistico è quello di individuare una strategia promozionale comune, capace di mettere in rete le offerte turistiche dei tre territori del Nord Piemonte: questi territori sono infatti turisticamente molto complementari e una politica turistica comune e coordinata potrebbe avere ottime ricadute a livello locale. La strategia di cooperazione dovrà stimolare la strutturazione della rete turistica "lago-cultura-montagna", con l'obiettivo di rendere tutti i territori coinvolti molto più competitivi grazie alla diversificazione / implementazione dell'offerta. Il target obiettivo è quello di riuscire ad offrire nuove proposte turistiche capaci di commercializzare unitariamente il prodotto turistico "lago", fiore all'occhiello del territorio verbano, il prodotto "cultura" collegato soprattutto ai Sacri Monti ed alle peculiarità storico artistiche dei territori montani (tra cui spiccano il patrimonio della cultura Walser e gli insediamenti rurali alpini che saranno oggetto di finanziamento nell'ambito tematico della valorizzazione del patrimonio locale) ed il prodotto "montagna" con le sue innumerevoli proposte sportive, naturalistiche (tra cui il Monte Rosa) ed enogastronomiche (che saranno oggetto di finanziamento attraverso le misure dell'ambito tematico "Turismo sostenibile"). Nell'ambito della filiera legno, invece, l'obiettivo della cooperazione sarà quello di favorire la nascita e lo sviluppo di relazioni durature tra le imprese produttrici e di trasformazione della materia prima. Tutti i territori interessati dalla cooperazione hanno infatti un importante indice di boscosità: una gestione condivisa delle risorse, collegata ad una programmazione su area vasta in merito all'utilizzo della risorsa legno potrà avere ricadute positive su tutti i territori coinvolti. La cooperazione potrà svilupparsi attraverso l'organizzazione di una filiera tra le imprese dei tre territori coinvolti dalla cooperazione e operanti nell'ambito forestale, della trasformazione e della commercializzazione del prodotto legno. Alla cooperazione con i territori limitrofi, va aggiunta la possibilità di cooperare con altri GAL alpini che, tuttavia non abbiamo ancora definito. La cooperazione, per essere attuabile, dovrà rispondere ad obiettivi comuni, coerenti con le proposte suesposte e capaci di offrire opportunità di sviluppo alle imprese operanti in area GAL.
Costi ammissibili	**<u>Spese di pre-sviluppo:</u>** - spese relative alla ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto; - spese relative a studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche ed altre attività inerenti (redazione progetto, ecc.);· - spese relative alla comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, ed altre attività inerenti; - spese relative all'organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering, interpretariato e traduzione;· - spese generali relative all'organizzazione e al coordinamento delle attività di progettazione e animazione. **<u>Spese relative alla realizzazione del progetto:</u>** Per le spese relative all'attuazione degli interventi che ricadono nelle singole misure dei PSR, si rimanda alle tipologie di spesa ammissibili individuate nelle relative schede di misura.

	In relazione alla specificità delle azioni di cooperazione, è possibile individuare le seguenti categorie di spesa:· - spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività dei progetti di cooperazione; - spese relative a riunioni ed incontri di coordinamento tra partner, incluse le spese di viaggio, vitto, alloggio, trasporto locale, affitto locali, catering e noleggio attrezzature; - spese per servizi di interpretariato e traduzione.
Vincoli e limitazioni	Le spese generali indirette devono essere determinate sulla base di un pro-quota equo e trasparente, debitamente giustificato e documentato. Le categorie di spesa di cooperazione possono riferirsi ad azioni comuni e/o individuali dei partner. La scheda di progetto allegata all'accordo di cooperazione deve indicare chiaramente il metodo e i criteri di ripartizione delle azioni (comuni e individuali) e delle relative spese tra i diversi partner.

5. SOTTOMISURA 19.4 – SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE

19.4.1 **Costi di gestione**	Sostegno per la realizzazione del PSL in termini di attività gestionale, amministrativa e finanziaria. L'importo massimo ammissibile è pari al 20% della spesa pubblica riguardante la strategia (misura 19.2 + misura 19.3)

ORGANIGRAMMA e FUNZIONI

L'organo politico di Terre del Sesia è il Consiglio di Amministrazione, costituito dal Presidente, dal Vice Presidente e da tre consiglieri.

L'attività di Terre del Sesia viene svolta dalle seguenti figure professionali:

Direttore tecnico: Dr. Roberto Veggi

Selezionato tramite procedura ad evidenza pubblica, è assunto a tempo indeterminato con contratto di 40 ore/settimana – CCNL Terziario, distribuzione e servizi; opera in continuità con la programmazione precedente.

Ricopre il ruolo di responsabile del procedimento concessorio e svolge le seguenti funzioni:

- supervisiona lo sviluppo del PSL e l'attuazione degli ambiti e delle misure previste, predispone i bandi
- predispone adeguate misure per evitare conflitti di interesse nelle fasi procedurali di verifica ed autorizzazione delle domande ricevute
- verifica e supervisiona i verbali di istruttoria, trasmette la proposta di graduatoria al CDA per l'approvazione
- verifica e supervisiona i procedimenti, coordina l'operato del R.A.F. e dei responsabili dei controlli, è responsabile della gestione dell'ufficio del GAL
- definisce le procedure di gestione del PSL in stretto rapporto con ARPEA e Regione Piemonte
- opera in stretto rapporto con il CDA ed i soci, verbalizza le sedute dell'Assemblea
- svolge attività di animazione con le imprese e gli enti pubblici locali (6 ore /settimana - costi caricati su mis.19.4.2)

Responsabile amministrativo finanziario: dr.ssa Monticelli Arianna

Selezionato tramite procedura ad evidenza pubblica, è assunto a tempo indeterminato con contratto di 30 ore/settimana – CCNL Terziario, distribuzione e servizi; opera in continuità con la programmazione precedente.

E' responsabile della fase istruttoria delle domande ricevute, lavora in stretto contatto con il Direttore e svolge le seguenti funzioni:

- riceve le domande e ne effettua i controlli amministrativi di ammissibilità, supportata da tecnici esperti dell'ambito d'intervento dei progetti
- è responsabile della gestione amministrativa e finanziaria della società, delle attività di segreteria, dell'organizzazione dell'archivio e del monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande
- svolge attività di sportello (10,5 ore/settimana – costi caricati su mis.19.4.2)
- verbalizza le sedute del CDA

Responsabili dei controlli: Rag. Claus Anna Maria e Rag. Casalino Raffaele

I due responsabili dei controlli saranno istruttori amministrativi di comprovata esperienza, messi a disposizione gratuitamente dalla Provincia di Vercelli e dall'Unione Montana Valsesia: la Rag. Claus Anna Maria ed il Rag. Casalino Raffaele.

I responsabili dei controlli operano a stretto contatto con il RAF e avranno le seguenti funzioni:

- coordinamento e responsabilità sulle procedure inerenti le richieste di anticipo, acconto e saldo da parte dei beneficiari

- raccolta ed inoltro ai tecnici dei controlli della documentazione relativa alle domande di pagamento
- supervisione delle attività di controllo e trasmissione degli elenchi di liquidazione al direttore

Tecnico esperto dei controlli: p.a. Godio Marco
L'incarico sarà ricoperto dal perito agrario Marco Godio, responsabile del settore tecnico dell'Unione Montana e distaccato gratuitamente dall'Ente.

Il tecnico opererà in stretto contatto con il Responsabile dei Controlli ed effettuerà le attività di verifica, collaudo e controllo in situ delle pratiche, preliminarmente all'inserimento nelle liste di liquidazione da parte del responsabile.

Esperti di valutazione delle domande
Saranno figure tecniche specifiche per ogni istruttoria, definite di volta in volta a seconda dell'ambito tematico e del settore su cui ricadono le operazioni e gli interventi; contribuiranno a redigere le graduatorie di merito delle domande.
L'attività di valutazione delle domande di aiuto sarà prestata in modo gratuito, come già avvenuto nella passata programmazione.
Si allegano CV.

FUNZIONAMENTO
La sede di Terre del Sesia è a Varallo (VC), corso Roma 35 c/o lo stabile dell'Unione Montana Valsesia.
Gli orari di operatività degli uffici dal lunedì al venerdì sono generalmente dalle 08:30 alle 17:00.

L'organizzazione del lavoro sarà coordinata dal Direttore, che avrà la responsabilità generale sul funzionamento degli uffici ed attuerà gli indirizzi definiti dal CdA.
Il Responsabile amministrativo e le altre figure professionali coinvolte nell'organigramma, collaboreranno con il direttore tecnico per esplicare con coordinamento le competenze di ciascuno.

Terre del Sesia risponde agli obblighi di prevenzione della corruzione, informazione e trasparenza come da Dlgs. 33 del 14 marzo 2013, sia redigendo un apposito programma triennale che pubblicando sul sito societario tutti i dati richiesti.
In merito al rispetto delle normative sulla privacy e sulla sicurezza sul lavoro, Terre del Sesia è già in regola con quanto richiesto dalla normativa, e provvederà ad effettuare tutti gli aggiornamenti che si renderanno necessari.

Il direttore sarà responsabile dell'attività di monitoraggio e valutazione di ogni singolo procedimento, al fine di mitigare il rischio di conflitto di interessi, frodi e distorsione di risorse; sarà predisposto un codice etico di comportamento dei dipendenti.

L'attività di controllo sui beneficiari sarà di competenza dei responsabili di ognuna delle diverse fasi procedurali, e nessun componente dell'organigramma avrà più di un incarico nelle fasi di autorizzazione del contributo.

Per la selezione dei fornitori saranno rispettate tutte prescrizioni e le procedure contenute nel codice degli appalti (Dlgs. 163/2006).

Tutte le informazioni relative al funzionamento della società (news, orario uffici, eventi), all'apertura dei bandi GAL ed alle conseguenti graduatorie/liste di liquidazione saranno reperibili sul sito societario www.terredelsesia.it.

In generale ogni informazione funzionale all'attività di Terre del Sesia sarà resa disponibile sul web e diffusa attraverso mailing list, i social network e gli organi di stampa. Terre del Sesia si propone di svolgere attività di informazione e comunicazione limitando fortemente le spese in quanto, da

esperienza pregressa, riteniamo che nel nostro areale di competenza sia necessario svolgere attvità di informazione diretta, face to face e tramite i social network ed il web. Tali attività, svolte direttamente dal personale GAL e divulgate anche tramite i siti web ed il personale dipendente delle istituzioni locali, non prevede costi. La realizzazione della grafica dei "documenti promozionali" da divulgare sarà a sua volta sviluppata dalle professionalità dipendenti di Terre del Sesia , senza gravare sui bilanci societari. Eventuali spese postali ed i costi per la stampa dei documenti di comunicazione o di animazione sono già contemplati nelle spese in convenzione con l'Unione Montana Valsesia. Eventuali attività di informazione e animazione attualmente non previste o decise nel periodo di attuazione del PSL derivanti da specifiche volontà politiche o da sopraggiunte esigenze, saranno all'uopo prese in cosiderazione ed eventualmente realizzate a spese dirette di Terre del Sesia. Per Terre del Sesia l'IVA E' DETRAIBILE e pertanto NON RENDICONTABILE	
Indicazione dei costi di GESTIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione	
Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, materiale di consumo, spese societarie, bancarie ed assicurative, quote associative, ecc.)	**€ 210.684,53**
Costi per il personale (personale Gal, personale per attività di controllo e commissioni di valutazione, consulenze specialistiche connesse all'attuazione della strategia e preposte al monitoraggio e la valutazione, ecc.)	**€ 783.490,27**
Costi di comunicazione e informazione (redazione piano di comunicazione, attivazione ufficio stampa, progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, consulenze specialistiche, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, partecipazione del GAL a fiere e saloni, ecc.)	**€ 1482.39**
Indicazione dei costi di gestione su base pluriennale fino al 2025 (compilazione TABELLA spese di gestione – ALLEGATO 1a)	

19.4.2. **Costi di animazione**	L'animazione sul territorio ha l'obiettivo di agevolare gli scambi tra gli operatori del territorio, fornire informazioni, promuovere la strategia e aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande. L'importo massimo ammissibile è pari al 5% della spesa pubblica riguardante la strategia (misura 19.2 + misura 19.3)

PERSONALE dedicato all' attività di ANIMAZIONE

Come nella programmazione 2007/2013, Terre del Sesia ha deciso di svolgere attività di animazione esclusivamente attraverso l'attività del Direttore Tecnico e del RAF, già facenti parte della pianta organica della società.

L'esperienza ed i risultati conseguiti nella programmazione terminata sono stati a nostro avviso soddisfacenti, e pertanto si è deciso di suddividere le attività di animazione e sportello nel modo seguente, in continuità con la programmazione 2007/2013:

Direttore tecnico: Dr. Roberto Veggi

- attività di animazione territoriale attraverso incontri pubblici, conferenze, riunioni programmatiche finalizzate all'individuazione dei fabbisogni specifici di ogni settore e dai cui risultati predisporre i bandi specifici
- attività di animazione nell'ambito delle filiere locali attraverso incontri tra i possibili beneficiari: l'obiettivo è quello di coordinare e sostenere la nascita di accordi duraturi tra le imprese operanti nei diversi settori produttivi
- attività di animazione e coordinamento nell'ambito del turismo sostenibile: l'obiettivo è quello di coordinare gli investimenti infrastrutturali degli enti pubblici in un'ottica di complementarietà e diversificazione
- attività di animazione e coordinamento nell'ambito della valorizzazione del patrimonio: l'obiettivo è quello di coordinare gli investimenti di recupero del patrimonio culturale all'interno di una "rete fruitiva e promozionale" sinergica con gli investimenti infrastrutturali turistici.

Si prevede che l'attività di animazione descritta potrà occupare circa il 15% delle ore lavorative a disposizione del direttore (in media 6 ore/settimana), anche in considerazione del fatto che l'attività di animazione sarà più intensa soprattutto nei periodi che precedono la pubblicazione dei bandi GAL, per poi ridursi nei periodi di apertura del bando o dedicati all'istruttoria delle domande ricevute.

Responsabile amministrativo finanziario: dr.ssa Monticelli Arianna

- attività di sportello per fornire informazioni ed aiutare i potenziali beneficiari a predisporre le domande di aiuto a valere sui bandi attivati dal GAL

L'attività di sportello occuperà circa il 35% delle ore lavorative del RAF e sarà aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00.
Lo sportello offrirà l'indispensabile supporto tecnico a tutti i potenziali beneficiari dei bandi emessi da Terre del Sesia.

Il lavoro di animazione sarà costante durante l'intera programmazione, ma avrà momenti di particolare rilievo nelle settimane precedenti la pubblicazione di un bando pubblico. In questo periodo, per ogni bando, Terre del Sesia organizzerà almeno 2 incontri pubblici per promuoverne la pubblicazione e stimolare la partecipazione dei potenziali beneficiari.
Gli incontri si svolgeranno sia presso la sede del GAL che in area collinare, al fine di offrire maggiori opportunità di partecipazione ai tutti gli interessati.

Le informazioni relative ai nuovi bandi saranno diffuse anche attraverso gli organi di stampa, il sito web www.terredelsesia.it, i siti web dei soci di Terre del Sesia, apposite mailing list e con i social network. La pagina Facebook di Terre del Sesia sarà un importante strumento informativo, capace di diffondere le informazioni ed estremamente utile per offrire un contatto diretto con le imprese più giovani.

<table>
<tr><td colspan="2">Terre del Sesia si propone di svolgere attività di informazione e comunicazione limitando fortemente le spese in quanto, da esperienza pregressa, si ritiene che sia necessario svolgere attvità di informazione diretta, face to face e tramite i social network ed il web. Tali attività, svolte direttamente dal personale GAL e divulgate anche tramite i siti web ed il personale dipendente delle istituzioni locali, non prevede costi. La realizzazione della grafica dei “documenti promozionali” da divulgare sarà a sua volta sviluppata dalle professionalità dipendenti di Terre del Sesia , senza gravare sui bilanci societari.
Eventuali spese postali ed i costi per la stampa dei documenti di comunicazione o di animazione sono già contemplati nelle spese in convenzione con l’Unione Montana Valsesia.
Eventuali attività di informazione e animazione attualmente non previste o decise nel periodo di attuazione del PSL derivanti da specifiche volontà politiche o da sopraggiunte esigenze, saranno all’uopo prese in cosiderazione ed eventualmente realizzate a spese dirette di Terre del Sesia.
Per le attività di animazione saranno messi a disposizione dall’Unione Montana Valsesia locali adatti agli incontri pubblici: l’attività di sportello potrà contare sulla disponibilità di una accogliente sala riunioni adatta ad accogliere un numero ridotto di utenti, mentre l’attività di animazione avrà a disposizione la “Sala Veranda” e la “Sala del marmo artificiale”, allestite per ospitare un maggior numero di ospiti e dotate di strumentazione multimediale.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Indicazione dei costi di ANIMAZIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione</td></tr>
<tr><td>Costi di funzionamento
(affitti, utenze,acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, connessi all’attività di animazione, se svolta in luogo dedicato)</td><td>Spesa totale:
€ 33.111,56
Spesa pubblica:
€ 29.199,64</td></tr>
<tr><td>Costi per il personale
(nel caso di personale Gal inserito nell’organigramma della sottomisura 19.4.1., le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura (cioè connesse all’attività di animazione e di supporto ai beneficiari, ecc.), secondo un criterio di riparto oggettivo e verificabile.</td><td>Spesa totale:
€ 201.819,76
Spesa pubblica:
€ 177.976,00</td></tr>
<tr><td>Costi per attività di informazione e pubblicità
(progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, redazione elaborati,organizzazione incontri, seminari, workshop,ecc.)</td><td>Spesa totale:
€ 3.833,32
Spesa pubblica:
€-3.380,44</td></tr>
<tr><td colspan="2">Distribuzione dei costi per attività fino al 2023 (F2)
(compilazione TABELLA spese di animazione – ALLEGATO 1a)</td></tr>
</table>

Schema della relazione di pianificazione GAL S.Mis 7.5.2.

Istruzioni generali: La presente relazione è proposta ai fini dell'individuazione degli elementi di connessione tra la Pianificazione di Sviluppo Locale e la pianificazione di comparto proposta dai beneficiari della S.mis 7.5.1. E' necessario essere sintetici e far emergere efficacemente gli elementi salienti relativi allo stato di fatto dello sviluppo dell'offerta outdoor sul territorio di riferimento, alla strategia di sviluppo che si intende perseguire e, infine, alle proposte di intervento funzionali alla realizzazione di tale strategia. Alcune parti apposite guidano nella comprensione del livello di mutua integrazione tra la strategia definita dai GAL) e quella definita nella pianificazione 7.5.1.

Comparto	BIVC01
Denominazione Gal interessato	**GAL TERRE DEL SESIA SCARL**

Sezione 1 : Sviluppo attuale della RPE nel territorio di riferimento e priorità individuate dalla pianificazione 7.5.1

Tabella 1.1. Consistenza della Rete del patrimonio escursionistico regionale: Principali infrastrutture presenti (fruizione ed informazione turistica) ed interessate dalla pianificazione 7.5.1

Compilare elencando i diversi elementi presenti per ogni tipologia (aggiungere righe se necessario) indicando la denominazione dell'infrastruttura e se la stessa è oggetto di considerazione nell'ambito della pianificazione 7.5.1 e nelle proposte d'intervento ad essa collegate. Inoltrando richiesta all'indirizzo mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it è possibile avere copia della relazione tecnica di piano presentata per il comparto di riferimento nell'ambito della S.misura 7.5.1. e copia delle proposte di candidatura inserite nel piano e valutate ammissibili a finanziamento con DD 1743 del 13.07.2016.

Tipologia	Denominazione	Registr. si/no	Note
Itinerari escursionistici	Grande traversata delle Alpi (Gta)	No	
	Via Alpina	No	
	Giro delle frazioni alte e degli alpeggi della Val Sabbiola	Si	Registrazione in corso
	Un balcone sul Monte Rosa	Si	Registrazione in corso
	Sentiero Glaciologico – Aree Protette Valle Sesia	No	
	Gran Tour della Valsesia – Alpeggio Servito	No	Misura 313.1a Cartografia realizzata da Regione Piemonte
	Alpe res – Alpe Roncaccio	No	
	Le frazioni Walser della Valle Vogna	No	
	Sulle tracce del Neandethal	Si	Registrazione in corso
	Il giro del Corno Bianco	No	FSC in realizzazione e registrazione
	Sentiero di Fra' Dolcino	No	
	Sentieri della Fede	No	
	D'Acqua e di Pietra	No	
	I boschi del monte 3 croci	No	

	Il sentiero tra le vigne a Maggiorina	No	
	Alta via delle greggi	Si	Registrazione in corso
	Vetta del Monte Fenera	Si	Registrazione in corso
	Gran Traversata della Valsesia (GTV)	No	Schema di accordo presentato in fase di candidatura
	Fenera Trekking	No	
	Il percorso Magiaiga	No	
	Itinerario Isella Maretti	No	
	Taragn	No	
	Tour del Monte Rosa (TMR)	No	
	Sentieri dell'arte sui Monti della Valsesia	No	
Itinerari cicloescursionistici	La Valle Vogna – Da S. Antonio al Ponte Napoleonico		
	Ciclabile della Valsesia	No	Schema di accordo presentato in fase di candidatura
	Gran Fondo del Bramaterra	No	
	Anello in quota – ciclabile della Valsesia	No	
Itinerari cicloturistici			
Itinerari per fruizione diversamente abili	Torno - Roj	No	
	Sacro monte di Varallo	No	
Ippovie	Ciclabile della Valsesia	No	
	Anello in quota – ciclabile della Valsesia	No	
	La Valle Vogna – Da S. Antonio al Ponte Napoleonico	No	
Vie Ferrate	E. Detomasi, Altopiano di Cimalegna	No	
	Ferrata Montevecchio	No	FSC in registrazione
	Ferrata della Falconera	No	FSC in registrazione
Siti di Arrampicata	Falesia di Ara	No	
	Falesia del Laghetto	No	
	Torre delle Giavine	No	
	Pietra Romanasca	No	
	Pietra Groana	No	
	Pilastro di Cravagliana	No	
	Falesia della Scarpiola	No	
	Sas d'la Tela	No	
	Sas Balma 1 e 2	No	
	Falesia Ronco	No	
	Parete Piane Grandi	No	
	Parete del Selletto	No	
	Rimasco	No	
	Monte Castello	No	
	Pilastro Balmelle	No	
	Ai Salèe	No	
	Rifugio Massero	No	
	Falesia della Badia	No	
	Scopello	No	

	Masso Pietre Grosse	No	
	Alpe Meggiana	No	
	Parco Giochi	No	
	Falesia della Discarica	No	
	Falesia dello Specchio	No	
	Parete Calva	No	
	Campertogno	No	
	Alpe Boracche	No	
	Parete Bianca	No	
	Pareti Viana, Toni , nido	No	
	Casa Capietto	No	
	Parete del Cengio	No	
	Sperone Cima Mutta	No	
	Bastionata dio Cimalegna	No	
	Punta Grober	No	
	Falesia "Bric Brac Bruc"	No	
	Falesia Fun'd'Scotte	No	
	Falesia di Quare	No	
	Falesia Ronco	No	
	Masso di S. Antonio	No	
Sono presenti nel territorio della Provincia di Vercelli altri siti di arrampicata e vie attrezzate di minore importanza, alcune in fase di realizzazione (area boulder ad Alagna Valsesia) o allestite per l'arrampicata senza spit/fittoni (Area per l'arrampicata TRAD a Mollia).			
Tratti fluviali attrezzati per attività varie (canoa, torrentismo ecc.)	Torrente Artogna	No	
	Rio Sorba	No	
	Tratto Sesia da Mollia a Varallo	No	
	Tratto Sermenza da Rima San Giuseppe e Carcoforo a Balmuccia	No	
	Tratto Val Ma stallone a Fobello e Cervatto a Varallo	No	
Parchi avventura	Varallo		
Siti attrezzati per il volo libero	Alpe Meggiana		
	Monte Tovo		
	Alpe di Mera		
	Bocchetta delle Pisse		

Strutture per l'informazione turistica:

Compilare elencando i diversi elementi presenti o interessati dalla pianificazione 7.5.1. Inoltrando richiesta all'indirizzo mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it è possibile avere copia della relazione tecnica di piano presentata per il comparto di riferimento nell'ambito della S.misura 7.5.1. e copia delle proposte di candidatura inserite nel piano e valutate ammissibili a finanziamento con DD 1743 del 13.07.2016.

Tipologia	Localizzazione o indirizzo internet	Note

Punti fisici per l'informazione (uffici turistici, infopoint, porte di valle ecc.)	A.T.L. Valsesia Vercelli - Sede di Varallo Corso Roma 38 – Varallo (VC) www.atlvalsesiavercelli.it infovarallo@atlvalsesiavercelli.it	Apertura annuale.
	A.T.L. Valsesia Vercelli Viale Garibaldi 90 - Vercelli www.atlvalsesiavercelli.it infovercelli@atlvalsesiavercelli.it	Apertura annuale.
	A.T.L. Valsesia Vercelli Piazza Grober 1 – Alagna (VC) www.atlvalsesiavercelli.it infoalagna@atlvalsesiavercelli.it	Apertura annuale.
	A.T.L. Valsesia Vercelli Via Mera 3 – Scopello (VC) www.atlvalsesiavercelli.it info@atlvalsesiavercelli.it	Apertura annuale.
	Provincia di Vercelli Servizio Turismo Via San Cristoforo 3 – Vercelli www.provincia.vercelli.it claus@provincia.vercelli.it barazolo@provincia.vercelli.it	Il Servizio Turismo della Provincia di Vercelli, pur non essendo un ufficio accoglienza propriamente detto, fornisce informazioni e materiali promozionali all'utenza in raccordo con ATL. Apertura annuale in orari uffici.
	ATL NOVARA Baluardo Quintino Sella, 40 28100 Novara (NO) Tel. 0321.394059 - Fax 0321.631063 eMail: info@turismonovara.it	
	ATL NOVARA – IAT Ghemme Piazza Castello 41 28074 Ghemme (NO) Tel. 0163.841870 - Fax 0163.841870 eMail: info@terrenovaresi.it	
Portali web con informazione su opportunità outdoor	www.atlvalsesiavercelli.it	Portale GAL di riferimento per la Valsesia, i Comuni delle colline novaresi e tutto l'Alto Vercellese fino a Gattinara.
	www.monterosavalsesia.com	Portale GAL di riferimento per la Valsesia, i Comuni delle colline novaresi e tutto l'Alto Vercellese fino a Gattinara.
Ci si permette di evidenziare la forte necessità di un intervento di coordinamento di tutti i siti istituzionali presenti a livello locale da parte di Regione Piemonte, compresi quelli delle ATL. La promozione turistica non può svilupparsi senza un concreto coordinamento tra tutte le risorse web esistenti, in primis tra quelle dei soggetti istituzionali regionali, principali attori della promozione.		

1.2. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1 e dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono gli elementi principali che caratterizzano il sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.?? (Max 3.000 caratteri spazi inclusi)

Nota: da questo paragrafo deve emergere il potenziale outdoor da valorizzare nell'area di riferimento. E' importante quindi evidenziare la tipologia di frequentazione (estiva/invernale etc.) prevalente, il numero fruitori con eventuali dati sui flussi, stato attuale di manutenzione delle infrastrutture e la loro distribuzione sul territorio, stato di aggiornamento di portali turistici (con riferimento all'outdoor), caratteristiche delle strutture per l'informazione turistica ecc.

Il Territorio del GAL Terre del Sesia è caratterizzata da una ricca offerta turistico/sportiva, eterogenea sia per tipologia che per stagionalità, capace di garantire forte attrattività per gli appassionati dell'outdoor. Prevalente è il richiamo derivante dalla varietà e dalla bellezza dei paesaggi naturali ed antropici, arricchiti e valorizzati dalla presenza delle "Aree protette della Valle Sesia", dell'Area Protetta del Sacro Monte di Varallo (Patrimonio UNESCO) e del "Sesia-Valgrande Geopark" UNESCO.
Il Fiume Sesia è riconosciuto tra i fiumi più "ambiti" per le attività fluviali quali la Canoa ed il Kayak, il Rafting e la pesca sportiva. Il fiume Sesia ospita, inoltre, l'unico ceppo in purezza del Temolo Padano (*Thymallus aeliani*), di fortissimo richiamo per gli appassionati della pesca sportiva.
La presenza del Monte Rosa è la punta di diamante dell'Alta Valsesia, meta apprezzata da tutti gli appassionati di Trekking, escursionismo ed alpinismo. L'alta valle è altresì attraversata dalla Via Alpina, dalla GTA, dal TMR-Matterhorn e dalla Grande Traversata della Valsesia; gode inoltre di numerosi siti di arrampicata sportiva.
Negli ultimi anni è stata realizzata la "Pista ciclabile della Valsesia" con i suoi anelli in quota, grazie ad importanti investimenti, oggi richiamo per numerosi appassionati. Nelle stagioni intermedie, risulta fondamentale per il comparto turistico dell'alta valle la presenza degli appassionati di sport fluviali. Nella stagione invernale risulta invece prevalente l'interesse per le racchette da neve e per lo sci, sia nell'ambito dello sci alpino in pista (Alagna fa parte del comprensorio sciistico MonterosaSki) che nell'ambito dello sci-alpinismo e del freeride. Meno rilevanti seppur non trascurabili i flussi legati allo sci nordico (Riva Valdobbia e Carcoforo), alla guida su ghiaccio (Riva Valdobbia) ed allo sleddog (Mollia). Nelle aree collinari, invece, l'offerta turistica è assai più limitata. Risulta rilevante l'offerta cicloturistica delle Rive Rosse e dei comuni del Parco del Fenera, che possono contare su tracciati sede di competizioni di livello nazionale. Qui, l'escursionismo è assai più limitato e collegato principalmente all'enogastronomia. I due poli turistici dell'area GAL sono Alagna/Riva Valdobbia durante tutto l'anno (Sci e Monte Rosa) e Varallo (Sacro Monte) nelle stagioni intermedie ed estiva. L'infrastrutturazione turistica è abbastanza omogenea, con maggiore offerta nei comuni dell'Alta Val Sesia. Anche lo stato di manutenzione dell'infrastruttura turistica è buono, grazie alla stretta collaborazione tra CAI ed Enti Locali. L'informazione turistica è ben strutturata.
Per la Valsesia, le colline novaresi e l'alto Vercellese il sito di riferimento sono www.monterosavalsesia.com e www.atlvalsesiavercelli.it. Questi siti fungono da riferimento per la promozione di tutto il comparto considerato. Gli uffici ATL, sono distribuiti sul territorio e garantiscono l'informazione a livello locale.

1.3. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1, dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione,quali sono le attuali carenze e gli elementi da potenziare riguardo al sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.? (Max 3.000 caratteri)

In questa sezione evidenziare ad esempio le infrastrutture non mantenute, l'assenza o la scarsità di adeguati servizi ai turisti, l'assenza di una informazione coordinata ecc e gli elementi di forza che possono essere potenziati attraverso gli interventi attivati dai GAL

L'offerta ciclo-turistica ed escursionistica risulta oggi ben strutturata, grazie soprattutto agli ultimi interventi ammessi a finanziamento con la Misura 7.5.1. In questo ambito si può dire che nella valle principale (valle del Sesia), a parte alcuni piccoli interventi locali ad "arricchimento" e potenziamento dell'offerta sovracomunale, non si rilevano carenze di rilievo. Nella valli laterali (Val Sermenza e Val Mastallone) si

rilevano invece numerose carenze strutturali, sia nell'ambito dell'escursionismo che, soprattutto, del cicloturismo. Qui potrebbe essere strategico investire nella realizzazione di piste ciclabili di collegamento tra comuni, oltre che nel miglioramento di percorsi tematici locali connessi agli itinerari principali succitati.
La fruizione degli sport fluviali richiede interventi nell'infrastrutturazione a servizio degli appassionati, dagli interventi a favore della sicurezza (soste per il torrentismo, ecc) e della diversificazione (realizzazione di campi slalom permanenti, ecc). L'arrampicata sportiva può contare su numerosi siti di recente realizzazione e ben attrezzati. I siti più datati richiedono interventi di ammodernamento, ampliamento e, soprattutto, di adattamento ad un fruitore maggiormente desideroso di sicurezza e di semplicità degli itinerari.
Il settore ciclo-escursionistico in area collinare gode di forti potenzialità connesse allo sviluppo delle aziende vitivinicole della zona, ma trattandosi di una risorsa in fase sviluppo solo recentemente, occorre favorire una corretta attività di coordinamento e promozione tra enti ed imprese agrituristiche, con l'obiettivo di favorire la nascita di una "strada del vino" di richiamo internazionale.
L'area comprende già alcuni percorsi accessibili anche a disabili ma è importante integrare l'offerta outdoor accessibile con nuove proposte.
Un potenziamento degli info-point locali, sia in termini numerici sia di qualità dei servizi (WI FI, accessibilità, materiale informativo, ecc) migliorerebbe la rete di accoglienza del turista.
Per il miglioramento del sistema outdoor del comparto è utile il potenziamento dei punti di appoggio, non solo di strutture ricettive, ma anche di aree attrezzate per la sosta, aree camper, spogliatoi, punti riparazione e/o noleggio biciclette. Oltre ai punti appoggio di varia natura, appare utile potenziare l'offerta dei percorsi ciclabili con la creazione di bike park.

Sicuramente potrebbe considerarsi strategico favorire lo sviluppo di un servizio di mobilità intelligente a servizio della fruizione outdoor delle aree non coperte dal servizio flexibus.

Sezione 2: Linee strategiche di sviluppo delle opportunità outdoor sul territorio di riferimento

2.1 Attività outdoor da potenziare in base alla vocazione del territorio.

Indicare quale tra le seguenti attività outdoor si ritiene di dover potenziare in base alle caratteristiche del territorio ed alle potenzialità individuate sullo stesso

Comparti territoriali ed attività prioritarie

Comparto A (Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Mollia, Comuni della Val Mastallone e della Val Sermenza)

- Attività a priorità alta:

  Escursionismo, cicloescursionismo, pesca sportiva, percorsi tematici

- Attività a priorità media:

  Arrampicata e alpinismo, racchette da neve, sci nordico, Volo libero

- Attività a priorità bassa:

  Cicloturismo, sport acquatici, equitazione, parchi avventura

Comparto B (Campertogno, Piode, Pila, Scopa, Scopello, Balmuccia, Vocca)

- Attività a priorità alta

  Sport Fluviali, pesca sportiva, percorsi tematici

- Attività a priorità media

  Escursionismo, cicloescursionismo, arrampicata, volo libero

- Attività a priorità bassa

  Cicloturismo, alpinismo, racchette da neve, equitazione, sci nordico

Comparto C (Altri comuni area D, comuni area C2)

- Attività a priorità alta

  cicloescursionismo, percorsi tematici, arrampicata sportiva, cicloturismo

- Attività a priorità media

  Escursionismo, equitazione, percorsi tematici, pesca sportiva

- Attività a priorità bassa

  Alpinismo, sport fluviali, parchi avventura, racchette da neve, volo libero, sci nordico

2.2. Quali considerazioni hanno portato alla scelta degli elementi strategici indicati nella tabella precedente? (Max 1.000 caratteri) *Esporre le motivazioni della scelta in base alla vocazione outdoor del territorio*
Il cicloescursionismo e l'escursionismo (compresi i percorsi tematici) sono il principale richiamo estivo dell'area valsesiana, e sono in crescita in area collinare (itinerari enogastronomici) e risultano pertanto i settori prioritari d'investimento.

La pesca sportiva e gli sport fluviali rappresentano un *unicum* a livello piemontese e sono fortemente apprezzati a livello internazionale, pertanto risulta strategico darvi priorità.
Alpinismo, ferratismo ed arrampicata, benché rilevanti dal punto di vista del richiamo turistico, vengono considerati meno prioritari in quanto necessitano di minori interventi ed investimenti. Lo stesso dicasi per le attività con le racchette da neve e lo sci nordico, meno prioritari a livello locale soprattutto per la naturale conformazione del territorio, generalmente poco incline ad ospitare queste pratiche.
Il turismo equestre potrebbe sfruttare gli investimenti in ambito cicloturistico per svilupparsi a livello locale.
L'attività di parapendio può crescere fortemente, richiede investimenti assolutamente irrisori ma può essere di richiamo per una folta nicchia di appassionati.

2.3. Il territorio oggetto della pianificazione è interessato dalla presenza di uno o più GAL?
(si/no, se si indicare quale)

Si, il territorio si riferisce all'area di competenza del GAL Terre del Sesia. Alcuni itinerari si propagano sui territori limitrofi alla Valsesia e appartenenti all'area di competenza dei GAL "Montagne Biellesi" e "Laghi e Monti".

2.4. Quali sono gli elementi portanti della strategia leader identificata nel Piano di Sviluppo Locale redatto dal/i GAL su questo territorio per quanto riguarda il turismo collegato alle attività outdoor? (Max 3.000 caratteri)
In questa sezione è necessario far emergere la strategia attuativa che i GAL intendono attivare per potenziare ad esempio le infrastrutture locali, i servizi turistici collegati alle infrastrutture, l'informazione turistica ecc. citando le diverse Misure interessate (infrastrutture e servizi)

Il GAL Terre del Sesia ha da sempre individuato nel settore turistico e nel tema delle attività outdoor uno degli elementi qualificanti e caratterizzanti dei propri Piani di Sviluppo locale, già nella periodo 2007/2013, ribadendo con forza tale strategia anche nell'attuale Programmazione.

Nell'ambito del PSL in fase di candidatura, Terre del Sesia ha dato particolare valore agli investimenti sull'infrastruttura outdoor a valere sulla presente misura, soprattutto impegnandosi a finanziare interventi pubblici capaci di essere collegati in rete, fruibili durante tutte le stagioni (o capaci di garantire un prolungamento della stagionalità turistica dell'area) e capaci di diversificare l'offerta territoriale. Il territorio valsesiano, per essere competitivo sul mercato internazionale, necessità di una importante riorganizzazione del sistema turistico/alberghiero, sia dal punto di vista dell'ammodernamento delle strutture ricettive (mis. 6.2.1 e 6.4.2) che dal punto di vista della cooperazione tra imprese turistiche (sia nella fornitura di servizi turistici che della promozione – mis. 16.3.1 e 6.4.2). Risulterà strategico rafforzare il settore agroalimentare per favorire il richiamo di quei turisti interessati, oltre alle attività sportive o culturali, ai prodotti agroalimentari tradizionali (mis. 6.4.1, 4.1.1. e 4.2.1): le imprese turistiche, per beneficiare di contributi per il miglioramento delle proprie strutture e della propria offerta, dovranno infatti garantire ai fruitori l'utilizzo di prodotti agricoli di origine locale. Nell'ambito tematico del turismo sostenibile, invece, saranno favorite le micro-imprese di servizi turistici che decideranno di investire coerentemente con gli investimenti pubblici sulle infrastrutture locali, garantendo la fornitura di servizi turistici quali l'affitto di mountain bike, l'attrezzatura per l'escursionismo, la pesca e gli sport fluviali, ecc. (Mis. 6.4.2 e 6.2.1).
Terre del Sesia si propone di promuovere prioritariamente gli interventi condivisi da più comuni limitrofi, anche con l'obiettivo di dare maggiore valore territoriale agli investimenti finanziati.

Nella strategia di Terre del Sesia, le micro-imprese (ricettività e servizi) devono diventare il motore principale delle attività outdoor locali, sia nell'ambito della fornitura di servizi che della promozione dell'ampia offerta locale.

La diversificazione dell'offerta ed il prolungamento della stagionalità turistica saranno indispensabili a garantire lo sviluppo dell'intero comparto, soprattutto alla luce delle trasformazioni che il turismo sta vivendo a livello internazionale.

2.5. Indicare i principali elementi di integrazione tra la strategia Leader del PSL e quella definita nella pianificazione 7.5.1 con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1.

Con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1. è necessario evidenziare quanto la strategia Leader integra e supporta le scelte di indirizzo fatte.

1. Il tema del cicloescursionismo e quello dell'escursionismo sono tra i principali attrattori dell'ambito turistico BIVC01 grazie anche a percorsi che solcano l'intero territorio dell'area, da est ad ovest, costituendo importante infrastruttura per la crescita complessiva del comparto turistico locale anche in virtù dei collegamenti esterni all'area che si vengono a generare: Via Francigena, collegamento con Valle d'Aosta GTA e TMR.

2. I percorsi cicloescursionistici individuati rappresentano dorsali turistiche lungo le quali i GAL andranno a promuovere e finanziare la nascita ed il rafforzamento di un'offerta turistica integrata d'area che coinvolga strutture d'accoglienza tradizionali (alberghi e ristoranti) ma anche agriturismi, rifugi alpini ed aziende agricole che offrano le proprie produzioni ad integrazione dell'offerta outdoor

3. I GAL, in attuazione della Misura 752 andranno a finanziare interventi, anche puntuali o comunque di sviluppo territoriale più limitato, che rafforzino e vadano ad ampliare e diversificare l'offerta di attività legata ai punti 1 e 2 soprattutto dando risalto alle peculiarità locali quali gli sport fluviali, la pesca sportiva ed il turismo enogastronomico e/o culturale.

Sezione 3: Pianificazione interventi

3.2. Tipologia di intervento 1 : Potenziamento di infrastrutture turistiche e per l'informazione turistica.

3.2.1. Con riferimento alle linee di sviluppo indicate nella tabella 2.1. individuare gli interventi 7.5.2 che il GAL intende proporre nell'ambito dei bandi e le relative priorità di applicazione.
Indicare altresì gli interventi collegati ad altre Misure (es. 6.2, 6.4) che il GAL intende attivare a supporto della fruizione delle infrastrutture già valorizzate con la precedente Mis. 313 az. 1 del PSR 2007-2013, con la S.Misura 7.5.1 e con la stessa S.misura 7.5.2 del PSR 2014-2020 o rispetto ad altri ambiti turistici (max 3.000 caratteri)

Alcuni Esempi:
Mis 7.5.2 itinerari tematici con priorità rispetto al tema dell'alpeggio o a quello devozionale etc
Mis 7.5.2 itinerari locali di raccordo all'itinerario xx inserito nella pianificazione 7.5.1
Mis 7.5.2 vie ferrate e siti di arrampicata con relative priorità
Mis 6.4.2 investimenti per la ricettività collegata agli itinerari x,y,z già valorizzato con PSR 2007-2013
Mis 6.4.2 investimenti per la ricettività collegata agli itinerari w,k,u interessati da pianificazione 7.5.1 del PSR 2014-2020

Interventi prioritari mis.7.5.2: sempre collegati a programmazione mis.7.5.1 e 313

Escursionismo e ciclo-escursionismo: itinerari locali di collegamento tra itinerari sovra-locali (collegamento tra GTA e GTV,…), anelli locali di implementazione ai percorsi sovralocali (itinerari tematici,…), nuovi itinerari pluricomunali connessi alla rete di itinerari principali (pista ciclabile della Val Sermenza, …), itinerari tematici connessi a investimenti realizzati con le misure 7.6.4, 4.3.5. Saranno prioritari gli interventi che favoriranno l'utilizzo delle e-bike.

Sport fluviali e pesca: interventi a favore della fruizione sportiva del fiume con canoa/kayak/gommone (campo slalom,…) e torrentismo (realizzazione ancoraggi,…);interventi per migliorare la fruizione del fiume (aree di accesso al fiume, …) e per favorire la pesca sportiva (laghetti, aree pesca per disabili…).

Alpinismo, ferratismo e arrampicata sportiva: interventi per la realizzazione, il miglioramento e l'ampliamento dei siti di arrampicata/ferratismo posti in prossimità dei percorsi sovracomunali principali,

con particolare attenzione ad investimenti su pareti "facili", accessibili e finalizzati a garantire il miglior standard di sicurezza. Interventi a favore della messa in sicurezza degli itinerari alpinistici principali.
Volo libero: piccoli interventi di messa in sicurezza delle aree di decollo e atterraggio, miglioramento della viabilità di accesso
Racchette da neve, sci nordico e sci alpinismo: piccoli interventi per favorire la fruizione promiscua di percorsi ed itinerari, piccoli interventi strutturali ad uso comune per i fruitori (es:spogliatoi per fondisti/cicloescursionisti, …)
Equitazione: piccoli interventi volti a favorire la fruizione a cavallo di percorsi adatti all'utilizzo pedonale.
Parchi avventura: realizzazione di nuovi parchi avventura solo se strategici e di elevato valore paesaggistico/emozionale.
Collegamento degli interventi con altre misure:
6.2.1 - 6.4.1 - 6.4.2:il finanziamento alle imprese ricettive saranno ammissibili solo se coerenti con i progetti di filiera e se offriranno servizi turistici in prossimità degli investimenti realizzati; le imprese di servizi turistici (noleggio, ecc) saranno ammissibili solo se strettamente funzionali agli interventi realizzati.
7.6.4 e 4.3.5: sarà data priorità agli interventi infrastrutturali che metteranno in rete il patrimonio paesaggistico ed architettonico recuperato con queste misure.
16.3.1: l'attività di cooperazione in ambito turistico dovrà tassativamente prevedere l'informazione delle opportunità che il territorio può offrire nell'ambito delle attività outdoor, in particolare delle infrastrutture realizzate con le suddette misure.

3.3. Tipologia di intervento 2: Implementazione di sistemi informativi.

3.3.1. individuare le modalità (bandi, titolarità) e categorie d' intervento attivabili nell'ambito dell'informazione turistica e descrivere la loro funzionalità al potenziamento dei settori strategici di cui al precedente punto 2.1 in relazione allo stato organizzativo dell'informazione turistica e a quanto previsto nell'ambito della pianificazione 7.5.1 (Max 3.000 caratteri)

Far riferimento ad esempi concreti di interventi e di come si configurino a supporto della riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi di informazione attivata attraverso la pianificazione 7.5.1. Ad esempio: il GAL concorre alla centralizzazione dell'informazione su un unico portale di riferimento individuato dalla pianificazione 7.5.1 realizzando strumenti come APP o road book direttamente collegati a contenuti presenti sul portale di riferimento.
Altro esempio il GAL realizza strumenti tradizionali come cartografia di dettaglio e ne cura la distribuzione presso le strutture ricettive.
Altro esempio attivazione di bandi specifici per la realizzazione di prodotti informativi da parte dei beneficiari pubblici o consorzi turistici

Terre del Sesia ritiene opportuno ricoprire in modo diretto il ruolo di coordinamento delle attività informative destinata a promuovere l'offerta outdoor della Valsesia.
Nella programmazione 2007/2013 Terre del Sesia ha sviluppato il portale www.monterosavalsesia.com ed è nostra intenzione proseguire nell'implementazione delle informazioni in esso contenute, potenziando il legame del nostro portale con il sito www.piemonteoutdoor.it, anche cercando di omologarne parzialmente l'aspetto grafico.
Terre del Sesia ha altresì realizzato numerose schede tecniche (già fornite anche a Regione Piemonte per l'inserimento in Piemonteoutdoor.it) che potrebbero essere rese fruibili attraverso apposita APP (sarebbe strategico se fosse coordinata con l'APP di piemonteoutdoor.it) e ristampate con appositi aggiornamenti per essere distribuite negli uffici del turismo.
Il coordinamento a livello locale con gli uffici ATL presenti sul territorio sarà strategico, considerato soprattutto che sono presenti in diverse realtà comunali, ben distribuite sul territorio GAL.
Tutto il materiale promozionale sarà prodotto in almeno 2 lingue straniere. Sarà strategico realizzare nuovi prodotti informativi (web e cartacei) connessi agli investimenti nei settori che non avranno beneficiato di investimenti sulla 7.5.1, ed in particolare nell'ambito degli sport fluviali, della pesca, del volo libero e

dell'alpinismo/arrampicata. La produzione di materiali video sarà fortemente prioritaria, anche in continuità con i prodotti video realizzati finora.

3.4. Elementi di integrazione e di raccordo tra le diverse proposte di intervento (Infrastrutture e informazione turistica).

Quali sono gli elementi d' integrazione e di raccordo principali identificabili tra le diverse proposte di intervento? (Max 2.000 caratteri) *In questa sezione vanno identificate le connessioni e relazioni orizzontali che si possono trovare tra gli interventi proposti, considerati complessivamente sai per la parte infrastrutturale sia per l'informazione turistica. Tali connessioni possono essere sia di tipo tematico che geografico.* *Esempio 1: Il ripristino della percorribilità e della segnaletica previsto sugli itinerari cicloescursionistici X e Y si lega alla ristrutturazione di un posto tappa specificatamente attrezzato per i cicloescursionisti, con la realizzazione di un infopoint specifico nel principale punto di interscambio e con la predisposizione sul portale di riferimento di una sezione collegata a Piemonte Outdoor con tutti i dati degli itinerari ciclo e dei servizi connessi.* *Esempio 2: un intervento di ripristino e messa a norma di segnaletica su di un itinerario escursionistico realizzato dall'Unione di Comuni A nel presente piano si connette con interventi, proposti in un Comune adiacente, che prevedono il ripristino di un collegamento all'itinerario precedente con riqualificazione di una struttura ricettiva sulla variante che si viene così a configurare.*
L'obiettivo del finanziamento nell'ambito della misura 7.5.2 è quello di creare un' offerta univoca di tutte le opportunità outdoor offerte dalle Terre del Sesia. Tutte le domande di aiuto che verranno proposte secondo le prescrizioni del bando che verrà pubblicato da Terre del Sesia, saranno vagliate anche in funzione dell'omogeneità sia degli interventi infrastrutturali che informativi. Eventuali bacheche, punti sosta, punti informativi saranno realizzati in modo analogo, garantendo corrispondenza tra i vari interventi. L'attività di informazione e promozione, web o cartacea, sarà realizzata coerentemente con quanto creato con la misura 313 e 7.5.1. In linea di massima, gli interventi a valere sulla misura 7.5.2 dovranno avere un collegamento con i principali itinerari dell'area GAL, dovranno favorire implementazione e diversificazione dell'offerta e garantendo continuità funzionale e visiva tra i diversi interventi. Trovandoci oggi in una fase precedente le candidature dei progetti da parte degli enti locali, risulta impossibile entrare nel dettaglio dei singoli interventi che saranno proposti, pertanto ogni intervento finanziato dovrà essere coerente con quanto suesposto e con la strategia del GAL, a sua volta condivisa con Regione Piemonte.

4. Complementarietà rispetto alla pianificazione d'intervento 7.5.1

4.1. Tipologia di interventi previsti dalla strategia GAL e dalla presente pianificazione.

Tipologia di intervento	**Pianificazione 7.5.1 Prevista (si/no)**	**Pianificazione GAL (PSL) Prevista (si/no)**
Nuovi itinerari o completamento di itinerari esistenti di livello regionale e provinciale (Escursionistici, cicloturistici e a fruizione specifica).	SI	NO
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali indicativamente superiori a 50 km di sviluppo.	SI	NO
Realizzazione opere di pertinenza e di servizio agli itinerari quali parcheggi, aree camper, aree di sosta ed interscambio .	SI	SI

Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e bivacchi (di proprietà pubblica).	SI	NO
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e bivacchi (di proprietà privata).	NO	SI
Costruzione o riqualificazione di centri per l'informazione turistica.	SI	SI
Costruzione o riqualificazione di altri centri a servizio dell'outdoor (es. foyer, centri di accoglienza comune connessi a progetti di albergo diffuso) di proprietà pubblica.	SI	NO
Segnaletica turistica nei centri abitati, segnaletica ed info presso stazioni autobus e ferroviarie, implementazione di siti web con sezioni dedicate a per favorire l'accesso agli itinerari e infrastrutture per outdoor, con uso di mezzi pubblici in totale autonomia senza uso del mezzo proprio.	SI	SI
Acquisto di attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture	SI	SI
Infrastrutturazione materiale (segnaletica, pannelli informativi) ed immateriale (implementazione contenuti informativi su web e app) relativa strade di montagna a fruizione promiscua motorizzata e non con regolamentazione per la fruizione alternata	NO	NO
Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor individuate da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali ed in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte.	SI	SI
Creazione o riqualificazione di itinerari locali (Escursionistici e a fruizione specifica) che si svolgono indicativamente sul territorio di non meno di 2 e non più di 3 comuni e sono collegati a quelli di livello regionale e provinciale.	NO	SI
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali indicativamente fino a 50 km di sviluppo.	NO	SI
Investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità	SI	SI
Realizzazione di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici anche su ambiente innevato	NO	SI
Nuova realizzazione o miglioramento di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva ed invernale.	SI	SI
Fruizione di itinerari per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionistico. (segnaletica)	NO	SI
Fruizione di itinerari percorribili con mezzi motorizzati segnaletica .	NO	NO

4.2. Quali sono le relazioni tra interventi prefigurati dalla strategia Leader e quelli della pianificazione 7.5.1 (max 10 punti)

Evidenziare per punti le relazioni, gli elementi di contatto e le sinergia tra interventi previsti nelle due pianificazioni. Sono da evidenziare ad esempio l'integrazione tra il livello gerarchico della diverse infrastrutture (itinerari provinciali/locali), la complementarietà rispetto al potenziamento della ricettività pubblica (7.5.1) e privata (6.4.2), opere puntuali (7.5.2) connesse ad opere lineari (7.5.1), l'attivazione di bandi su altre Misura PSR (Ad es. 6.4) dedicati ai servizi turistici connessi alle tipologie di infrastrutture già registrate, oppure presenti che non necessitano di interventi che ma comunque fanno parte del potenziale outdoor dell'area di riferimento.

1. Attivazione di Bandi GAL sulle Misure 6.4.2 e 6.2.1 volti a rafforzare o creare microimprese turistiche in grado di creare servizi lungo le direttrici individuate sulla Misura 751, o di favorire l'ospitalità ai fruitori in area rurale
2 Priorità, all'interno dei Bandi GAL per la imprese turistiche, al tema della realizzazione di nuovi servizi al turismo o ampliamento di quelli esistenti rispetto al solo ampliamento commerciale e ricettivo delle strutture
3 Realizzazione di itinerari locali (7.5.2) capaci di aumentare il valore e l'attrattività degli itinerari principali (313 e 7.5.1), grazie alla diversificazione ed all'ampliamento dell'offerta.
4 Priorità, all'interno dei Bandi GAL verso le microimprese, ai progetti che riguardino servizi logistici di mobilità
5 Attuazione da parte dei GAL di azioni specifiche rivolte, tramite la Misura 6.4.1, alle aziende agricole locali, stimolando attività di diversificazione che si concretizzino in nuovi servizi al turista legati alla valorizzazione in chiave di offerta delle produzioni agricole locali, soprattutto in area d'alpeggio e collinare
6 Attivazione da parte dei GAL della Misura 16.3.1 al fine di finanziare progetti comuni tra microimprese del territorio sul tema della commercializzazione del prodotto turistico.
7 Connessione tra il tema della valorizzazione paesaggistica e le azioni di promozione turistica
8 Investimenti nella salvaguardia e nella valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico rurale attraverso i bandi delle misure 7.6.4 e 4.3.5
9 Messa in rete del patrimonio artistico/culturale/paesaggistico anche a potenziamento dell'offerta outdoor del territorio valsesiano. L'ampliamento dell'offerta attraverso la sinergia tra sport e cultura potrà favorire la diversificazione ed il prolungamento della stagionalità turistica.
10 Potenziamento dell'attrattività del territorio attraverso la creazione di reti tra le imprese dell'agroalimentare e dell'artigianato tradizionale tipico (bando filiere misure 4.1, 4.2, 6.2, 6.4, ecc)

Piano finanziario

Ambito tematico	Misura / Sottomisura / Operazione	Misura / Sottomisura / Operazione	Piano finanziario modificato			
			Risorse pubbliche (Euro)	Risorse Beneficiario (Euro)	Risorse Totali (Euro)	contr. %
1) Sviluppo e innovazione	19.2.1.M.6 B-04.1.1.A	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	**876.527,45**	**1.119.525,14**	**1.996.052,59**	43,91
	19.2.1.M.6 B-04.2.1.A	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	**139.714,41**	**162.370,81**	**302.085,22**	46,25
	19.2.1.M.6 B-04.3.11.M	Investimenti in infrastrutture necessarie allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	0,00	0,00	0,00	0
	19.2.1.M.6 B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00	0
	19.2.1.M.6 B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	**1.281.657,72**	**1.445.273,59**	**2.726.931,31**	47,00
	19.2.1.M.6 B-08.6.1.F	Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	62.320,00	93.480,00	155.800,00	40,00
	19.2.1.M.6 B-16.4.1.A	Creazione di filiere corte, mercati locali ed attività promozionali	50.000,00	5.555,56	55.555,56	90,00
2) Turismo sostenibile	19.2.1.M.6 B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	0,00	0,00	0,00	0
	19.2.1.M.6 B-06.4.1.A	Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extra agricole	200.000,00	240.000,00	440.000,00	45,45
	19.2.1.M.6 B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	134.726,20	155.453,31	290.179,51	46,43
	19.2.1.M.6 B-07.5.2.M	Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader	**1.044.367,76**	**250.167,42**	**1.294.535,18**	80,68
	19.2.1.M.6 B-16.3.1.A	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	0,00	0,00	0,00	0
3) Valorizzazione territorio	19.2.1.M.6 B-07.6.3.M	Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico	12.507,00	1.389,67	13.896,67	90,00
	19.2.1.M.6 B-07.6.4.M	Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale	**1.182.560,12**	**403.945,77**	**1.586.505,89**	74,54
	19.1.1.M.6 B	Sostegno preparatorio	50.000,00	0,00	50.000,00	100,00
	19.3.1.M.6 B	Cooperazione tra gruppi d'azione locale	0,00	0,00	0,00	0
	19.4.1.M.6 B	Costi di gestione	**995.657,19**	**0,00**	**995.657,19**	100,00
	19.4.2.M.6 B	Costi di animazione	**210.556,08**	**28.208,56**	**238.764,64**	88,19
		TOTALE GENERALE	**6.240.593,93**	**3.905.369,83**	**10.145.963,76**	**61,51**
		Totale Ambito tematico 1)	2.410.219,58	2.826.205,10	5.236.424,68	46,03
		Totale Ambito tematico 2)	1.379.093,96	645.620,73	2.024.714,69	68,11
		Totale Ambito tematico 3)	1.195.067,12	405.335,44	1.600.402,56	74,67